



L'UNIVERSITA' URBINATE

VADEMECUM 1980/81



Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali S.r.l. - Urbino

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1980-81

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1980/81.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1980/81 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, per la laurea in scienze biologiche e per la laurea in scienze geologiche.

Facoltà di Farmacia, per la laurea in farmacia.

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alle sopra elencate Facoltà dovranno presentare alla Segreteria, nel periodo dal **1° agosto al 5 novembre inclusi**, o solo per gravi e giustificati motivi, debitamente riconosciuti dal Rettore, entro il 31 dicembre, i documenti seguenti:

1.
domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 700 con l'indicazione: del cognome e nome dell'aspirante — del luogo e data di nascita — della cittadinanza — dello stato civile (celibe, nubile o coniugato) — del domicilio della famiglia — dell'abitazione nella città sede della Università — del corso di laurea cui intende iscriversi.

La domanda di immatricolazione dovrà essere personalmente presentata agli sportelli delle Segreterie e non inviata per posta;

2.
diploma originale * degli studi medi richiesti ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;

* Si precisa che i DIPLOMI ORIGINALI o CERTIFICATI, rilasciati da Istituti PARIFICATI o LEGALMENTE RICONOSCIUTI, che vengano depositati in uffici al di fuori della Provincia, nel cui territorio sono ubicati gli stessi Istituti rilascianti e che siano firmati dal PRESIDE dell'Istituto, debbono essere portati nel Provveditorato agli Studi competente per territorio per la legalizzazione della firma del Capo d'Istituto (Art. 16 L. 4-1-1968, n. 15).

(Art. 1 - Legge 11 dicembre 1969, n. 910)

Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea:

a.
i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali.

b.
i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministero per la Pubblica Istruzione.

Fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, ai diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici continuerà ad essere consentita l'iscrizione ai corsi di laurea per i quali è prevista l'ammissione dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge **.

Indipendentemente dal titolo di istruzione seconda-

** Delibera del Senato Accademico del 30 maggio 1972:

1.
agli studenti che frequentano contemporaneamente il corso annuale integrativo e la Facoltà di Magistero non può essere concesso il passaggio ad altra Facoltà alla quale si accede con il diploma di Scuola Media Superiore a durata quinquennale se non per l'anno accademico successivo al completamento del corso integrativo;

2.
ai predetti studenti, pertanto, non potrà essere concessa l'abbreviazione del corso in relazione alla contemporanea frequenza del corso integrativo e della Facoltà di Magistero;

3.
qualora gli studenti durante la contemporanea frequenza della Facoltà di Magistero e del corso integrativo abbiano preso iscrizione e sostenuto esami, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 4.6.1938, n. 1269, presso altra Facoltà dell'Ateneo, gli esami sostenuti ed i corsi frequentati possono essere convalidati nel caso di passaggio alla relativa Facoltà, ferma restando la iscrizione al primo anno.

ria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea;

3. certificato di nascita, su carta da bollo;
4. certificato di identità personale, su carta da bollo;
5. una fotografia recente, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmata dal richiedente;
6. scheda statistica da ritirarsi presso la segreteria della Facoltà;
7. quietanza di pagamento della prima rata delle tasse.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, dovranno pagare la prima rata per le Facoltà di Giurisprudenza L. 55.300 ed Economia e Commercio L. 60.300; Lettere e Filosofia e Magistero, che è di L. 55.300; per la Facoltà di Farmacia L. 72.800 e per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali è di L. 85.800.

Per le tasse relative agli anni successivi al 1° e per i Fuori Corso vedere la tabella allegata;

8. dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi i tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1979/80 conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551).

Iscrizioni ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria

entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 700, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse e la dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 8.

N. B.

Coloro che, in possesso di un diploma o di una laurea intendono iscriversi ad un nuovo corso di diploma o di laurea, sono tenuti all'atto dell'iscrizione a presentare, oltre ai documenti indicati nei punti 1-8, un certificato di laurea o di diploma con l'elenco degli esami sostenuti e relative votazioni (in bollo) e ad effettuare il versamento di L. 30.000 dovuto per diritti di nuova iscrizione, oltre le tasse sopra indicate.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

- a. coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendo frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma, fino a che non conseguano il titolo accademico;
- b. coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione, per tutta la durata dell'interruzione degli studi;
- c. coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti.

Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente nel periodo 1° agosto - 5 novembre la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, sopratasse e contributi.

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza qualora chiedano di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentandone domanda al proprio Rettore o Direttore non oltre il 31 dicembre. Il Rettore o Direttore può in linea

eccezionale accordare il congedo richiesto dopo il 31 dicembre, solo quando ritenga, a suo insindacabile giudizio, che la domanda sia giustificata da gravi motivi.

Può ugualmente il Rettore o Direttore accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito da altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R. D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendano trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 700, allegando la somma relativa a diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.

Non saranno concessi trasferimenti a studenti i quali abbiano fallito prove di esami fino a quando essi non abbiano riparato le predette prove.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore, su carta bollata da L. 700, non oltre il 31 dicembre (allegare Diritti di Passaggio di Corso).

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad

anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 19 R. D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizioni di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo restando per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

I laureati o diplomati che intendano conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, soprattutto e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

I laureati o diplomati i quali intendano conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre la copia del diploma del titolo accademico già conseguito e un certificato rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni a singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

Rinuncia agli studi

(Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 2596 del 4-7-1966).

Studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

Con circolare n. 1371 del 2 marzo 1959, venne comunicato il parere n. 518 espresso il 18 aprile 1957 dalla Sezione prima del Consiglio di Stato sulla questione degli studenti che rinunciano al proseguimento degli studi universitari, in rapporto al pagamento delle tasse scolastiche secondo il disposto dell'art. 149, primo comma, del T. U. 31 agosto 1933, n. 1592.

In relazione ad ulteriori quesiti, questo Ministero interpellò nuovamente il predetto Consesso il quale, nell'adunanza della medesima Sezione prima in data 31 marzo 1965, ha formulato il parere n. 548 di cui si unisce copia.

Poiché quest'ultimo parere sembrava in apparente contraddizione con le istruzioni contenute nella citata Circolare nonché con qualche decisione adottata in sede giurisdizionale, si è ravvisato opportuno sottoporre ancora una volta la questione al Consiglio di Stato in adunanza generale, considerato che la soluzione radicale del problema si rendeva necessaria per superare ogni perplessità ed eliminare le discordanze di orientamento tra i vari Atenei, in merito ad altre situazioni conseguenziali al fatto dell'abbandono degli studi da parte degli studenti universitari, che davano continuamente luogo a rimostranze e ricorsi.

Ora, col parere n. 1655, emesso nell'adunanza generale del 26 maggio c. a., il Consiglio di Stato ha fornito ampi e particolari chiarimenti in ordine ad ogni singola ipotesi prospettata da questo Ministero.

Si confida che le dette argomentazioni dell'Alto Consesso possano risolvere d'ora innanzi tutti i casi dubbi, con criteri di uniformità per tutti gli Atenei, nell'interesse dei cittadini e della pubblica amministrazione, conformemente alle leggi vigenti.

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle

SS. VV., facendo presente che da entrambi i pareri — quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 — si evince quanto segue:

1.

lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a richiedere annualmente la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma, facendo valere la vecchia iscrizione al fine di una eventuale abbreviazione;

2.

in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di ricognizione per gli anni di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.); (tale condizione non è stata accolta dal Consiglio di amministrazione della Università come da delibera del 28-10-1966);

3.

lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorché non si sia verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4.

la rinuncia di cui al precedente punto 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

Modalità per la richiesta dei certificati, delle copie notarili, dei duplicati, ecc.

Con D.L. 6-7-1974, n. 254 pubblicato in G.U. n. 177 dell'8-7-1974 è stata fissata la misura unica di L. 700 per la carta bollata. Pertanto le domande trasmesse agli Uffici di Segreteria per ammissione agli esami, iscrizione, ecc., dovranno essere redatte su carta bollata da L. 700.

Per il rilascio dei certificati...

a.

inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati e delle relative votazioni); si specifichi l'uso al quale il certificato è destinato;

b.

allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 1.500;

c.

se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 300 per i relativi diritti di urgenza;

d.

lo studente all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle rate delle tasse già scadute, attenendosi alla tabella (vedi pag. 119).

Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

Nelle domande intese a ottenere i certificati in carta libera, dovrà essere chiaramente indicata la disposizione di legge o regolamento che autorizza il rilascio dei certificati in esenzione del bollo, oltre all'indicazione dell'uso cui il certificato è destinato.



... delle copie notarili...

Per assecondare gli studenti iscritti, la Segreteria della Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diplomi di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di lire 5.500 quale importo spese repertorio, bolli e postali per la prima copia, L. 3.700 per ogni copia successiva.

Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

Per il rilascio... DIPLOMI ORIGINALI DI LAUREA...

a.
inviare domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo preciso, la Facoltà e corso in cui l'interessato si è laureato;

b.
allegare alla domanda, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 4.000.

... duplicato dei libretti d'iscrizione...

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti di iscrizione.

Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a.
presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 700;

b.
presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 700, al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 800 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro sul c.c. postale n. 170613, quale importo del libretto;

c.
versare all'Economato della Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

In proposito saranno inoltre osservate le seguenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione:

«Viene segnalato che non infrequentemente gli studenti chiedono il rilascio di duplicati del **libretto di iscrizione**, asserendo di aver smarrito l'originale.

Trattasi sovente di dichiarazioni non vere, in quanto lo studente si propone di utilizzare il documento — di cui denuncia lo smarrimento — per ingannare la buona fede dei genitori, mediante false registrazioni di esami mai sostenuti e di votazioni non conseguite.

Al fine di porre una remora a tale illecito uso del libretto, questo Ministero ravvisa necessario che, per ogni duplicato rilasciato, sia data comunicazione scritta al genitore o al tutore dello studente, secondo la procedura prevista in materia di provvedimenti disciplinari. I genitori saranno anche avvertiti che soltanto il **duplicato** del libretto potrà garantire la veridicità delle registrazioni relative alla carriera scolastica».

Applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 102: Ratifica ed esecuzione dello Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957

(Circ. min. n. 279 del 10-7-1964, prot. n. 2475).

Come è noto, la legge 3 gennaio 1960, n. 102 (pubblicata nella G. U. n. 58 dell'8 marzo 1960) ha dato ratifica ed esecuzione allo Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

Ora, in base all'art. 22 del Regolamento allegato allo Statuto della Scuola Europea, il diploma di maturità rilasciato dalla sezione scientifica è equipollente al nostro diploma di maturità scientifica.

Per quanto concerne, invece, il diploma rilasciato dalla sezione moderna, si fa presente che, secondo gli accordi intervenuti fra le Parti contraenti, il diploma medesimo è da considerarsi idoneo, in applicazione dell'art. 23 dello Statuto citato, per l'ammissione al-

le Facoltà di Agraria, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze statistiche, demografiche ed attuariali, nonché per l'accesso all'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Beninteso, il diploma di cui trattasi, oltre che alle Facoltà predette può anche dare adito alle Facoltà di Economia e Commercio, nonché ai corsi di laurea in Lingue e letterature straniere presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio e di Lingue e letterature straniere di Venezia, presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli o presso alcune Facoltà di Economia e Commercio (art. 28 dello Statuto citato). In altre parole, i diplomati delle Scuole Europee, sezione moderna, possono essere ammessi a tutte le Facoltà universitarie cui danno adito i diplomi degli Istituti Tecnici, ai sensi della legge 21 luglio 1961, n. 685.

Ministero della Pubblica Istruzione

Ammissione di studenti stranieri alle Università italiane: anno accademico 1980/81

Questo Ministero, nell'intento di favorire l'inserimento di studenti stranieri negli Atenei italiani, ritiene opportuno indicare modalità e procedure più funzionali per l'immatricolazione degli studenti predetti per l'anno accademico 1980/81, alla luce dei principi normativi contenuti nel progetto di riforma universitaria già definito in sede di Commissione Parlamentare dal Senato della Repubblica, (in attesa della sua definitiva approvazione).

Le modalità di seguito riportate rendono superate ogni precedente disposizione in materia con esse contrastanti, mentre resta confermato tutto quanto non oggetto di nuova trattazione nella presente circolare.

1.

Gli studenti stranieri che aspirino all'immatricolazione al 1° anno di un corso di laurea o all'iscrizione ad un anno successivo sono tenuti ad effettuare la **pre-iscrizione dal 2 gennaio 1981 al 15 febbraio 1981** presso le Rappresentanze italiane all'Estero competenti per territorio, ovvero in Italia presso il Ministero degli Affari Esteri.

Condizione primaria per poter ottenere l'immatricolazione è il possesso di **un titolo di studio valido nel proprio paese per l'ammissione all'Università**, ovvero un equivalente titolo italiano.

A tal fine ciascuno studente dovrà compilare — all'atto della preiscrizione — un modulo su cui indicherà: Cognome, nome, provenienza ed un indirizzo per eventuali comunicazioni (che dovrà essere lo stesso indicato sul modulo dell'assegnazione di sede e sulla busta indirizzata a se medesimo), il titolo di studio posseduto ed ogni altro titolo o notizie atti a consentire sia una completa valutazione del «curriculum studii» del candidato, sia una adeguata conoscenza delle sue attitudini a seguire il corso di laurea prescelto. Nell'ipotesi che il titolo di studio venga conseguito al termine dell'anno scolastico non ancora concluso al momento della domanda di preiscrizione, dovrà essere allegata una dichiarazione rilasciata dalle competenti Autorità scolastiche sul valore del titolo che verrà conseguito ai fini dell'immatricolazione universitaria nel Paese di provenienza. Tale dichiarazione **non potrà in alcun modo sostituire l'attestato** sul valore del titolo conseguito che dovrà essere rilasciato dalla Rappresentanza diplomatica o consolare italiana a corredo della documentazione prescritta per l'immatricolazione.

Lo studente indicherà, altresì **la Facoltà ed il corso di laurea prescelti, che per nessun motivo potranno essere in seguito modificati**, e tre sedi universitarie in ordine di preferenza di cui l'Ufficio competente nelle assegnazioni di sede terrà conto a seconda della disponibilità delle strutture didattiche di ciascun Ateneo.

Lo studente compilerà, anche, uno stampato a parte con l'indicazione del proprio cognome, nome ed indirizzo e con l'indicazione delle tre sedi prescelte intimamente alla Facoltà ed al corso di laurea. Tale stampato sarà inviato allo studente per opportuna conoscenza della sede assegnatagli.

2.

Non sono tenuti a presentare domanda di preiscrizione

a) I cittadini italiani residenti all'Estero;

- b) **I cittadini stranieri residenti in Italia da almeno due anni** rispetto alla data del 15 febbraio;
- c) **Gli studenti stranieri borsisti** del proprio Governo o di quello italiano o di Organismi internazionali;
- d) **Gli studenti stranieri che chiedono il riconoscimento di un titolo accademico straniero**, mentre vi sono tenuti coloro che oltre al titolo di studio valido per l'ammissione possono dimostrare solo la frequenza di singoli corsi universitari che consentano alle Autorità Accademiche, ove lo ritengano opportuno, di concedere una abbreviazione di corso;
- e) **I possessori di titoli accademici stranieri** che aspirino a seguire scuole o corsi di specializzazione o di perfezionamento;
- f) **I candidati all'ammissione presso Istituzioni universitarie non statali o presso ISEF**: tali studenti invieranno in tempo utile, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, le proprie documentate domande a detti Atenei che adotteranno i provvedimenti di competenza;
- g) **Gli studenti iscritti ad Università straniere che intendano seguire in Italia corsi singoli o stages.**

Da sottolineare, invece, che sono tenuti alla preiscrizione anche i cittadini stranieri in possesso di titolo italiano, a meno che non siano residenti in Italia da due anni alla data del 15 marzo, o meno abbiano conseguito all'Estero il titolo stesso dopo due anni, però, di frequenza di una Scuola italiana.

Gli studenti che non sono soggetti a preiscrizione presentano domanda di iscrizione alle Università prescelte seguendo **due diverse procedure** a seconda che gli interessati si trovino all'estero oppure in Italia: **nel primo caso** tramite le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero, **nel secondo caso** direttamente alla sede universitaria. Ad ogni modo viene richiesta la traduzione e la legalizzazione dei documenti, nonché la dichiarazione di valore degli stessi relativamente al corso di studi prescelto. L'iscrizione va fatta in tempo utile e comunque **entro e non oltre il 5 novembre**. Tale prassi sarà seguita anche da stu-

denti italiani con titolo di studio straniero, anch'essi esonerati dalla preiscrizione.

3.

Le domande di preiscrizione dovranno pervenire entro il 1° aprile al Ministero della Pubblica Istruzione, affinché si possa provvedere all'assegnazione di sede.

4.

Rimangono invariate le disposizioni relative alle due prove di ammissione previste per gli studenti stranieri: si ribadisce, pertanto, l'obbligo della prova di conoscenza della lingua italiana per tutti gli studenti stranieri, in applicazione dell'art. 12 del R.D. 4.6.1938 n. 1269. Le prove di ammissione si svolgeranno all'estero e in Italia, in sedi da stabilire, nella prima metà di giugno.

Possono sostenere le prove in Italia solo quegli studenti che alla data del **7 ottobre 1979** risultino iscritti a corsi di lingua italiana per stranieri presso l'Università per stranieri di Perugia o presso la Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri dell'Università di Siena, ovvero documentino la frequenza in Italia dell'ultimo anno di scuola media superiore di secondo grado che rilasci titoli di studio validi per l'iscrizione universitaria. Al riguardo si rammenta che gli stranieri sono comunque tenuti a superare la prova di conoscenza di lingua italiana, ai sensi dell'art. 12 del R.D. 4 giugno 1938, n. 1269.

Per quanto riguarda, poi, la prova di cultura generale attinente al corso di laurea prescelto, nel riconfermarne la necessità per tutti coloro che provengono da Paesi dove per l'accesso al corso di laurea prescelto sia previsto il numero chiuso (art. 3 della legge 19.7.1956, n. 101), si ritiene tuttavia opportuno sottolineare quanto segue.

Sono esonerati da detta prova gli stranieri provenienti da Paesi nei quali non esiste l'Università o la Facoltà prescelta (v. III comma, punto A) circolare n. 142 del 10.2.1975)*; ne sono altresì esentati gli stranieri in possesso di titolo di studio italiano.

Gli italiani con titolo straniero sono ovviamente esclusi dalla prova di cultura, purché naturalmente le Autorità Accademiche ritengano sufficiente il titolo stesso.

Non sono altresì soggetti alle prove di cui sopra coloro che si trovino in possesso di un titolo accademico italiano (art. 1 legge 11.12.1969, n. 910).

Coloro che intendano chiedere il riconoscimento di un titolo accademico straniero, in caso di iscrizione con abbreviazione di corso, sostengono, se stranieri, solo la prova di conoscenza della lingua italiana.

Le prove di ammissione si svolgeranno all'Estero in sedi che saranno indicate d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri ed in Italia, a Perugia presso la locale Università per stranieri.

Lo svolgimento delle prove predette sarà coordinato dalla Conferenza permanente dei Rettori ed avverrà, sia in Italia che all'Estero, entro il 15 aprile. La data sarà concordata d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri.

Sosterranno le prove in Italia tutti gli stranieri che risiedono nel nostro Paese alla data del 15 marzo: gli stessi, pertanto, dovranno annotare chiaramente tale indicazione sul modulo di preiscrizione.

Tutti coloro che non sono tenuti a presentare domanda di preiscrizione, sosterranno eventuali prove di ammissione presso le sedi universitarie prescelte per seguire gli studi. Presso queste ultime, e comunque alla data che le Autorità Accademiche riterranno opportuno indicare, si svolgeranno anche le prove di cultura per coloro che chiedono il passaggio da una Facoltà o corso di laurea ad un altro, beninteso quando ciò sia richiesto dalle disposizioni vigenti.

Si prega il Ministero degli Affari Esteri, cui la presente è diretta per opportuna conoscenza, di predisporre previo accordo con lo scrivente, tutto il materiale necessario da inviare alle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'Estero, alle quali si prega

altresì di dare tempestiva comunicazione di quanto sopra rappresentato.

* Per gli studenti provenienti da Paesi nei quali non esiste Università o non esiste la Facoltà da essi scelta, verrà ritenuto idoneo, ai fini dell'immatricolazione presso una Università italiana, il titolo di studi secondari previsto dall'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, purché rilasciato dopo un corso complessivo di studi di durata non inferiore a dodici anni (circolare Ministero P.I. n. 142 del 10.2.75 - 3° comma Punto A).

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per l'Istruzione Universitaria

Oggetto:

Ammissione studenti stranieri alle Università italiane, anno accademico 1981-82.

Questo Ministero, in seguito ad intese intercorse con il Ministero degli Affari Esteri, in attesa che il Parlamento disciplini organicamente tutta la materia relativa alla presenza degli studenti universitari stranieri in Italia, ritiene opportuno indicare le seguenti modalità per l'**immatricolazione** degli studenti stranieri alle Università italiane a partire dall'**anno accademico 1981-82**.

1.
A partire dall'anno accademico 1981-82, gli studenti stranieri saranno ammessi alle Università italiane secondo un contingente di posti risultanti dalle deliberazioni delle singole sedi universitarie per ciascun corso di laurea o di diploma in relazione al grado di ricettività e disponibilità di locali e attrezzature indispensabili nel superiore interesse degli studi.

Entro il 15 Dicembre p.v. le SS.VV. faranno conoscere telegraficamente al Ministero degli Affari Esteri e allo scrivente il numero dei posti che possono essere messi a disposizione degli studenti stranieri, in rela-

zione alle strutture esistenti, suddivisi per corsi di laurea o di diploma, affinché il Ministero degli Affari Esteri possa tempestivamente darne utile informazione alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero per la sollecita diffusione negli ambienti interessati. Allo stesso fine, si prega il Ministero degli Affari Esteri di voler informare anche le Rappresentanze diplomatiche straniere in Italia.

Nell'ambito dei posti disponibili, **verrà data preferenza** alle seguenti categorie di studenti stranieri:

- studenti che abbiano partecipato ai concorsi di ammissione negli Atenei dei propri Paesi e non abbiano potuto ottenere l'ammissione, pur avendo superato le prove, per indisponibilità del «*numerus clausus*»;
- profughi politici;
- cittadini dei Paesi membri della Comunità Economica Europea;
- cittadini dei Paesi in via di sviluppo;
- studenti provenienti da Paesi che non abbiano istituzioni scolastiche a livello universitario o equiparabile o nei quali, ad ogni modo, non siano attivati corsi universitari del tipo prescelto;
- studenti cui siano state assegnate borse di studio da parte del Governo italiano o da Governi stranieri nonché da parte di istituzioni ufficiali italiane o straniere.

2.

Gli stranieri che desiderano ottenere l'ammissione alle Università italiane, a partire dall'anno acc. 1981-82, debbono indirizzare domanda di iscrizione alla Università prescelta per il corso di laurea o di diploma che intendano intraprendere, provvista di idonea documentazione legalizzata e tradotta, nonché corredata di ogni opportuna informazione, **entro il 15 aprile 1981**, per il prescritto tramite delle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Alla domanda dovrà essere allegato, oltre al titolo di studio utile all'ammissione anche un dettagliato «*curriculum*» degli studi seguiti.

Coloro che alla data del 15 aprile non fossero in pos-

sesso del titolo di studio richiesto, potranno consegnare lo stesso legalizzato e tradotto all'atto della formalizzazione delle pratiche di immatricolazione.

È appena il caso di rilevare che il mancato conseguimento di detto titolo esclude l'interessato dalla possibilità di immatricolarsi.

I requisiti scolastici posseduti possono essere specificati a cura del candidato secondo il modello allegato alla presente Circolare.

3.

Le competenti Facoltà, valutati i requisiti scolastici posseduti dagli aspiranti, provvederanno tempestivamente a convocare gli studenti ammessi a sostenere la prova di cui appresso, entro 60 giorni antecedenti alla data fissata per la prova stessa.

4.

La prova di ammissione cui saranno sottoposti gli studenti stranieri deve tendere ad accertare il possesso della conoscenza linguistica necessaria ad intraprendere con profitto il corso Universitario prescelto, nello spirito e nella lettera di quanto previsto dall'art. 12 del R. D. 4 giugno 1938, n. 1269 e dall'art. 3 della legge 19 luglio 1956, n. 901.

Detta prova, in applicazione delle disposizioni di leggi vigenti, si svolgerà **presso ogni singola sede Universitaria, a cura delle competenti Autorità Accademiche**, in un periodo di tempo compreso **fra il 15 Settembre e il 15 Ottobre 1981**.

Si esclude, pertanto, l'organizzazione della prova stessa in sedi all'estero.

Si ritiene doveroso rammentare che coloro che non si presentassero alla prova ovvero non la superassero non potranno ottenere la iscrizione né potranno ripetere la prova stessa se non nell'anno accademico successivo.

Gli stranieri in possesso di un titolo di studio secondario di secondo grado conseguito presso una scuola italiana in Italia o all'estero, valido per l'immatricolazione universitaria, non sostengono la prova di ammissione di cui sopra: gli stessi, tuttavia, debbono

rientrare nel contingente dei posti messi a disposizione.

— L'iscrizione ai corsi universitari degli studenti che abbiano superato la prova prevista e di quelli che risultino in possesso di un titolo di studio italiano di cui al punto precedente, viene effettuata sulla base di una graduatoria di merito che sarà compilata per ciascun corso di laurea o di diploma dalle competenti Autorità Accademiche, tenuto conto dei risultati della prova e del «curriculum studii». Gli aventi diritto all'iscrizione, in base alla graduatoria, sono comunque tenuti a formalizzare l'iscrizione stessa con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti.

— Nell'ambito dei posti disponibili, e previo superamento della prova di ammissione, le competenti Autorità Accademiche, nello spirito della normativa vigente, possono concedere abbreviazioni di corso a quegli studenti che risultino in possesso di idonei requisiti scolastici.

— Coloro che abbiano frequentato corsi di Lingua italiana per stranieri presso l'Università per stranieri di Perugia o presso la Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena possono allegare alla domanda, di cui al punto 1 della presente circolare, l'attestato finale dei corsi seguiti, ove dovranno essere specificati la durata dei corsi stessi ed il profitto raggiunto.

È opportuno chiarire che in nessun caso tale attestato può costituire titolo di esonero dalla prova di ammissione ai corsi universitari di cui al punto 4. Nel rispetto delle norme dello Stato italiano, della serietà degli studi e della parità di trattamento tra tutti gli Stati, in nessun caso potranno essere autorizzati il funzionamento di corsi linguistici straordinari o forme eccezionali di valutazione della conoscenza linguistica riservati a particolari categorie.

Al riguardo, si pregano l'Università per stranieri di Perugia e la Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri di Siena di voler opportunamente diffondere tra gli stranieri iscritti ai corsi locali quanto oggetto del presente punto, oltre a tutta la nuova regolamentazione qui indicata.

8.

La presente circolare non si applica:

a.

agli studenti che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso scuole italiane anche all'estero ed abbiano conseguito un titolo di studio secondario superiore che dia adito all'Università secondo la legge italiana;

b.

agli stranieri che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso le scuole tedesche in Italia (Legge 19 maggio 1975, n. 181) e presso il Liceo francese «Chateaubriand» di Roma (Legge 25 aprile 1957, N. 357);

c.

agli stranieri in possesso degli idonei titoli di studi secondari superiori rilasciati dalle Scuole europee di cui alla Legge 3 gennaio 1960, n. 102, ed alla Legge 19 maggio 1965, n. 577;

d.

agli italiani non appartenenti alla Repubblica (ossia quei cittadini stranieri di nazionalità e madrelingua italiana, come, ad esempio, i cittadini elvetici del Canton Ticino). Essi, qualora siano in possesso di titoli di studio stranieri, possono essere ammessi ai corsi universitari alle stesse condizioni e con le stesse modalità previste dalle norme vigenti per i cittadini italiani che si trovano in analoga situazione;

e.

agli stranieri che chiedono il riconoscimento di un titolo accademico straniero;

f.

agli stranieri che chiedono l'iscrizione ai corsi singoli;

g.

agli stranieri che chiedono l'iscrizione a scuole o corsi di specializzazione post-laurea.

Le domande degli studenti stranieri di cui al presente punto debbono essere inoltrate alle Università italiane per il tramite del Ministero degli Affari Esteri ovvero dalle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.



9.

Si prega il Ministero degli Affari Esteri di voler attirare l'attenzione delle competenti Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane sulla circostanza che l'Università della Calabria e le Università libere sono regolate da statuti che possono dettare norme di ammissione particolari.

Il Ministro

Roma, 10 novembre 1980.

ALLEGATO

Al Magnifico Rettore dell'Università degli studi
di

1. Cognome e nome
1. Data e luogo di nascita
- sesso
1. Stato civile
- Cittadinanza
- Indirizzo paese di residenza
- Eventuale indirizzo in Italia
- Fonti di sostentamento
- Facoltà
- Corso di laurea
- o
- Corso di diploma
2. Durata corso
3. Curriculum corso studi completo: specificare durata e luogo di conseguimento dei titoli scolastici posseduti
- Altre informazioni ritenute utili per la valutazione del livello culturale del candidato
-
- Spazio riservato al candidato

1. Si richiede certificato legalizzato e tradotto.
2. Indicare con precisione se si intende seguire il corso di laurea completo.

3. Si richiede una scolarità sufficiente per aspirare all'ammissione presso l'Università nel Paese di origine. Il candidato deve altresì dichiarare altre condizioni particolari previste nel proprio Paese. L'eventuale giudizio positivo sulla preparazione culturale del candidato da parte dell'Università non dà comunque diritto ad ottenere l'ammissione. Si richiede documentazione in fotocopia legalizzata e tradotta a dimostrazione del «curriculum studii» posseduto. Si richiede dichiarazione della Rappresentanza diplomatica o consolare competente sul valore dei titoli scolastici allegati.

Ministero della Pubblica Istruzione

Studenti stranieri - Dichiarazione di soggiorno sul territorio nazionale

Questo Ministero, nell'intento di favorire nel modo migliore l'inserimento degli studenti stranieri nel nostro sistema universitario, ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.VV. sulla necessità che gli studenti stessi siano resi consapevoli dell'obbligo di ottemperare alle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di soggiorno degli stranieri sul territorio nazionale.

In particolare, si rammenta quanto disposto dall'art. 142 del T.U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. 18 giugno 1931 n. 773, che prescrive appunto l'**obbligo della dichiarazione** di soggiorno sul territorio nazionale da parte dei cittadini stranieri.

E' appena il caso di rilevare che non ottemperare all'obbligo della predetta dichiarazione può creare spiacevoli difficoltà per il proseguimento del soggiorno nel nostro Paese degli studenti stessi.

Si pregano, pertanto, le SS.VV. di voler impartire le opportune disposizioni ai dipendenti uffici affinché **agli studenti stranieri, che intendono immatricolarsi a far tempo dall'anno accademico 1979/80, venga richiesta, all'atto dell'immatricolazione, l'effettuazione della dichiarazione di soggiorno sopraindicata, che costi-**

tuisce, ai sensi di legge, un obbligo individuale. E' opportuno rammentare che l'avvenuta dichiarazione di soggiorno è attestata dalle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza nelle forme e con le modalità di cui all'art. 262 del citato T.U. di Pubblica Sicurezza.

Al fine di evitare equivoci, sembra utile far presente agli interessati che solo l'ottemperanza all'obbligo di cui sopra può giuridicamente garantire la liceità del soggiorno in Italia e conseguentemente, consentire il compimento degli atti inerenti alla carriera scolastica. D'altra parte, sembra opportuno a questo Ministero che gli studenti stranieri ottemperino direttamente all'obbligo della dichiarazione; ciò al fine di evitare che le dichiarazioni di soggiorno individuali debbano pervenire alle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza per il tramite degli uffici di codesti Atenei, nei tempi e con le modalità previste dall'art. 264 — 1° comma — del citato T.U.

Si ritiene, infine, che — in ogni caso — le SS.VV. siano tenute a notificare all'Autorità di Pubblica Sicurezza i trasferimenti degli studenti stranieri in ottemperanza a quanto disposto dal 2° comma del citato art. 264.

Roma, 12 luglio 1979.

Delibera della Facoltà di Magistero (11-XII-1975) sulla immatricolazione di studenti con titolo di studio ecclesiastico.

La Commissione a suo tempo formata dai professori: Mancini, Fabi e Palma per esaminare e studiare un criterio uniforme per la valutazione dei titoli ecclesiastici ai fini dell'immatricolazione ai nostri corsi di laurea, ha formulato la seguente relazione

che viene approvata all'unanimità dalla Facoltà.

1. La Facoltà rimane sovrana per soluzioni difformi dal seguente prospetto. Si raccomandano però soluzioni eque e analogiche.

2. Si distingue tra il vecchio ordinamento e quello istaurato con le **Normae quaedam** del 20 maggio 1968, e già in vigore da cinque anni in tutte le Università ecclesiastiche.

3. Il quinquennio **post** licenza di scuola media superiore, articolato nel biennio di filosofia e nel triennio di teologia, e concluso con il **baccalaureato** non ha rilevanza per gli studi accademici e quindi non dà nessun diritto, neppure all'iscrizione. Va da sé che questa viene fatta se uno è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

4. Il biennio di specializzazione (teologia, filosofia, diritto, storia, ecc.) e che si conclude con la licenza dà diritto all'ammissione al secondo anno con il riconoscimento, fatto dalla Facoltà, di un quarto degli esami del corso di laurea che si intende conseguire.

5. Il successivo biennio di dottorato, che si conclude con un dottorato o laurea, discussa in seguito alla pubblicazione di un lavoro a stampa, dà diritto all'iscrizione al quarto anno, con il riconoscimento di 3/4 di esami da scegliersi nel doppio **curriculum** della licenza e della laurea.

6. Norma transitoria. La licenza secondo il vecchio ordinamento dà diritto alla sola iscrizione al primo anno. La laurea secondo il vecchio ordinamento dà diritto all'iscrizione al terzo anno, con il riconoscimento di metà esami.

7. I **diplomi** vari di Istituti superiori, a meno che non siano dichiarati equipollenti alla **licenza**, non hanno rilevanza accademica.

Ministero della Difesa

Ritardo per motivi di studio

Gli studenti presenteranno, ai Distretti militari o Capitanerie di porto competenti, su modulo all'uopo predisposto, la domanda di ritardo per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi della classe cui sono interessati.

Gli uffici militari che riceveranno la domanda, staccheranno il tagliando in calce al suddetto modulo e lo consegneranno allo studente quale ricevuta. Qualora la domanda, redatta sempre sul modulo in argomento, venisse spedita per posta, fa fede la data del timbro postale.

Sulla base di tale domanda, gli interessati verranno ammessi al ritardo per motivi di studio. Gli Uffici, successivamente, si rivolgeranno alle Università o alle Scuole perché sul modulo confermino o meno quanto dichiarato dallo studente.

Si precisa che tale nuova procedura verrà resa nota a mezzo stampa fermo restando il termine per la presentazione della domanda di ritardo (31 dicembre 1979), si consente che la documentazione eventualmente richiesta potrà essere presentata entro il 20 febbraio 1980.

Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini dell'iscrizione nelle Facoltà universitarie di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio.

Legge 20 novembre 1971, n. 1095.

Art. 1

Agli ufficiali in servizio permanente, dell'Arma dei

carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, provenienti, rispettivamente, dai corsi ordinari dell'Accademia militare, ovvero dai corsi ordinari dell'Accademia della guardia di finanza, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia e in quello ordinario di **applicazione presso la Scuola ufficiali carabinieri**, se ufficiali di tale Arma, o, se ufficiali del corpo della guardia di finanza, presso l'Accademia del Corpo stesso nelle materie indicate dalla tabella A allegata alla presente legge e alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 2

Agli ufficiali in servizio permanente, del Servizio di commissariato dell'Esercito ruolo sussistenza, del Servizio di amministrazione dell'Esercito, provenienti dai corsi dell'Accademia militare svolti a decorrere dall'anno accademico 1965-1966, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia, nelle materie indicate dalla tabella B allegata alla presente legge ed alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso della Facoltà di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 3

Ai sensi e per gli effetti indicati nei precedenti articoli, il riconoscimento degli esami di cui agli articoli stessi è subordinato al possesso, da parte dell'interessato, all'atto dell'immissione nell'Accademia, del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di laurea prescelto, ed altresì alla condizione che i relativi insegnamenti risultino essere stati impartiti da docenti universitari, con programmi analoghi a quelli universitari e approvati, a seconda della rispettiva competenza, con decreto del Ministro per la difesa o del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Art. 4

La legge 11 giugno 1962, n. 605, è abrogata.

Tabella A

Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 1.

I. — Per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri:

- 1) istituzioni di diritto privato;
 - 2) economia politica;
 - 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
 - 4) diritto costituzionale;
 - 5) diritto del lavoro;
 - 6) diritto amministrativo (corso biennale);
 - 7) diritto internazionale;
 - 8) diritto penale (corso biennale);
 - 9) procedura penale;
 - 10) statistica;
 - 11) medicina legale e delle assicurazioni;
 - 12) antropologia criminale;
 - 13) geografia politica ed economica;
 - 14) politica economica e finanziaria;
 - 15) sociologia;
 - 16) lingua francese
 - 17) lingua inglese
- } corsi quadriennali.

II. — Per gli ufficiali del Corpo della guardia di finanza:

- 1) economia politica;
- 2) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 3) istituzioni di diritto privato;
- 4) lingua francese;
- 5) lingua inglese;
- 6) diritto civile;
- 7) contabilità di Stato;
- 8) diritto commerciale;
- 9) diritto costituzionale;
- 10) diritto amministrativo;
- 11) diritto penale;
- 12) procedura penale;
- 13) diritto tributario;
- 14) ragioneria generale ed applicata;
- 15) merceologia.

Tabella B

Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 2:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) istituzioni di diritto pubblico;
- 3) statistica (corso annuale);
- 4) economia politica (corso annuale);
- 5) ragioneria generale ed applicata;
- 6) matematica generale.

Riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza

Legge 9 giugno 1964, n. 405.

Omissis

Art. 16

Agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in servizio permanente provenienti dai corsi dell'Accademia sono riconosciuti validi gli esami superati durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione sulle materie indicate nel successivo art. 17 ai fini dell'ammissione, a giudizio dei competenti Consigli accademici, al secondo o terzo anno delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, per il conseguimento della relativa laurea.

Il riconoscimento di cui al precedente comma è subordinato al possesso, all'atto dell'ammissione in Accademia da parte degli ufficiali in servizio permanente, del titolo di studio richiesto per il conseguimento della laurea prescelta.

Art. 17

Sono riconosciuti validi ai fini dell'ammissione ai corsi universitari di cui all'articolo precedente gli esami superati, durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione, nelle seguenti materie che de-

vono essere comprese fra le materie di insegnamento previste dal regolamento di cui al primo comma dell'art. 2:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) economia politica;
- 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 4) diritto costituzionale;
- 5) diritto del lavoro;
- 6) diritto amministrativo (corso annuale);
- 7) diritto internazionale;
- 8) diritto penale (corso biennale);
- 9) procedura penale;
- 10) statistica;
- 11) medicina legale;
- 12) antropologia criminale;
- 13) geografia politica ed economica;
- 14) politica economica;
- 15) sociologia;
- 16) storia dei partiti e dei movimenti politici;
- 17) lingua francese (corsi quadriennali);
- 18) lingua inglese (corsi quadriennali).

L'insegnamento delle suddette materie deve essere impartito da docenti universitari secondo programmi analoghi a quelli universitari e approvati con decreto del Ministro per l'interno di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Liberalizzazione dei piani di studio

Art. 2

Legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Per l'anno accademico 1975-76, lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Art. 4

Legge 30 novembre 1970, n. 924.

La validità dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario.

Premesso che la compilazione del piano individuale di studio non costituisce un obbligo per lo studente, per quanti vorranno compilarlo saranno predisposti appositi moduli che dovranno essere, personalmente, ritirati presso le Segreterie delle Facoltà.

Il termine per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali è fissato al 31 dicembre di ciascun anno accademico. Quello per le decisioni dei Consigli di Facoltà è fissato al 31 gennaio di ciascun anno accademico.

Gli studenti potranno rivolgersi ai vari Istituti della Università per avere suggerimenti e indicazioni per la formulazione dei piani individuali di studio.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione

Prot. n. 1310 del 3 luglio 1974:

Continuano a pervenire a questo Ministero quesiti, formulati da Consigli di Facoltà o da singoli studenti, circa l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, concernente la disposizione e l'approvazione di piani di studio.

Premesso che la legge sopracitata attribuisce ai Consigli di Facoltà il potere di approvare i piani di studio autonomi, ponendo come soli limiti che si tratti di insegnamenti effettivamente impartiti nella sede universitaria e che sia rispettato il numero di discipline previste per il conseguimento del diploma di laurea, si ritiene opportuno precisare ulteriormente quanto segue:

1.

Gli **sbarramenti** e le **propedeuticità** si intendono aboliti nel caso che la Facoltà abbia ritenuto di approvare piani di studio individuali, che comportino l'eliminazione degli sbarramenti e delle propedeuticità;

2.

Per «**discipline effettivamente insegnate**» devono intendersi le materie di insegnamento incluse nei singoli Statuti, purché effettivamente attivate;

3.

Per «**numero di insegnamenti stabilito**» deve intendersi il numero complessivo di discipline, previsto dalle singole tabelle dei corsi di laurea (cfr. R. D. 30-9-1938, n. 1652 e successive modificazioni), di discipline cioè che lo studente deve superare per accedere all'esame di laurea;

4.

Nel calcolo del numero complessivo degli insegnamenti stabilito dal vigente ordinamento si deve tener conto anche della durata degli insegnamenti, calcolando, quindi, due annualità per quelli biennali, tre per i triennali ecc., in quanto a norma delle disposizioni del vigente ordinamento didattico la durata tipo di ogni insegnamento è da rapportare all'annualità e ciò anche ai fini delle possibili sostituzioni degli insegnamenti previsti come obbligatori dalle singole tabelle;

5.

E' da ritenere, pertanto, che **gli insegnamenti plurienali** debbano essere sostituiti con altrettanti insegnamenti annuali o semestrali. In altre parole, gli insegnamenti a corso biennale che statutariamente comportano un esame alla fine del corso, se sostituiti da due insegnamenti annuali, comportano due esami ciascuno alla fine del corrispondente corso;

6.

La citata legge n. 910, liberalizzando i piani di studio, ha posto come uniche eccezioni **l'osservanza del numero** di discipline previsto, per il conseguimento del diploma di laurea, dall'ordinamento didattico vigente e **l'effettiva attivazione** delle discipline da includere nei piani di studio nell'ambito dell'Universi-

tà. E' da precisare, perciò, che **le prove scritte** non possono essere considerate come insegnamenti (perché tali non sono considerate dalle singole tabelle dell'ordinamento didattico) quanto piuttosto **come ulteriori strumenti di accertamento del profitto** in determinate discipline.

Come tali esse possono:

a.

essere mantenute, in quanto connesse ad un effettivo insegnamento (es. l'esame scritto di italiano, di latino e di lingua straniera, in quanto connesso al relativo insegnamento);

b.

essere omesse se l'insegnamento stesso, con il consenso della Facoltà, non venga prescelto dallo studente e non venga incluso nel piano degli studi.

E' chiaro, quindi, che la prova scritta non può assolutamente essere sostitutiva di insegnamento, né può essere valutata come annualità a sé stante e come tale computata nel numero complessivo degli insegnamenti necessari per accedere all'esame di laurea.

In conclusione questo Ministero ritiene opportuno precisare che sia la legge che la circolare applicativa introducendo il principio della liberalizzazione dei piani di studio e disciplinandone le concrete modalità di attuazione hanno fatto esplicito rimando ai poteri di approvazione o di ripulsa dei Consigli di Facoltà, per un doveroso riconoscimento dei diritti di autonomia regolamentazione degli Organi Universitari, cui spetta l'effettivo apprezzamento delle esigenze culturali e professionali connesse alla formazione degli studenti.

Facoltà di Giurisprudenza

Ordinamento degli studi

La Facoltà di Giurisprudenza conferisce la laurea in Giurisprudenza e la laurea in Scienze politiche.

Corso di laurea in Giurisprudenza

La durata del corso degli studi per la laurea in Giurisprudenza è di quattro anni; i titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

- | | |
|--|--|
| 1. Istituzioni di diritto privato. | 9. Diritto ecclesiastico. |
| 2. Istituzioni di diritto romano. | 10. Diritto romano (biennale). |
| 3. Filosofia del diritto | 11. Diritto civile (biennale). |
| 4. Storia del diritto romano. | 12. Diritto commerciale. |
| 5. Storia del diritto italiano (biennale). | 13. Diritto del lavoro. |
| 6. Economia politica. | 14. Diritto processuale civile. |
| 7. Scienza delle finanze e dir. finanz. | 15. Diritto internazionale. |
| 8. Diritto costituzionale. | 16. Diritto amministrativo (biennale). |
| | 17. Diritto penale (biennale). |
| | 18. Procedura penale. |

Insegnamenti complementari:

- | | |
|--|--|
| 1. Statistica. | 17. Diritto fallimentare. |
| 2. Medicina legale e delle assicur. | 18. Filologia giuridica. |
| 3. Diritto canonico. | 19. Diritto industriale. |
| 4. Diritto privato comparato. | 20. Diritto dell'economia. |
| 5. Diritto agrario. | 21. Organizzazione internazionale. |
| 6. Diritto della navigazione. | 22. Ordinamento giudiziario. |
| 7. Diritto comune. | 23. Teoria generale del processo. |
| 8. Eseggesi delle fonti del diritto romano (c.l.p.). | 24. Diritto penale commerciale. |
| 9. Eseggesi delle fonti del diritto It. | 25. Storia del diritto canonico. |
| 10. Storia dei trattati e pol. internaz. | 26. Diritto sammarinese. |
| 11. Diritto internazionale privato. | 27. Diritto processuale amministr. |
| 12. Dottrina dello Stato. | 28. Giustizia costituzionale. |
| 13. Diritto pubblico americano. | 29. Diritto di famiglia. |
| 14. Diritto tributario. | 30. Diritto pubblico generale. |
| 15. Antropologia criminale. | 31. Storia dell'interpretazione giuridica. |
| 16. Contabilità dello Stato. | |

N.B. Oltre a quelli che risultano dai programmi stampati nel volumetto relativo alla Facoltà, gli insegnamenti complementari attivati saranno resi noti con avviso esposto all'albo di Facoltà.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in tre da lui scelti fra i complementari.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

Contabilità dello Stato
Diritto agrario
Diritto amministrativo

Diritto canonico

Diritto civile
Diritto commerciale
Diritto comune

Diritto della navigazione
Diritto del lavoro

Diritto dell'economia
Diritto ecclesiastico

Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale

Diritto Internazionale privato
Diritto privato comparato
Diritto processuale civile
Diritto pubblico americano
Diritto romano

Eseggesi delle fonti del diritto italiano

Eseggesi delle fonti del diritto romano

Filologia giuridica
Storia del diritto italiano

senza aver superato l'esame di:

Diritto costituz. e di ec. politica
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale

Istituzioni di diritto privato e di istituzioni di dir. romano
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano

Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale

Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale

Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale

Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Diritto costituzionale
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano

Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano

Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano
Storia del diritto romano

Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano

Ordine degli studi:

I° Anno

Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto romano; Storia del diritto romano; Diritto costituzionale; Filosofia del diritto; Storia del diritto italiano (I).

II° Anno

Economia politica; Diritto ecclesiastico; Diritto del lavoro; Diritto commerciale; Storia del diritto italia-

no (II); Diritto civile (I); Diritto penale (I); Un insegnamento complementare.

III° Anno

Diritto internazionale; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Diritto penale (II); Diritto romano (I); Diritto civile (II); Diritto amministrativo (I); Un complementare.

IV° Anno

Diritto processuale civile; Procedura penale; Diritto romano (II); Diritto amministrativo (II); Un complementare.

Corso di laurea in Scienze politiche

La durata del corso degli studi per la laurea in Scienze politiche è di quattro anni. E' titolo di ammissione quello consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico comune e in un biennio progredito corrispondente agli indirizzi determinati dalla Facoltà.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in Scienze politiche. Nel relativo diploma è indicato l'indirizzo seguito dal laureato.

Il primo biennio comune del corso quadriennale di studio ha funzione preminentemente propedeutica a scopo largamente formativo e comprende i seguenti insegnamenti obbligatori:

1° Anno:

- 1) Istituzioni di diritto pubblico;
- 2) Storia delle dottrine politiche;
- 3) Economia politica;
- 4) Organizzazione internazionale;
- 5) Sociologia.

2° Anno:

- 1) Diritto costituzionale italiano e comparato;
- 2) Storia moderna;
- 3) Statistica;
- 4) Politica economica e finanziaria.

L'esame di Istituzioni di diritto pubblico deve essere sostenuto prima di quello di Diritto costituzionale italiano e comparato: l'esame di Economia politica deve essere sostenuto prima di quello di Politica economica e finanziaria.

Lo studente potrà aggiungere ai nove insegnamenti obbligatori sopra elencati del biennio propedeutico non più di tre insegnamenti del biennio progredito, scelti fra quelli resi obbligatori per l'indirizzo prescelto del biennio di specializzazione. Gli insegnamenti a scelta dello studente non possono essere anticipati al biennio propedeutico.

Il biennio progredito contempla i seguenti tre indirizzi di specializzazione:

- A) Politico-amministrativo;
- B) Politico-internazionale;
- C) Storico-politico.

Fermi restando gli insegnamenti obbligatori del biennio propedeutico comune, gli insegnamenti che possono essere impartiti o mutuati dalla Facoltà, in relazione agli indirizzi di cui sopra, sono i seguenti:

Indirizzo politico-amministrativo

Insegnamenti obbligatori

1. Istituzioni di diritto privato
2. Diritto amministrativo
3. Istituzioni di diritto e procedura penale
4. Scienza dell'amministrazione
5. Contabilità di Stato
6. Scienza delle finanze
7. Lingua inglese
8. Lingua ...

Insegnamenti opzionali

1. Diritto tributario
2. Diritto amministrativo (2 corso)
3. Dottrina dello Stato
4. Diritto del lavoro
5. Diritto commerciale
6. Diritto ecclesiastico
7. Diritto internazionale
8. Diritto parlamentare
9. Geografia politica ed economica

Indirizzo politico-internazionale

Insegnamenti obbligatori

1. Diritto internazionale
2. Storia dei trattati e politica inter.
3. Storia ed istituz. Paesi Afro Asiatici
4. Geografia politica ed economica
5. Dottrina dello Stato
6. Scienza delle finanze
7. Lingua inglese
8. Lingua francese

Insegnamenti opzionali

1. Istituzioni di diritto privato
2. Storia delle istituzioni politiche
3. Diritto parlamentare
4. St. dei rapporti tra Stato e Chiesa
5. Diritto internazionale privato
6. Diritto sammarinese
7. Diritto ecclesiastico
8. Diritto dell'economia
9. Diritto diplomatico consolare

Indirizzo storico-politico

Insegnamenti obbligatori

1. Storia della costituzione romana
2. Storia dei trattati e pol. Internaz.
3. Storia ed istituz. Paesi Afro Asiatici
4. Dottrina dello Stato
5. Geografia politica ed economica
6. Filosofia del diritto
7. Lingua inglese
8. Lingua . . .

Insegnamenti opzionali

1. Storia del diritto Italiano
2. Diritto sammarinese
3. Diritto canonico
4. Diritto comune
5. St. dei rapporti tra Stato e Chiesa
6. Filosofia della politica (Magistero)
7. Istituzioni di diritto privato
8. Diritto internazionale
9. Storia delle istituzioni politiche.

N.B. Eventuali variazioni che dovessero intervenire, saranno rese pubbliche mediante affissione all'albo della Facoltà.

Al termine del biennio propedeutico comune, ogni studente dovrà scegliere uno degli indirizzi di specializzazione previsti per il biennio progredito e formulare il piano di studio da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che potrà invitare lo studente ad un colloquio orientativo per concordare la scelta dell'indirizzo e determinare le modalità del proseguimento degli studi.

Nel biennio progredito lo studente è tenuto a seguire i corsi ed a sostenere le prove di esame di almeno dieci unità annuali di insegnamento scelte nell'elenco stabilito dalla Facoltà. Egli è inoltre tenuto a seguire i corsi ed a superare le prove di esame di due lingue straniere. Per tutti gli indirizzi è obbligatoria la lingua inglese. Per l'indirizzo politico-internazionale sono obbligatorie le lingue inglese e francese. Le lingue obbligatorie possono essere anticipate al biennio propedeutico.

All'inizio di ogni anno accademico il Consiglio di Facoltà stabilisce e rende noto agli studenti per ciascun indirizzo l'elenco degli insegnamenti, in numero non superiore a quindici, che verranno professati durante l'anno nonché la durata (pluriennale, annuale, semestrale o trimestrale) dei corsi ed il loro carattere obbligatorio ovvero opzionale. Gli insegnamenti obbligatori di ciascun indirizzo non potranno essere meno di quattro e più di sette. Gli altri saranno scelti dallo studente fra i restanti insegnamenti dell'indirizzo.

La Facoltà si riserva di includere in detto elenco insegnamenti impartiti presso il corso di laurea in giurisprudenza o presso altre Facoltà dell'Ateneo urbina-

te, che abbiano stretta attinenza con gli studi di scienze politiche.

Lo studente potrà modificare il piano di studio per quanto concerne le materie a scelta previo consenso del Consiglio di Facoltà. Egli potrà anche cambiare indirizzo: in tal caso il Consiglio di Facoltà stabilirà quali degli esami già sostenuti possono essere convalidati e prescriverà il nuovo piano di studio da seguire per il conseguimento della laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superati gli esami relativi a non meno di ventuno corsi annuali, compresi quelli di lingue straniere.

Per il computo degli esami la Facoltà stabilisce l'equivalenza fra i corsi annuali ed i corsi frazionali (trimestrali o semestrali) eventualmente impartiti. Qualora vengano istituiti corsi biennali o pluriennali di una stessa disciplina, ogni esame annuale viene computato ai fini del numero minimo di esami.

I laureati in giurisprudenza o in economia e commercio possono essere iscritti al terzo anno del corso di laurea in scienze politiche con dispensa dagli esami nelle materie comuni e di durata non inferiore.

Coloro che siano in possesso di lauree diverse dalle suindicate, ma il cui corso di studi presenti affinità con quello per la laurea in scienze politiche, possono essere ammessi, a giudizio del Consiglio di Facoltà, ad anno di corso non superiore al secondo, con l'obbligo di sostenere tutti gli esami prescritti, ad eccezione di quelli che avessero eventualmente superato durante la precedente carriera scolastica.

Biennio propedeutico

I° Anno

Istituzioni di diritto pubblico
Storia delle dottrine politiche
Economia politica
Organizzazione internazionale
Sociologia

II° Anno

Diritto costituzionale ital. e comp.
Storia moderna
Statistica
Politica economica e finanziaria

Biennio di specializzazione

Il biennio progredito contempla i seguenti tre indirizzi di specializzazione:

- a) Politico-amministrativo
- b) Politico-internazionale
- c) Storico-politico

2. lingue obbligatorie:

- a) Inglese (obblig. per tutti gli indirizzi)
- b)

(la lingua francese è obbligatoria per l'indirizzo Politico-internazionale).

Esami relativi ad insegnamenti biennali

La Facoltà, ribadendo la deliberazione adottata nello scorso anno accademico, consente che anche per il 1979-80 possano essere sostenuti, per i seguenti insegnamenti biennali:

Diritto civile
Diritto romano
Diritto amministrativo
Storia del diritto italiano

due distinti esami, rispettivamente alla fine del I e del II corso.

Si precisa che nulla è innovato riguardo alla regolamentazione vigente per il **Diritto penale**, per il quale resta prescritto un unico esame alla fine del biennio. Si precisa, altresì, che anche per **Diritto civile, Diritto romano, Diritto amministrativo e Storia del diritto italiano** resta, ovviamente, salva la facoltà di sostenere un unico esame alla fine del biennio e che, dovendo gli insegnamenti biennali essere frequentati in anni accademici diversi, non è possibile la contemporanea iscrizione al 1° ed al 2° corso. Sembra, infine, inutile sottolineare che in una stessa sessione non potranno essere sostenute separatamente entrambe le prove

di esame relative alla 1° e alla 2° annualità dei biennali.

N.B. Agli effetti del conseguimento dell'esonerazione tasse e del pre-salario — per le materie biennali per le quali la Facoltà ha consentito possono essere sostenuti due distinti esami — qualora lo studente dopo il I corso non abbia sostenuto nelle sessioni dello stesso anno accademico la I annualità, si intende che abbia optato per un unico esame biennale alla fine del 2° corso.

Piani individuali di studio

(Nella loro compilazione servirsi esclusivamente di insegnamenti attivati).

In relazione ai piani di studio previsti dalla legge 11 dicembre 1969, n. 910, la Facoltà ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli studenti su quanto segue:

A.

La Facoltà, non assume alcuna responsabilità per il fatto che la sostituzione di talune discipline con altre possa pregiudicare, in base a norme vigenti od emanande, l'iscrizione ad albi professionali (si vedano, in proposito, le numerose delibere assunte dagli Ordini forensi) o l'ammissione a pubblici concorsi o l'accesso a determinate carriere, possibilità tutte alle quali schiude la via l'ordine degli studi ufficiale.

B.

Per quanto riguarda gli studenti che si iscriveranno al I o al II anno del corso di laurea in Scienze politiche per il 1980-81 gli insegnamenti previsti, in base al nuovo ordinamento didattico, per il biennio propedeutico comune non sono in alcun modo sostituibili.

C.

1.

Quanto all'opportunità da taluni ventilata che vengano predeterminati dagli organi accademici piani di studio tipo, la Facoltà ribadisce il suo intendimento di non entrare in casistiche di materie o di modi di redazione dei piani di studio, **confidando che gli studenti vorranno avvalersi della possibilità loro accordata dalla legge nel più sostanziale rispetto delle inderogabili «esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale».**



Del resto — come testimonia l'esperienza dei passati anni accademici — saranno prevedibilmente differenti le situazioni personali, in base alle quali il Consiglio di Facoltà giudicherà possibile o meno l'approvazione del piano presentato, e sicuramente per ciascun studente saranno adottate le decisioni più opportune e più in armonia con la realtà delle diverse situazioni.

2.

In ogni caso — ribadito che **la redazione dei piani di studio è una mera facoltà e non un obbligo** — i piani di studio che saranno eventualmente presentati dovranno essere pienamente conformi ai **seguenti criteri**:

a.

Le discipline proposte in sostituzione di quelle previste dal piano ufficiale dovranno essere non solo strettamente coordinate con gli studi giuridici o, rispettivamente, con gli studi di scienze politiche, ma altresì collegate fra loro da un intimo legame che caratterizzi la sostituzione in modo certo e coerente;

b.

la motivazione delle opzioni operate in mancanza delle quali i piani non saranno presi in considerazione **dovrà essere chiara e precisa, non vaga ed elusiva** in modo da prestarsi ad elastiche e polivalenti interpretazioni.

D.

Per gli studenti già in possesso di altra laurea resta confermato che in nessun caso **gli esami già sostenuti** durante la precedente carriera scolastica e **che non siano stati convalidati all'atto della nuova iscrizione** — perché non rientranti né tra quelli comuni né tra quelli equipollenti — **potranno essere ricompresi in un piano di studi individuale** per il conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche in sostituzione delle materie prescritte dal piano ufficiale.

Analoghi criteri saranno seguiti anche per il caso di passaggio da altri corsi di laurea a quello di giurisprudenza o di scienze politiche.

Si ricorda, inoltre, che gli **studenti provenienti da altra sede universitaria** nella quale **abbiano presentato un piano di studio individuale**, saranno tenuti a conformarsi, nella prosecuzione dei loro studi presso l'Ateneo urbinato, alle prescrizioni dettate per ciascuno dal Consiglio di Facoltà.

Si precisa altresì che gli studenti già forniti di altra laurea o provenienti da altro corso di laurea dovranno scegliere materie da sostituire esclusivamente nell'ambito degli insegnamenti previsti dallo statuto della Facoltà per il corso di laurea in Giurisprudenza e rispettivamente in Scienze politiche.

I laureati in Giurisprudenza che si iscrivano alla Facoltà di Scienze politiche per il conseguimento di una seconda laurea sono tenuti ad optare o per l'indirizzo Politico-internazionale o per l'indirizzo Storico-politico, restando escluso quello Politico-amministrativo.

Infine, si richiama l'attenzione su quanto deliberato dalla Facoltà in data 27 ottobre 1972: «Coloro che, all'atto dell'iscrizione ad uno dei corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza siano in possesso di una precedente laurea, debbono comunicare alla Segreteria della Facoltà, mediante attestazione della Segreteria dell'Università di provenienza, **il titolo della dissertazione scritta** svolta per il conseguimento di detta laurea, essendo vietato sostenere l'esame di laurea presso la Facoltà urbinata sullo stesso argomento» ed in data 27 gennaio 1976: «La Facoltà non concederà l'iscrizione al III anno di Giurisprudenza, a quei laureati che nel precedente piano di studi scelto per conseguire la laurea in Scienze politiche o altro corso di laurea, non abbiano sostenuto il numero di sette esami inclusi tra gli insegnamenti ufficiali attivati nel corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Urbino».

Facoltà di Economia e Commercio

Ordinamento degli studi previsto dallo Statuto

La Facoltà di Economia e Commercio conferisce la laurea in Economia e Commercio.

Durata del corso degli studi per la laurea in Economia e Commercio: quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Istituzioni di diritto privato; | 12. Storia economica; |
| 2. Istituzioni di diritto pubblico; | 13. Geografia economica (biennale); |
| 3. Diritto commerciale (biennale); | 14. Ragioneria generale ed applicata (biennale); |
| 4. Matematica generale; | 15. Tecnica bancaria e profession.; |
| 5. Matematica finanziaria (biennale); | 16. Tecnica industriale e commerc.; |
| 6. Statistica (biennale); | 17. Merceologia; |
| 7. Economia politica (biennale); | 18. Lingua francese o spagnola (triennale); |
| 8. Diritto del lavoro; | 19. Lingua inglese o tedesca (triennale). |
| 9. Scienza delle finanze e dir. fin.; | |
| 10. Economia e politica agraria; | |
| 11. Politica economica e finanziaria; | |

Insegnamenti complementari:

- | | |
|--|---|
| 1. Diritto della navigazione; | 18. Lingua ceco-slovacca; |
| 2. Diritto industriale; | 19. Lingua-serbo-croata; |
| 3. Diritto amministrativo; | 20. Economia montana e forestale; |
| 4. Diritto processuale civile; | 21. Diritto tributario; |
| 5. Diritto internazionale; | 22. Sociologia; |
| 6. Demografia; | 23. Statistica economica; |
| 7. Legislazione bancaria; | 24. Storia delle dottrine economiche; |
| 8. Economia e finanza delle imprese di assicurazione; | 25. Contabilità nazionale; |
| 9. Economia dei trasporti; | 26. Ragioneria pubblica e contabilità dello Stato; |
| 10. Economia e tecnica dell'armamento e della navigazione; | 27. Diritto pubblico dell'economia; |
| 11. Tecnica del commercio internaz.; | 28. Econometria; |
| 12. Tecnica commerciale dei prodotti agricoli; | 29. Organizzazione economica intern.; |
| 13. Storia delle esploraz. geografiche; | 30. Economia urbanistica; |
| 14. Lingua araba; | 31. Economia e tecnica di mercato; |
| 15. Lingua albanese; | 32. Storia economica contemporanea; |
| 16. Lingua ungherese; | 33. Diritto amministrativo degli enti territoriali; |
| 17. Lingua russa; | 34. Economia applicata; |
| | 35. Politica economica e finanziaria 2°; |
| | 36. Finanza aziendale; |

- | | |
|---|---|
| 37. Economia delle aziende di credito; | 54. Diritto privato comparato; |
| 38. Tecnologia dei cicli produttivi; | 55. Diritto agrario; |
| 39. Organizzazione delle imprese industriali; | 56. Legislazione urbanistica; |
| 40. Tecnica delle operazioni di borsa; | 57. Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici; |
| 41. Analisi economica; | 58. Ricerca operativa; |
| 42. Economia monetaria e creditizia; | 59. Matematica applicata all'economia; |
| 43. Economia internazionale; | 60. Teoria dei campioni; |
| 44. Economia e politica industriale; | 61. Statistica metodologica; |
| 45. Economia e politica del lavoro; | 62. Metodologia e tecnica della ricerca sociale; |
| 46. Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°; | 63. Economia della popolazione; |
| 47. Economia e politica del territorio; | 65. Sociologia del lavoro e dell'industria; |
| 48. Economia politica 3°; | 66. Sociologia urbana e rurale; |
| 49. Diritto sindacale italiano e comparato; | 67. Sociologia politica; |
| 50. Diritto della previdenza sociale; | 68. Sociologia economica; |
| 51. Diritto delle assicurazioni; | 69. Storia economica dei Paesi in via di sviluppo; |
| 52. Diritto regionale; | 70. Storia della popolazione. |
| 53. Scienza dell'amministrazione; | |

Piano di studio consigliato dalla Facoltà

Valido per gli studenti che nell'a. a. 1979-80 si iscrivono al I, II, III anno (per il IV anno si vedano le norme transitorie).

I anno

5 esami:

Economia politica I
Matematica generale
Ragioneria generale ed applicata I
Sociologia economica
Storia economica

ISCRIZIONI a materie il cui esame potrà essere sostenuto negli anni successivi:

Istituzioni di diritto privato I (biennale con esame al 2° anno)
Istituzioni di diritto pubblico I (biennale con esame al 2° anno)

Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

} (Triennali con esame al 3° anno - una sola obbligatoria)

II anno

6 esami:

Economia politica II
Istituzioni di diritto privato (biennale)
Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Matematica finanziaria I (esame abbinato a quello di Statistica I)
Statistica I

Un esame opzionale a scelta tra:

Statistica II

Statistica economica

Storia delle dottrine economiche

ISCRIZIONI a materie il cui esame potrà essere sostenuto nell'anno successivo:

Diritto commerciale I

Geografia economica I

Merceologia I

Politica economica e finanziaria I

Tecnica bancaria e professionale I

Tecnica industriale e commerciale I

(biennali con esame
al 3° anno -
uno solo obbligatorio)

Lingua francese II

Lingua inglese II

Lingua spagnola II

Lingua tedesca II

(triennali con esame al 3° anno -
una sola obbligatoria)

III anno

7 esami

Lo studente deve scegliere un piano di studio così formulato:
4 materie (di cui una biennale) corrispondenti ad un'area di concentrazione + **1 corso elettivo** (ossia una materia di area di concentrazione diversa da quella scelta, oppure una seconda lingua straniera, oppure un corso non scelto tra gli opzionali del 2° anno) + **1 corso monografico** (abbinato ad una delle materie scelte) + **1 lingua straniera** (triennale).

Aree di concentrazione:

1. Credito e finanza pubblica; 2. Economia territoriale; 3. Economico-Amministrativa; 4. Impresa e mercato; 5. Produzione e finanza aziendale; 6. Professionale.

Iscrizioni: Lo studente che non scelga come materia elettiva la seconda lingua straniera oppure un secondo esame biennale (oltre a quello contenuto nell'area di concentrazione prescelta) deve chiedere l'iscrizione ad un ottavo corso a scelta tra quelli elettivi. Tale corso diverrà biennale con esame al IV anno.

IV anno (1)

7 esami

Lo studente deve scegliere un piano di studio così formulato:
5 corsi elettivi (ossia 5 materie scelte tra le aree di concentrazione; oppure tra le lingue straniere; oppure tra i corsi opzionali del 2° anno) + **2 corsi monografici** (abbinati a due delle materie scelte).

Nel caso in cui lo studente abbia scelto una seconda lingua straniera gli esami elettivi sono da intendersi come annuali, in caso contrario 1 di questi deve essere biennale.

(1) **NOTA BENE:** gli studenti che si iscrivono, nell'a.a. 1979-80, al IV anno vedano le norme transitorie.

4 degli esami elettivi possono essere scelti in un'area di concentrazione; in questo caso se necessario sarà considerato biennale quello incluso nell'area di concentrazione con conseguente esclusione dell'annualità richiesta al terzo anno.

Avvertenze

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio i quali debbono comunque contenere le materie tassative del 1° biennio più una lingua.

Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica (gli studenti comunque avranno la possibilità di sostenere i 4 esami abbinati).

Lo studente che non intende seguire il piano di studi consigliato dalla Facoltà e non formula un piano di studio libero, riceverà l'iscrizione alle seguenti discipline previste dallo Statuto:

I Anno:

Tecnica industriale e commerciale, Ragioneria generale ed applicata I, Economia politica I, Matematica generale, Storia economica, 1 complementare, 2 lingue straniere (di cui una del gruppo germanico ed una del gruppo neolatino), Geografia economica I.

II Anno:

Economia politica II, Ragioneria generale ed applicata II, Statistica I, Matematica finanziaria I, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Tecnica bancaria e professionale, Geografia economica (biennale), Diritto commerciale I, 2° iscrizione alle due lingue straniere, 1 complementare.

III Anno:

Scienza delle finanze e diritto finanziario, Diritto commerciale (biennale), Matematica finanziaria II, Statistica II, 2 lingue.

IV Anno:

Politica economica e finanziaria, Economia e politica agraria, Merceologia, Diritto del lavoro.

Norme transitorie

Lo studente che nell'a.a. 1979/80 si iscrive al 4° anno di corso deve chiedere l'iscrizione a quattro esami elettivi. Lo studente può inoltre modificare il proprio piano di studio anche per quanto concerne una delle due lingue straniere. La sostituzione può avvenire con la scelta di: 3 esami annuali; oppure 1 esame biennale + 1 annuale; oppure 2 esami annuali + 1 corso monografico abbinato.

Egualemente può fare lo studente ripetente del IV anno.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

2° anno

Economia politica II
Storia dottr. economiche
Statistica I
Matematica finanziaria I
Statistica II
Statistica economica

3° anno

Area 1:

(Credito e Finanza Pubblica)

Economia monetaria e credit.
Scienza delle fin. e dir. fin.
(corso A)

Economia internazionale
Tecnica bancaria e professionale
(B)

Area 2:

(Economia territoriale)

Economia dei trasporti
Economia politica agraria
Demografia
Geografia economica

Area 3:

(Economico-amministrativa)

Politica econ. e finanz. (B)
Istit. diritto pubblico (reiterato)

Diritto pubblico dell'economia

Diritto del lavoro

Area 4:

(Impresa e mercato)

Economia politica industriale
Tecnica industr.le comm. (corso B)
(B)

Diritto sindacale italiano e comparato

Area 5:

(Produzione e finanza aziendale)

Tecnica ind. commer.le (corso A)
Ragioneria gen. appl. II finanza
Matematica finanziaria II

Area 6:

(Professionale)

Scienza finan. dir. fin. (corso B)
Ragioneria gen. appl. II profess.

Diritto commerciale (B)
Diritto tributario

Senza aver superato l'esame di:

Economia politica I
Economia politica I
Matematica generale
Matematica generale
Statistica I
Matematica generale

Economia politica II

Economia politica II
Economia politica II

Ragioneria gen. appl. I

Economia politica I
Economia politica II
Matematica generale
Economia politica II

Economia politica II
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato

Economia politica I

Ragioneria gen. appl. I

Ist. diritto privato

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Matematica finanziaria I

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Ist. diritto privato
Ist. diritto privato

Esame di Laurea

Per l'assegnazione della Tesi di Laurea gli studenti potranno optare tra due soluzioni alternative:

a.

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale, con la possibilità di migliorare, rispetto alla media dei voti degli esami, il proprio punteggio finale;

b.

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

La Facoltà, inoltre, in coerenza con i criteri di opzionalità a cui sono informati gli attuali programmi del secondo biennio e tenuto conto della soppressione, operata dalla L. 11 dicembre 1969, del divario fra materie finora classificate «fondamentali» e «complementari», ha deciso di consentire, a partire dall'anno accademico 1969-1970, la discussione di tesi di laurea presso ciascuna delle materie insegnate nella Facoltà senza distinzione.

Il Consiglio di Facoltà stabilisce che in nessun caso possa essere ammesso alla discussione delle tesi il candidato che non l'abbia depositata, nel testo completo e definitivo, almeno 20 giorni prima della seduta di laurea.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Ordinamento degli studi

La Facoltà di Lettere e Filosofia conferisce la laurea in Lettere, la laurea in Filosofia e la laurea in Lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Corso di laurea in Lettere

Durata del corso degli studi per la laurea in Lettere: quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso di studi si distingue in due indirizzi: classico e moderno.

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1980-81

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1980/81.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1980/81 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali S.r.l. - Urbino

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Programmi

Piano di studio consigliato dalla Facoltà

Valido per gli studenti che, nell'a. a. 1980-81, si iscrivono al I, II, III anno (per il IV anno si vedano le norme transitorie).

I anno

5 esami:

Economia politica I
Matematica generale
Ragioneria generale ed applicata I
Sociologia economica
Storia economica

ISCRIZIONI a materie il cui esame potrà essere sostenuto negli anni successivi:

Istituzioni di diritto privato I (biennale con esame al 2° anno)
Istituzioni di diritto pubblico I (biennale con esame al 2° anno)

Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

} (Triennali con esame al 3° anno - una sola obbligatoria)

II anno

6 esami:

Economia politica II
Istituzioni di diritto privato (biennale)
Istituzioni di diritto pubblico (biennale)
Matematica finanziaria I (esame abbinato a quello di Statistica I)
Statistica I
Un esame a scelta tra:
Statistica economica
Storia delle dottrine economiche
Storia economica (corsa reiterato)

ISCRIZIONI a materie il cui esame potrà essere sostenuto nell'anno successivo:

Diritto commerciale I
Geografia economica I
Merceologia I
Politica economica e finanziaria I
Tecnica bancaria e professionale I
Tecnica industriale e commerciale I
Lingua francese II
Lingua inglese II
Lingua spagnola II
Lingua tedesca II

(biennali con esame
al 3° anno -
uno solo obbligatorio)

(triennali con esame al 3° anno -
una sola obbligatoria)

III anno

7 esami

Lo studente deve scegliere un piano di studio così formulato:
4 materie (di cui una biennale) corrispondenti ad un'area di concentrazione + **1 corso elettivo** (ossia una materia di area di concentrazione diversa da quella scelta, oppure una seconda lingua straniera, oppure una materia tra quelle a scelta del 2° o 3° anno) + **1 corso monografico**¹ (abbinato ad una delle materie scelte) + **1 lingua straniera** (triennale).

Arete di concentrazione:

1. Credito e finanza pubblica; 2. Economia territoriale; 3. Economico-Amministrativa; 4. Impresa e mercato; 5. Produzione e finanza aziendale; 6. Professionale.

Iscrizioni: Lo studente che non scelga come materia elettiva la seconda lingua straniera oppure un secondo esame biennale (oltre a quello contenuto nell'area di concentrazione prescelta) deve chiedere l'iscrizione ad un ottavo corso a scelta tra quelli elettivi; l'esame potrà essere sostenuto al IV anno quando tale corso diverrà biennale.

IV anno²

7 esami

Lo studente deve scegliere un piano di studio così formulato:
5 corsi elettivi (ossia 5 materie scelte tra le aree di concentrazione; oppure tra le lingue straniere; oppure tra i corsi opzionali del 2° e 3° anno) + **2 corsi monografici**¹ (abbinati a due delle materie scelte).

Nel caso in cui lo studente abbia scelto una seconda lingua straniera gli esami elettivi sono da intendersi come annuali, in caso contrario 1 di questi deve essere biennale.

4 degli esami elettivi possono essere scelti in un'area di concentrazione; in questo caso se necessario sarà considerato biennale quello incluso nell'area di concentrazione con conseguente esclusione dell'eventuale ottava annualità richiesta al terzo anno.

Avvertenza

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

¹ Di regola, per ciascuna materia di area di concentrazione e per ogni corso a scelta del 2° e 3° anno, viene indicato espressamente un programma speciale (corso monografico) di approfondimento monografico abbinato al corso generale, con relativa bibliografia, sul quale lo studente sosterrà apposita parte dell'esame.

² N.B.: gli studenti che si iscrivono, nell'a.a. 1980-81, al IV anno vedano le norme transitorie.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio i quali debbono comunque contenere le materie tassative del 1° biennio più una lingua.

Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica (gli studenti comunque avranno la possibilità di sostenere i 4 esami abbinati).

Lo studente che non intende seguire il piano di studi consigliato dalla Facoltà e non formula un piano di studio libero riceverà l'iscrizione alle seguenti discipline previste dallo Statuto:

I Anno:

Tecnica industriale e commerciale, Ragioneria generale ed applicata I, Economia politica I, Matematica generale, Storia economica, 1 complementare, 2 lingue straniere (di cui una del gruppo germanico ed una del gruppo neolatino), Geografia economica I.

II Anno:

Economia politica II, Ragioneria generale ed applicata II, Statistica I, Matematica finanziaria I, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Tecnica bancaria e professionale, Geografia economica (biennale), Diritto commerciale I, 2° iscrizione alle due lingue straniere, 1 complementare.

III Anno:

Scienza delle finanze e diritto finanziario, Diritto commerciale (biennale), Matematica finanziaria II, Statistica II, 2 lingue.

IV Anno:

Politica economica e finanziaria, Economia e politica agraria, Merceologia, Diritto del lavoro.

Norme transitorie

a.
Di regola, lo studente che, nell'anno accademico 1980-81, si iscrive al 4° anno di corso deve chiedere l'iscrizione a 5 corsi elettivi, di cui uno biennale.

b.
Lo studente che, al terzo anno, ha incluso, nel proprio piano di studio, due lingue straniere oppure 2 materie biennali, oltre alla lingua, deve chiedere l'iscrizione a 5 corsi elettivi tutti annuali.

Modifiche ai piani di studio

È possibile modificare, in tutto o in parte, il piano di studio formulato al terzo e/o quarto anno, se, però, la modifica riguarda anche una sola delle quattro materie di area di concentrazione richieste al 3° anno, la sostituzione deve essere motivata per iscritto ed i piani di studio saranno sottoposti al controllo della Commissione Didattica.

Solo studenti ripetenti del IV anno

La sostituzione di una delle due lingue straniere può avvenire nel modo seguente: con 3 corsi annuali; oppure con 1 corso

biennale + 1 annuale; oppure con 2 corsi annuali + 1 corso monografico abbinato.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

Senza aver superato l'esame di:

2° anno

Economia politica II
Storia dottr. economiche
Statistica I
Matematica finanziaria I
Statistica economica
Storia economica (reit.)

Economia politica I
Economia politica I
Matematica generale
Matematica generale
Matematica generale
Storia economica

3° anno

Area 1:

Credito e Fin. Pubblica
Economia monetaria e credit.
Scienza fin. e dir. fin. (corso a)
Economia internazionale
Tecnica bancaria e prof. (b)

Economia politica II
Economia politica II
Economia politica II
Ragioneria gen. appl. I

Area 2:

Economia territoriale
Economia dei trasporti
Economia politica agraria
Demografia
Geografia economica

Economia politica I
Economia politica II
Matematica generale
Economia politica II

Area 3:

Economico-amministrativa
Politica econ. e finanz.
Istit. diritto pubblico (reiterato)

Economia politica II
Ist. diritto pubblico

Diritto pubblico dell'economia

{ Ist. diritto pubblico
{ Ist. diritto privato

Diritto del lavoro

{ Ist. diritto pubblico
{ Ist. diritto privato

Area 4:

Impresa e mercato
Economia politica industriale
Tecnica industr.le comm. (corso b)
Diritto sindacale it. e comp.

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Ist. diritto privato

Area 5:

Produz. finanza aziend.
Tecnica ind. commer.le (corso a)
Ragioneria gen. appl. II (finanza)
Matematica finanziaria II

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Matematica finanziaria I

Area 6:

Professionale
Scienza finan. dir. fin. (corso b)
Ragioneria gen. appl. II (profess.)
Diritto commerciale
Diritto tributario

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Ist. diritto privato
Ist. diritto privato

Corsi a scelta

Matem. generale (reit.)
Statistica II

Statistica I
Statistica I

Esami

Gli esami di profitto e di laurea si possono dare in due sessioni (una dopo la chiusura dei corsi e l'altra un mese prima dell'inizio del nuovo a.a.) e in un appello straordinario alla fine del mese di gennaio.

Nota bene:

1.

Nell'appello straordinario gli studenti in corso ed i ripetenti del IV anno non potranno sostenere più di due esami oltre a quello di laurea, e agli scritti delle lingue.

2.

Le prove scritte di lingue straniere possono essere ripetute, senza limitazioni, in tutte le sessioni di esame ivi compreso l'appello straordinario di gennaio.

Appelli mensili

Sono previsti appelli di esami nei mesi di novembre, marzo, aprile e maggio riservati agli studenti fuori corso o ripetenti del 4° anno.

Gli studenti, già iscritti o che si iscriveranno come fuori corso o ripetenti del 4° anno, per l'a.a. 1980-81, possono sostenere esami negli appelli mensili a partire da novembre 1980 con una limitazione per coloro che risultavano iscritti, nell'a.a. 1979-80, al 4° anno o come ripetenti del 4° anno. Questi studenti potranno sostenere, **cumulativamente, non più di 2 esami**, tra l'appello di gennaio e quello di aprile. Negli altri appelli non esistono limitazioni.

Tesi di Laurea

Per l'assegnazione della tesi di laurea gli studenti potranno optare tra due soluzioni alternative:

a.

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale, con la possibilità di migliorare, rispetto alla media dei voti degli esami, il proprio punteggio finale;

b.

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

La Facoltà, inoltre, in coerenza con i criteri di opzionalità a cui sono informati gli attuali programmi del secondo biennio e tenuto conto della soppressione, operata dalla L. 11 dicembre 1969, del divario fra materie finora classificate «fondamentali» e «complementari», ha deciso di consentire, a partire dall'anno accademico 1969-1970, la discussione di tesi di laurea presso ciascuna delle materie insegnate nella Facoltà senza distinzione.

Il Consiglio di Facoltà stabilisce che in nessun caso possa essere ammesso alla discussione delle tesi il candidato che non l'abbia depositata, nel testo completo e definitivo, almeno 20 giorni prima della seduta di laurea.

PROGRAMMI DEL I ANNO

Economia politica I

Prof. M. Crivellini e Prof. P. Pettenati

Ass.: M. Ciaschini, P. Ercolani, A. Niccoli, M. Paradisi

Il programma delle lezioni si articola in due parti che vengono qui di seguito specificate, anche con l'indicazione dei capitoli dei testi di esame di riferimento. Gli argomenti e i testi sui quali si svolgeranno le esercitazioni sono indicati più sinteticamente nell'ultima sezione del sommario.

Sommario:

Parte I: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica.

- 1° Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica. Crivellini-Pettenati, **L'economia Politica in una prospettiva storica**, cap. 1.
- 2° Smith e il decollo dell'economia politica (valore, distribuzione delle risorse e sviluppo economico). Crivellini-Pettenati, cap. 2.
- 3° Malthus, il problema della popolazione e il sottosviluppo economico. Crivellini-Pettenati, cap. 3.
- 4° Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito. Crivellini-Pettenati, cap. 3.
- 5° Moneta, bilancio dello Stato e inflazione. Crivellini-Pettenati, cap. 5.
- 6° Marx e la teoria della crisi. Crivellini-Pettenati, cap. 6.
- 7° La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale. Crivellini-Pettenati, cap. 7, 8 e 9; Campanella, **L'economia neoclassica**, cap. 1.
- 8° Keynes e la critica alla piena occupazione. Crivellini-Pettenati, cap. 10.
- 9° Monopolio e altre forme di mercato non concorrenziali. Crivellini-Pettenati, cap. 11.
- 10° Sviluppo economico ed evoluzione della struttura produttiva. Crivellini-Pettenati, cap. 12.

Parte II: Microeconomia

- 1° La teoria neoclassica degli equilibri parziali: i costi. Campanella, cap. 2; Castellino e altri, **Che cosa si produce come e per chi**, cap. 2.
- 2° L'impresa e il mercato in concorrenza perfetta. Campanella, cap. 3; Castellino e altri, cap. 3 (paragrafi da 3.1 a 3.7).
- 3° Il mercato dei fattori produttivi. Campanella, cap. 4; Castellino e altri, cap. 4.

4° Monopolio, concorrenza imperfetta ed oligopolio. Castellino e altri, cap. 3 (paragrafi da 3.8 a 3.17); **Dispense di Economia Politica I** (a.a. 1980-81).

Esercitazioni

- 1° Contabilità nazionale. Castellino O., **Introduzione alla contabilità nazionale**.
- 2° Caratteristiche del sistema economico italiano. Castellino e altri (tutte le parti non indicate in precedenza).
- 3° Discussioni ed esercizi sui singoli punti del programma. **Dispense di Economia Politica I**.

Testi di esame:

- M. Crivellini, P. Pettenati, **L'economia politica in una prospettiva storica**, Il Mulino, Bologna, 1980.
F. Campanella, **L'economia neoclassica**, ISEDI, Milano, 1979.
O. Castellino, **Introduzione alla contabilità nazionale**. Giappichelli Editore, Torino.
O. Castellino, M. Deaglio, E. Fornero, M. Monti, S. Ricossa, G. Rota, **Che cosa si produce come e per chi — manuale italiano di microeconomia**, Giappichelli Editore, Torino.
Dispense di economia politica I (a.a. 1980-81).
Quest'ultimo testo sarà disponibile all'inizio del corso, presso la Cooperativa Libreria Universitaria di Ancona.

Avvertenze:

Il corso di economia politica presuppone la conoscenza di alcune parti del programma di matematica generale (in particolare dei seguenti concetti: funzioni a più variabili, inclinazione delle curve, derivate, regole di derivazione, differenziali, massimi e minimi).

Propedeuticità consigliate: Matematica generale.

Organizzazione del corso:

Gli studenti saranno divisi, in base all'ordine alfabetico, in due gruppi con programmi comuni.

Ciascun gruppo di studenti sarà seguito da un docente, con l'aiuto di collaboratori.

Matematica generale

Proff. C. Viola e E. Moretti

Sommario:

Cenni di logica e di teoria degli insiemi.
Elementi di calcolo combinatorio.
Successioni e serie numeriche.
Limite di successioni.
Funzioni di una variabile nel campo reale.

Limite delle funzioni.
Teoremi fondamentali sui limiti. Limiti notevoli.
Funzioni continue. Teoremi fondamentali.
Infinitesimi ed infiniti.
Funzioni composte e funzioni inverse.
Derivata di una funzione. Differenziale.
Teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy; regola di Hospital.
Studio di funzioni (concavità, convessità, flessi, massimi e minimi relativi).
Scale logaritmiche. Studio di funzioni in scala logaritmica. Elasticità di una funzione.
Formule di Taylor e di Mac Laurin.
Serie di funzioni.
Integrale definito e sue proprietà. Integrale indefinito.
Cenno sulle equazioni differenziali e alle differenze finite.
Funzioni in più variabili. Curve di indifferenza.
Funzioni omogenee. Funzioni implicite.
Massimi e minimi relativi, massimi e minimi vincolati.
Calcolo matriciale.
Operazioni con le matrici.
Determinanti. Rango di una matrice.
Autovalori e autovettori.
Sistemi lineari. Teorema di Rouché Capelli.

Testi consigliati:

Gli studenti potranno scegliere un qualsiasi testo di Matematica Generale per le Facoltà di Economia e Commercio.

A scopo orientativo viene indicato un elenco di testi:

- 1) L. Daboni, **Lezioni di Matematica Generale**, Lint, Trieste.
- 2) G. Zwirner, **Istituzioni di Matematiche**, CEDAM, Padova.
- 3) T. Yamane, **Matematica per economisti**, Etas Kompass.
- 4) G. C. Barozzi, C. Corradi, **Matematica per le scienze economiche e statistiche**, Il Mulino.
- 5) M. Ottaviani, **Lezioni di Matematica**, CEDAM, Padova.
- 6) E. Volpe di Prignano, **Appunti di Matematica**, Litografia Dottrinari di Salerno.
- 7) R. G. D. Allen, **Analisi matematica per economisti**, Cisalpino.
- 8) A. Ghizzetti, **Lezioni di Matematica** (per le Facoltà di Economia e Commercio), Veschi, Roma.

Organizzazione del corso:

Gli studenti saranno divisi, in base all'ordine alfabetico, in due gruppi con programmi comuni.

Ciascun gruppo di studenti sarà seguito da un docente, con l'aiuto di collaboratori.

Ragioneria generale ed applicata I

Prof. F. Lizza

Sommario:

L'attività economica

L'attività economica: come si esplica nello spazio e nel tempo.

Valutazione ex-ante, ex-post dei dati del problema. Determinismo, indeterminismo dell'operare economico.

Fattori soggettivi e oggettivi del problema economico, aspetti extraeconomici.

Qualità, quantità monetarie e non dei fattori economici. La logica aritmetica.

La collettività e le unità che la compongono. Economia di produzione ed economia di consumo. Coordinamento ed interdipendenze dell'attività delle unità di produzione e di consumo.

Il sistema aziendale

L'azienda come sistema nella realtà economica e sociale.

Il sistema aziendale e i suoi sottosistemi:

organizzativo
operativo
informativo.

Varie classi di azienda: aziende di produzione e aziende di erogazione.

Soggetto giuridico e soggetto economico. Proprietà, controllo e direzione d'impresa.

Altre figure amministrative d'impresa.

Costruzione del modello rappresentativo del sistema aziendale.

Schema delle operazioni: finanziamenti attinti, finanziamenti concessi, produzione, schema totale.

Natura dei valori delle relative variazioni.

Ordine dei vincoli nel sistema d'impresa.

Capitale e reddito: configurazioni alla fine di un primo periodo e di un periodo ennesimo.

Costi e ricavi nel sistema d'impresa.

Le condizioni prospettiche di equilibrio dell'impresa.

Gli investimenti dell'impresa. I finanziamenti d'impresa.

I rischi di impresa e i modi in cui possono essere fronteggiati.

La cessazione aziendale (cenni).

Le rilevazioni nel sistema aziendale

Il sistema delle rilevazioni aziendali e le quantità attraverso cui si esprime.

Le rilevazioni preventive e prospettiche.

Le rilevazioni inventariali.

Le rilevazioni di esercizio.

Le scritture elementari e le scritture complesse.

Il metodo della partita doppia: applicato al sistema del capitale e del risultato economico: fondamento logico e regole.

Il piano dei conti e la contabilità generale (CO.G).

La normativa vigente in materia di contabilità generale.

Il bilancio d'esercizio

Dalla contabilità al Bilancio.

Il Bilancio dell'impresa. Il Bilancio di esercizio.

Il significato economico del Bilancio di esercizio.

Strutture e contenuto dello stato patrimoniale.

Strutture e contenuto del conto economico.

Il Bilancio di esercizio secondo la vigente normativa civilistica e fiscale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio Sindacale.

Le condizioni di regolarità del Bilancio e procedura per la loro verifica.

Strumenti di interpretazione del Bilancio di esercizio.

Testi di esame:

P. E. Cassandro, **Le rilevazioni aziendali**, Cacucci, Bari (ad esclusione di tutti i paragrafi concernenti le aziende di erogazione); dispense su argomenti del programma; «raccolta di materiale didattico»; «raccolta di bilanci».

Testi consigliati:

A. Amaduzzi, **L'Azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni**, UTET, Torino.

G. Ferrero, **Istituzioni di economia d'azienda**, Giuffrè, Milano.

P. Onida, **Economia d'Azienda**, UTET, Torino.

D. Amodeo, **Ragioneria generale dell'impresa**, Giannini, Napoli.

P. Onida, **Il Bilancio di esercizio nelle imprese**, Giuffrè, Milano.

A. Amaduzzi, **I Bilanci di esercizio delle imprese**, UTET, Torino.

Ragioneria generale ed applicata I

Prof. L. C. Lucianetti

Sommario:

Parte generale

L'attività economica.

La collettività e le unità che la compongono.

Economia di produzione ed economia di consumo.

Coordinamento ed interdipendenze dell'attività delle unità di produzione e di consumo.

Il sistema aziendale.

Il sistema aziendale e i suoi sottosistemi.

Tipi e classi di azienda.

Soggetto giuridico e soggetto economico.

L'azienda come sistema nella realtà economica e sociale.

Le variabili ambientali.

Sequenza logica dell'operare d'azienda.

Obiettivi, politiche, strategie, programmi e piani nella conduzione aziendale.

Parte monografica

La variabile ecologica nella programmazione d'impresa.

Il problema ecologico nei suoi riflessi sulle condizioni di equilibrio aziendale.

Le scelte alternative d'impresa e le condizioni tecniche, finanziarie, economiche richieste per passare da una produzione «sporca» ad una produzione «pulita».

Parte I

Costituzione del modello rappresentativo del sistema aziendale.

Analisi dei fatti di gestione e delle quantità correlate.

Natura dei valori e delle relative variazioni.

Conti finanziari e conti economici.

Il metodo della partita doppia applicato al sistema del capitale e del risultato economico ovvero al sistema delle operazioni d'azienda.

I postulati e le regole fondamentali della p.d.

Configurazioni del capitale e del reddito riferite a tre momenti significativi della vita aziendale (vita intera, primo periodo, periodo intermedio).

Investimenti e finanziamenti d'impresa.

Parte II

Le rilevazioni nel sistema aziendale.

Le rilevazioni preventive e prospettiche.

Le rilevazioni inventariali.

Le rilevazioni di esercizio.

Il piano dei conti e la contabilità generale (CO.G).

Il modello di contabilità generale: scritture iniziali, continuative, finali.

Parte III

Dalla contabilità al bilancio.

Il bilancio d'impresa.

Il bilancio di esercizio.

Significato economico del bilancio. Criteri di valutazione.

Forma struttura e contenuto dello stato patrimoniale.

Forma struttura e contenuto del conto economico.

La normativa civilistica vigente in materia di contabilità e bilancio.

La normativa fiscale vigente in materia di contabilità e bilancio (cenni).

Testi di esame:

Appunti dalle lezioni (a cura di L.C. Lucianetti);

L.C. Lucianetti, **Riflessi economico-aziendali del problema ecologico**, Università G. D'Annunzio, Pescara 1976.

P.E. Cassandro, **Le rivelazioni aziendali**, Cacucci, Bari (ad esclusione dei paragrafi concernenti le aziende di erogazione);

P. Onida, **Il bilancio di esercizio nelle imprese**, Giuffrè, Milano.

Materiale didattico e di consultazione (nuova edizione) a.a. 1979-80 (corso M-Z); Raccolta di bilanci.

Sociologia economica

Prof. M. Paci e U. Ascoli

Ass.: P. David, R. Novelli

Sommario:

1. Il Pensiero Sociologico

1.1 Introduzione alla sociologia.

1.2 I profeti dell'Utopia: Saint-Simon e Comte.

1.3 I fondatori dei moderni sistemi di pensiero: Marx, Durkheim, Weber.

1.4 I contemporanei: La Scuola di Francoforte e il Funzionalismo.

2. I concetti analitici fondamentali della sociologia economica

2.1 Modo di produzione e formazione socio-economica.

2.2 Produzione e riproduzione sociale.

2.3 Le classi sociali.

3. Le classi sociali in Italia

3.1 Evoluzione storica e articolazione territoriale.

3.2 Il problema dei ceti medi.

3.3 Classe operaia e strati sociali marginali.

4. La famiglia in Italia

4.1 Struttura e funzioni della famiglia.

4.2 Produzione e riproduzione sociale nella famiglia.

4.3 La funzione di socializzazione.

Testi di esame:

U. Melotti, **I concetti analitici fondamentali**, dispensa n. 2 Corso di Sociologia diretto da U. Melotti ed. Centro Studi III Mondo, Milano, per intero.

R. Collins - M. Makowsky, **Storia delle teorie sociologiche**, Zanichelli, Bologna, 1980 (alcuni capitoli), L. 7.800.

M. Paci (a cura di), **Capitalismo e classi sociali in Italia**, Il Mulino, Bologna, 1978 (in particolare pp. 9-114, 173-189, 231-253 e 305-378), L. 15.000.

P. David - G. Vicarelli (a cura di), **Famiglia e società: dai classici alla sociologia italiana contemporanea**, dispensa stampata dalla CLUA (Cooperativa Libreria Universitaria di Ancona), 1979, per intero.

Organizzazione del corso:

Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi con programmi comuni. Ciascun gruppo di studenti è seguito da un docente con l'aiuto di collaboratori.

Storia economica

Prof. S. Anselmi e E. Sori

Ass.: F. Amatori

Sommario:

Storia economica del mondo occidentale, secoli XIV-XX.

1.

Le istituzioni e il funzionamento del sistema economico pre-industriale europeo, secoli XIV-XVIII

— La rivoluzione urbana

— La popolazione

— La tecnologia

— Imprese, credito, moneta

— Redditi, produzione, consumi

2.

Il ribaltamento degli equilibri economici all'interno dell'Europa, secoli XVI-XVIII

— Rivoluzione scientifica

— Rivoluzione agricola

— Rivoluzione industriale

- I nuovi aspetti demografici
- Verso la mondializzazione dei rapporti economici

3.

- Le «rivoluzioni industriali», secoli XVIII-XX
- I casi nazionali
 - Macchine e uomini
 - Il problema della popolazione
 - Le risorse e i consumi
 - L'età dell'imperialismo
 - L'industrializzazione italiana (1861-1961).

Gli studenti saranno suddivisi in almeno due gruppi di lavoro, ciascuno dei quali farà capo ad uno dei due docenti di storia economica. Il corso comprende, oltre alle lezioni, appuntamenti settimanali per le esercitazioni.

Agli effetti degli esami, gli studenti dovranno dimostrare una buona conoscenza del quadro storico generale, così come esso risulta dal volume di Alberto Caracciolo, verrà trattato in una serie di esercitazioni settimanali a classi riunite.

Testi di esame:

- A. Caracciolo, *L'età della borghesia e delle rivoluzioni*, Bologna, Il Mulino, ed. 1979, L. 12.000, tutto.
- C. M. Cipolla, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, Il Mulino, ed. 1980, pp. 1-305, L. 8.000, tutto.
- R. Romano, *Industria: storia e problemi*, Torino, Einaudi, 1979, pp. 74, L. 2.000, tutto.
- L. De Rosa, *La rivoluzione industriale in Italia*, Bari, Laterza, 1980, pp. XVI+135, L. 4.700 (esclusa l'appendice).

PROGRAMMI DEL II ANNO

Economia politica II

Proff. G. Vaciago e P. Ercolani

Ass.: L. Castellucci, I. Favaretto, M. L. Marinelli

Sommario:

Contabilità nazionale

La «rivoluzione keynesiana»

Teoria della determinazione del reddito:

- la domanda aggregata
- domanda e offerta di moneta
- importazioni ed esportazioni
- prezzi e distribuzione del reddito

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, sistema monetario internazionale

Piena occupazione e sviluppo economico

Politica economica e allocazione delle risorse

Politica economica di breve periodo

Politica economica per l'equilibrio esterno

Testi di esame:

- T. F. Dernburg - D. M. McDougall, *Macroeconomia*, Etas Kompass, Milano.
- F. Caffé, *Lezioni di politica economica*, Boringhieri, Torino.
- V. Siesto, *La contabilità nazionale*, Il Mulino, Bologna.

Nota Bene:

All'inizio del corso, gli studenti saranno divisi in quattro gruppi che sotto la guida di un assistente approfondiranno parti del programma. I temi da trattare riguarderanno la contabilità nazionale e il recente dibattito scientifico sulla «rivoluzione keynesiana», per il quale verrà distribuita un'apposita bibliografia. Questi temi costituiranno parte integrante del programma d'esame, anche per gli studenti non frequentanti.

Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Prof. A. Mura

Sommario:

1.

Concetto di ordinamento giuridico. Pluralità degli ordinamenti

giuridici. L'ordinamento giuridico italiano. Stato-persona e Stato comunità. La Costituzione formale e la Costituzione sostanziale.

2. L'elemento soggettivo. Enti pubblici e soggetti privati. I partiti, le imprese e i sindacati. Autonomie dei privati e autonomie delle formazioni sociali.

3. L'elemento organizzativo. L'organizzazione costituzionale: il corpo elettorale, il Parlamento, il Capo dello Stato, il Governo. L'organizzazione amministrativa.

4. L'elemento normativo. La gerarchia delle fonti. Legge formale e legge sostanziale. Legge statale e legge regionale. La corte costituzionale e il controllo di costituzionalità delle leggi.

Testo di esame:

A. Pizzorusso, **Lezioni di diritto costituzionale**, ed. Il Foro Italiano, Roma, pp. 805, ultima edizione.

Letture integrative verranno indicate all'inizio dell'anno accademico.

Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Prof. G. D'Alessio

Sommario:

1. **Diritto e ordinamenti giuridici.**
Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi. La pluralità degli ordinamenti giuridici.

2. **Stato e costituzione.**
Gli ordinamenti politici. Vicende storiche dello Stato moderno e contemporaneo. Gli elementi giuridici dello Stato. Stato persona e Stato comunità. Forme di Stato e forme di governo. Concetto di costituzione. Costituzione formale e costituzione materiale.

3. **L'ordinamento giuridico italiano.**
Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. Linee generali dell'organizzazione costituzionale italiana. I principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale. Il popolo e la sovranità popolare. La funzione di direzione politica. I partiti politici. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. **Il Parlamento.**
Il corpo elettorale ed i sistemi elettorali. La rappresentanza politica. Vicende storiche delle istituzioni parlamentari. I membri del Parlamento e l'organizzazione delle Camere. Le funzioni del Parlamento: funzione legislativa, funzione di indirizzo politico e di controllo.

5. **Il Presidente della Repubblica.**
Il Capo dello Stato negli ordinamenti contemporanei. Il rapporto del Presidente con gli altri soggetti dell'ordinamento statale. L'elezione del Presidente della Repubblica. Poteri e responsabilità del Capo dello Stato.

6. **Il Governo.**
La posizione costituzionale del potere governativo. Le crisi di Governo e il procedimento di formazione del Governo. La struttura governativa. Le funzioni del Governo. La responsabilità ministeriale.

7. **La pubblica amministrazione.**
Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. L'organizzazione amministrativa: le figure soggettive, uffici ed organi, il modello ministeriale, il sistema degli enti pubblici, i rapporti organizzativi, il personale ed il rapporto di pubblico impiego. L'attività amministrativa: funzione e servizio pubblico, discrezionalità amministrativa, attività di diritto pubblico (atti e procedimenti), attività di diritto privato. I controlli sulla pubblica amministrazione: controlli interni ed esterni, la Corte dei Conti.

8. **Il governo locale.**
Autonomia e decentramento nella Costituzione. Le regioni: organizzazione e funzioni. Gli enti territoriali subregionali: in particolare i comuni. Tendenze attuali dei poteri locali.

9. **La Corte Costituzionale.**
Il sistema di giustizia costituzionale italiano. Composizione ed organizzazione della Corte Costituzionale. Le funzioni della Corte Costituzionale: in particolare il controllo sulla costituzionalità delle leggi.

10. **L'ordinamento giudiziario.**
La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano: principi generali. La giurisdizione ordinaria: giurisdizione civile e giurisdizione penale. La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

11. **Le fonti del diritto.**
I modi di produzione del diritto oggettivo. Le principali varietà e classificazioni delle fonti. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti.

Le fonti costituzionali. La legge del Parlamento. La potestà normativa del Governo. Il referendum abrogativo. I regolamenti e le direttive della CEE. Gli statuti e le leggi regionali. I regolamenti degli organi supremi. Le fonti secondarie. La consuetudine.

Testo di esame:

A. Pizzorusso, *Lezioni di diritto costituzionale*, ed. Il Foro Italiano, Roma, pagg. 805, ultima edizione.

Letture integrative verranno indicate all'inizio dell'anno accademico.

Saranno svolte attività seminariali.

Istituzioni di diritto privato (biennale)

Prof. D. Vincenzi e...

Sommario:

Gli Istituti fondamentali del diritto privato

Cap 2°
" 5°
1. Ordinamenti giuridici e norme giuridiche — Certezza del diritto — Fonti del diritto — Efficacia nel tempo e nello spazio — Interpretazione — Equità (par. 4-9 e 23-25, pag. 13-31 e 87-103).

Cap 2°
" 3°
2. I soggetti dell'attività giuridica — a) Persone fisiche — capacità giuridica e di agire — Status (par. 26-37, pag. 107-162); b) Persone giuridiche e enti non riconosciuti (par. 38-49, pag. 163-200); c) La tutela civile della persona (par. 50-54, pag. 201-219).

3. L'attività giuridica — a) I rapporti di diritto privato — Situazioni giuridiche soggettive attive e passive — Prescrizioni e decadenze (par. 55-64, pag. 223-256); b) I fatti giuridici e l'autonomia dei privati (par. 65-74, pag. 257-286); c) Nozioni generali sui negozi giuridici — Elementi essenziali ed elementi accidentali — Invalidità (par. 75-85, pag. 287-330); d) Pubblicità e prova dei fatti giuridici (par. 86-88, pag. 331-346).

4. Beni, proprietà, comunione, diritti reali di godimento, possesso (par. 111-136, pag. 423-500).

5. Rapporto obbligatorio — a) Struttura — Adempimento — Estinzione — Responsabilità patrimoniale (par. 158-182, pag. 561-610); b) Fonti dell'obbligazione. Contratto — Promesse unilaterali e titoli di credito — Gestione d'affari, indebito e ingiustificato arricchimento — Atto illecito (par. 187-216, pag. 625-699).

6. Impresa e società — a) Nozione di imprenditore — Imprenditore commerciale medio e grande — Piccolo imprenditore (par. 240-241 e 243, pag. 761-767 e 774-776); b) Società: Società di persone e società di capitali — Impresa cooperativa (par. 246-247 e 252, pag. 781-789 e 803-805).

Testo di esame:

P. Rescigno: *Manuale del diritto privato italiano*, II ed., Jovene, Napoli 1975, pagg. 899, L. 12.000.

Matematica finanziaria I

Prof. C. Viola

Sommario:

Definizione di probabilità, teoremi generali, legge empirica del caso.

Variabili casuali. Caso discreto e caso continuo.

Schema di Bernoulli.

Trasformazione di variabili e funzioni di variabili casuali.

Convergenza in legge e convergenza in probabilità.

Testo di esame:

G. Avondo Bodino, *Elementi di calcolo delle probabilità*, II edizione, Zanichelli, Bologna.

Statistica I

Prof. A. Merlini

Sommario:

Statistiche descrittive dei campioni. Misure di posizione, misure di dispersione, misure di concentrazione. Trasformazioni lineari.

Campionamento. Nozioni di popolazione e di campione. Campionamento con reintroduzione e senza reintroduzione. Media campionaria: sua distribuzione. Campionamento da una popolazione normale. Campionamento da una popolazione bernoulliana. Campionamento da una popolazione finita senza reintroduzione.

Stima puntuale. Nozioni di stimatori e di stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza, sufficienza, efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Stimatori sufficienti ed efficienti.

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1980-81

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1980/81.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1980/81 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali S.r.l. - Urbino

Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blackwell. Metodi di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

Stima per intervalli. Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

Prova di ipotesi. Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: lemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza. Esempi: test z, test t, test chi-quadro.

Analisi di varianza. Analisi della varianza ad un fattore: test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di confidenza.

Teoria della regressione semplice. Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati o quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

Correlazione. Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

Testo d'esame:

F. Ricci, *Statistica*, Zanichelli, Bologna.

Testi di consultazione:

Wilks, S.S., *Mathematical statistics*, Wiley; Larson, H.T., *Introduction to probability theory and statistical inference*, Wiley; Rao, R.C., *Linear statistical inference and its applications*, Wiley; Wonnacot, T.H. Wonnacot, R.J., *Introduzione alla statistica*, F. Angeli; Cifarelli, D.M., *Introduzione alla stima*, C.E.B.

Corsi a scelta:

Statistica economica

Prof. D. Manna

Ass.: F. Mastrosanti

Sommario:

1. **Numeri indici** — Nozione di numero indice — Proprietà degli indici elementari — Indici a base fissa ed indici a base mobile — Generalità sulla costruzione degli indici sintetici — Metodo dei rapporti tra aggregati — Metodo della media degli indici elementari — Prezzi e potere di acquisto della moneta — I principali numeri indici italiani.

2. **Analisi delle serie cronologiche** — Componenti e modelli di serie cronologiche. — Determinazione della componente stagionale — Determinazione delle componenti cicliche.

3. **Il lavoro** — La popolazione attiva — Le forze di lavoro — La rilevazione delle forze di lavoro — Potenziale aggiuntivo e disoccupati scoraggiati — Le statistiche degli Uffici di collocamento sulla disoccupazione — I flussi delle forze di lavoro — Indicatori di lavoro della grande industria — Notizie sulla occupazione derivanti da altre fonti.

4. **Gli aggregati economici** — Produzione, formazione ed utilizzazione del reddito — I sistemi di contabilità nazionale — Determinazione statistica della produzione lorda e della produzione netta per settori di attività — Relazioni economiche con l'estero — Distribuzione e redistribuzione del reddito — Reddito disponibile e risparmio — I consumi delle famiglie ed i consumi collettivi — Gli investimenti e la formazione del capitale — Le operazioni finanziarie — I conti economici regionali — Fonti e metodi di calcolo dei redditi regionali — La contabilità nazionale del prodotto materiale — La contabilità nazionale del benessere economico.

5. **Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio** — Deflazione degli aggregati — Deflazione dei saldi contabili — Metodo della spesa: confronti binari e confronti multilaterali.

6. **La funzione del consumo** — Misura statistica di alcuni parametri: propensione media — propensione marginale — elasticità.

7. **La funzione della produzione** — Misura statistica delle variabili.

8. **La produttività** — Concetti e misure della produttività — Le produttività parziali — La produttività globale — Il surplus di produttività.

Testi d'esame:

F. Giusti, *Statistica economica*, Corso di lezioni, Cacucci Editore, Bari.

V. Siesto, *La contabilità nazionale*, Edizioni Il Mulino.

Il corso di lezioni sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche recenti predisposte dal docente.

Statistica economica (corso monografico)

Prof. D. Manna

Sommario:

La misura degli squilibri regionali

Testi di esame:

Appunti e articoli del Prof. Manna.

N.B.

Questo corso può essere inserito solo nel piano di studio degli studenti iscritti al III anno e seguenti.

Storia delle dottrine economiche

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

Il pensiero economico di Marx

per gli studenti frequentanti:

Merce e denaro

La trasformazione del denaro in capitale

La produzione del plusvalore assoluto

La produzione del plusvalore relativo

Il salario

Il processo di accumulazione del capitale

Testo di esame:

K. Marx, **Il capitale**, Editori Riuniti, Roma, 1970, libro I.

per gli studenti non frequentanti:

Il lavoro alienato, il materialismo storico, il comunismo

Lavoro salariato e capitale. Lo scambio

Valore e valorizzazione. L'accumulazione capitalistica

La trasformazione dei valori in prezzi di produzione

Le crisi

Il capitale produttivo di interesse. I redditi e le loro fonti

Materialismo dialettico e socialismo scientifico

Revisionismo e ortodossia: una falsa alternativa

Schemi di riproduzione e spiegazione economica dell'imperialismo

La conclusione del dibattito

Gli sviluppi del marxismo

Testi di esame:

M. Bianchi, **Marx o la critica dell'economia politica**, Loescher, Torino, 1978.

F. Maggiora, **Il dibattito sull'economia nell'ambito del marxismo**, Loescher, Torino, 1978.

R. Marchionatti, **Il dibattito economico di oggi**, Loescher, Torino, 1978, pp. 127-267.

Storia delle dottrine economiche (corso monografico)

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

Il problema della trasformazione

Testi di esame:

M. Lippi, **Lavoro produttivo, costo sociale reale e sostanza del valore nel «Capitale»** — in «Problemi del socialismo» n. 21/22, 1974 e n. 1, 1976.

G. Carandini, **Teoria del valore di scambio della «trasformazione». Marx contro Marx?**, in «Problemi del socialismo», n. 1, 1976.

N.B.

Questo corso può essere inserito solo nel piano di studio degli studenti iscritti al III anno e seguenti.

Storia economica (corso reiterato)

Prof. A. M. Romani

Sommario:

«Sviluppo e sottosviluppo nel quadro storico». Il corso si propone di analizzare storicamente, cioè criticamente, i seguenti problemi.

a) Quali idee hanno fatto da cornice culturale e ideologica alla crescita dei paesi europei

b) Perché proprio l'Europa. Quali i meccanismi che ne hanno favorito lo sviluppo, quale la natura delle scelte, quali i costi e quali i benefici?

d) Perché l'eccezione giapponese. Imperialismo e risposte dei paesi del terzo mondo.

e) Perché nel XX secolo si va accentuando la frattura fra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati; e, in particolare, quali le cause del fallimento delle politiche per lo sviluppo attuale a partire dagli anni '50.

f) Quali gli ostacoli che attualmente bloccano la crescita? c'è speranza per i paesi del terzo mondo?

Testi di esame:

Sul piano delle letture necessarie per un minimo di informazione di base si consiglia:

P. Bairoch, **Lo sviluppo bloccato**, Einaudi e C. Furtado, **Teorie dello sviluppo economico**, Laterza e una lettura a scelta fra le seguenti:

M. Saulini, **L'economia dell'età della pietra**, Bompiani; E. Wallerstein, **Il sistema mondiale dell'economia moderna**, Il Mulino; K. Polanij, **La grande trasformazione**, Einaudi.

Elenco insegnamenti del III e IV anno

Area di concentrazione «Credito e finanza pubblica»

1. G. Conti — **Economia Internazionale**
2. P. Alessandrini — **Economia Monetaria e Creditizia**
3. L. Robotti — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso a)
4. G. M. Raggetti — **Tecnica Bancaria e Professionale** (biennale)

Aera di concentrazione «Economia Territoriale»

1. E. Mattioli — **Demografia**
2. G. Polidori — **Economia dei Trasporti**
3. A. Bartola — **Economia e Politica Agraria**
4. R. Mazzoni — **Geografia Economica** (biennale)

Area di concentrazione «Economico-Amministrativa»

1. P. Alleva — **Diritto del Lavoro**
2. M. D'Alberti — **Diritto pubblico dell'economia**
3. M. D'Alberti — **Istituzioni di Diritto Pubblico** (corso reiterato)
4. G. Fuà — **Politica Economica e Finanziaria** (biennale)

Area di concentrazione «Impresa e mercato»

1. L. Mariucci — **Diritto sindacale Italiano e comparato**
2. V. Balloni — **Economia e Politica Industriale**
3. C. Pepe — **Tecnica del commercio Internazionale.**
4. ... — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso b; biennale)
b; biennale)

Area di concentrazione «Produzione e Finanza Aziendale»

1. E. Paolinelli — **Matematica Finanziaria II**
2. A. Lokar — **Merceologia** (biennale)
3. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II** (finanza)
4. G. Cuomo e P. Lanciotti — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso a)

Area di concentrazione «Professionale»

1. G. Ferrarini — **Diritto Commerciale** (biennale)

2. E. Rosini — **Diritto Tributario**
3. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II** (Professionale) (non attivato) (1)
4. A. Ciani — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso b).

Corsi a scelta:

1. E. Moretti — **Matematica generale** (corso reiterato)
2. A. Santeusano — **Statistica II**

Settore linguistico:

1. S. Piacesi — **Lingua Francese** (triennale)
2. ... — **Lingua Inglese** (triennale)
3. M. R. Saurin — **Lingua Spagnola** (triennale)
4. V. Merli — **Lingua Tedesca** (triennale)

Corsi monografici abbinati:

Per tutte le materie delle aree di concentrazione e per alcuni corsi a scelta del II e III anno, sono previsti corsi monografici abbinati i cui programmi sono riportati dopo i relativi corsi generali.

Per l'anno accademico 1980-81, i corsi monografici interessano, salvo rare eccezioni, i soli studenti del III anno che, comunque, ne devono indicare uno solo, nel proprio piano di studio, abbinato ad una delle materie scelte.

(1) **N. B.** Per l'anno accademico 1980-81 l'insegnamento di Ragioneria Generale ed Applicata II (Professionale) non sarà attivato. Gli studenti, però, possono predisporre un piano di studio che comprenda le rimanenti tre materie dell'area.

PROGRAMMI DEL III E IV ANNO

Area di concentrazione:

«CREDITO E FINANZA PUBBLICA»

Economia internazionale

Prof. G. Conti

Sommario:

- 1) Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale;
- 1a. Teorie del commercio internazionale;
- 1b. La posizione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro;
- 2) La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);
- 3) Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);
- 4) Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;
- 5) I mercati monetari e finanziari internazionali:
- 5a. il mercato dell'eurodollaro;
- 5b. il mercato delle euroobbligazioni;
- 6) Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno;
- 7) Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico;
- 8) L'evoluzione del sistema monetario internazionale da Bretton Woods al Sistema Monetario Europeo.

Testi di esame:

- 1) G. Gandolfo, **Economia internazionale monetaria**, Isedi, 1978;
- 2) M. Roccas, **Nuove Teorie del Commercio internazionale**, Etas libri, 1975.

Testi di consultazione:

- 1) F. Cotula e P. De Stefani (a cura di), **La Politica monetaria in Italia: istituti e strumenti** (cap. I, VI, IX, X, XII, XVIII), Il Mulino, 1979;
- 2) R. Parboni, **Finanza e Crisi Internazionale**, Etas libri, 1980;
- 3) S. Biasco, **L'Inflazione nei paesi capitalistici industrializzati**, Feltrinelli ed., 1979.

Economia internazionale (corso monografico)

Prof. G. Conti

Sommario:

L'unificazione monetaria e lo SME

Testo d'esame:

R. Masera, **L'Unificazione Monetaria e lo SME**, Il Mulino, 1980.

Economia monetaria e creditizia

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

1.
Introduzione: Problemi finanziari dell'economia italiana (Seminaro di area)
2.
Fondamenti dell'economia monetaria
 - Caratteristiche funzionali ed istituzionali
 - Collegamento tra flussi reali e flussi finanziari
 - Risparmio, investimenti e saldi finanziari: settori in surplus e settori in deficit
 - La creazione di attività finanziarie ed il problema della definizione della moneta
3.
L'intermediazione finanziaria e l'offerta di moneta
 - La natura e le funzioni degli Intermediari finanziari
 - La base monetaria: creazione ed utilizzo
 - Base monetaria e regolazione del credito
 - Canali di creazione della moneta ed i bilanci degli organismi creatori di liquidità
 - Il controllo degli intermediari finanziari non bancari
4.
Le principali teorie esplicative
 - Legami tra moneta e la ricchezza
 - Rischio, costi di transizione e scelte di portafoglio

- La domanda di moneta nella macroeconomia «classica» e «keynesiana»
- Sviluppi teorici post-keynesiani (Baumol, Tobin) e neo-quantitativi (Friedman)

5.

La politica monetaria

- Ruolo ed efficacia della politica monetaria: la controversia tra «monetaristi» e «keynesiani»
- Obiettivi intermedi e finali della politica monetaria
- la domestic credit expansion ed il credito totale interno
- Strumenti, vincoli e ritardi della politica monetaria

Testi d'esame:

Parti scelte tratte da:

1) Pierce, D.G.-Shaw, D.M., **Economia monetaria**, Il Mulino, 1979.

2) Cotula, F.-De Stefani, P. (a cura di), **La politica monetaria in Italia**, Il Mulino, 1979.

Testi di consultazione: Onado, M., **Il sistema finanziario italiano**, Il Mulino, 1980;

Vaciago G., **Teoria e politica monetaria**, Il Mulino, 1978;
Bellone G. (a cura di), **Il dibattito sulla moneta**, Il Mulino;
Monti M. (a cura di), **Problemi di economia monetaria**, Etas
Kompas.

Economia monetaria e creditizia (corso monografico)

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

Temi e analisi della politica monetaria in Italia

Testo d'esame:

Cotula-De Stefani (a cura di), **La politica monetaria in Italia**, Il Mulino, 1979, parte III.

N.B. Programmi e testi alternativi devono essere concordati con il docente all'inizio dell'anno accademico.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a)

Prof. L. Robotti

Sommario:

1. Il settore pubblico nella crescita economica

- 1.1. Mutamenti nelle funzioni dell'intervento pubblico nell'economia
- 1.2. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione della spesa pubblica
- 1.3. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione delle entrate fiscali
- 1.4. La crisi della finanza pubblica
- 1.5. La finanza pubblica in Italia: evoluzione e confronti internazionali

2. Il bilancio pubblico in Italia

- 2.1. Concetti generali
- 2.2. Caratteristiche del bilancio pubblico in Italia
- 2.3. La formazione delle previsioni
- 2.4. Bilancio di cassa e di competenza
- 2.5. La legge finanziaria
- 2.6. Il bilancio pluriennale
- 2.7. I risultati di gestione

3. Il bilancio e l'economia

- 3.1. Il finanziamento del disavanzo: analisi dei rapporti tra finanza pubblica, la politica monetaria e il finanziamento dell'economia
- 3.2. La crisi della finanza pubblica in Italia e il crescente finanziamento del fabbisogno con mezzi monetari

4. La politica del debito pubblico

- 4.1. Il debito pubblico: concetti generali
- 4.2. Gli obiettivi della politica del debito pubblico
- 4.3. I riflessi di carattere monetario della politica del debito pubblico

Testi di esame:

M.T. Salvemini, **Il Tesoro e la politica di bilancio**, Roma, Officina edizioni, 1979

S. Gambale, **Struttura e ruolo del bilancio dello stato in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1980

M.T. Salvemini, **La moneta nella politica di finanziamento del disavanzo**, Milano, Giuffrè, 1974, pagg. 1-48

D. Fausto, **La politica del debito pubblico**, Milano, Angeli, 1978.

Testi di consultazione:

F.Forte, O. Tarquinio, **Il bilancio dell'operatore pubblico**, Torino, Boringhieri, 1978

G. Passalacqua, **Il bilancio dello stato, un istituto in trasformazione**, Milano, Angeli, 1977

A. Pedone, **Evasori e tartassati**, Bologna, Il Mulino, 1979.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a: monografico)

Prof. L. Robotti

Sommario:

Problemi del controllo e del finanziamento del disavanzo del settore pubblico

1.

Il problema del controllo della spesa pubblica: nella realtà italiana è possibile instaurare un efficace meccanismo di controllo?

2.

Il finanziamento del disavanzo del settore pubblico.

2.1. La dimensione del problema.

2.2. Relazione fra disavanzo pubblico, inflazione e bilancia dei pagamenti: vari schemi interpretativi.

Testo di esame:

parti scelte del seguente testo:

E. Gerelli - F. Reviglio, *Per una politica della spesa pubblica in Italia*, F. Angeli, Milano, 1978.

Tecnica bancaria e professionale (biennale)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Introduzione: seminario: «I problemi finanziari dell'economia italiana»

Parte I

Il mercato del finanziamento

- 1.1) L'offerta e la domanda di finanziamento; lo schema dei flussi di fondi del sistema economico e la composizione dei prezzi del finanziamento;
- 1.2) Il fattore tempo nel mercato del finanziamento:
Il mercato monetario;
Il mercato finanziario;
- 1.3) Le negoziazioni nel mercato del finanziamento:
Le negoziazioni dirette;
L'intermediazione bancaria;
L'intermediazione finanziaria;
- 1.4) Le interrelazioni tra mercato del finanziamento e sviluppo economico;

- 1.5) Gli interventi diretti ed indiretti dei pubblici poteri sul mercato del finanziamento.

Parte II

Il sistema bancario

- 2.1) Aspetti strutturali del sistema bancario;
- 2.2) Le interrelazioni tra l'evolversi del sistema bancario ed:
Il medio circolante;
Il risparmio nazionale;
Il mercato mobiliare;
Il flusso di scambi economici e finanziari del sistema economico con l'estero.

Parte III

Le aziende di credito

- 3.1) Le funzioni svolte dalle aziende di credito;
- 3.2) Le diverse categorie di aziende di credito;
- 3.3) La struttura dell'azienda di credito:
Il soggetto economico nelle aziende di credito;
Il capitale proprio delle aziende di credito;
Le dimensioni delle aziende di credito;
L'articolazione territoriale delle aziende di credito;
- 3.4) L'attività di intermediazione delle aziende di credito:
La domanda ed offerta di depositi bancari;
La domanda ed offerta di prestiti bancari;
La struttura tecnica delle operazioni bancarie;
- 3.5) La gestione delle aziende di credito:
La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito;
I costi bancari;
I ricavi bancari;
La formazione dei prezzi regolati dalla azienda di credito;
La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dalla azienda di credito.

Parte IV

Gli istituti centrali di categoria

- 4.1) Le funzioni degli istituti centrali di categoria;
- 4.2) L'attività di intermediazione degli istituti centrali di categoria;
- 4.3) Le relazioni tra la gestione degli istituti centrali di categoria e:
La gestione delle aziende di credito partecipanti;
L'evolversi del mercato mobiliare.

Parte V

Gli istituti di credito speciale

- 5.1) Le funzioni degli istituti di credito speciale;
- 5.2) Le diverse categorie di istituti di credito speciale;
- 5.3) Le fonti di provvista degli istituti di credito speciale;
- 5.4) I finanziamenti erogati dagli istituti di credito speciale;

5.5) Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.

Testi di esame:

Franco Cesarini, **Struttura finanziaria, sistema creditizio e allocazione delle risorse in Italia**, Ed. Il Mulino, 1976, Bologna.
M. Onado - F. Cesarini, **Struttura e stabilità del sistema finanziario**, Ed. Il Mulino.

O. Castellino, **Lineamenti di economia bancaria**, Ed. Giappichelli, Torino, ultima edizione.

R. Camaiti, **La banca dell'odierna realtà italiana**, Libr. ed. Minerva, Bologna.

Testi consigliati:

Per la parte relativa alle operazioni tecniche delle aziende di credito ordinario:

Giordano Dell'Amore, **Economia delle aziende di credito**, vol. 1°, **I prestiti bancari**, Ed. Giuffrè, Milano 1965, parti V, VI, VII.

Altri testi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

Tecnica bancaria e professionale (corso monografico)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Struttura del mercato del credito e concorrenza bancaria

Testo di esame:

G. Forestieri, **Struttura del mercato del credito e concorrenza bancaria**, Ed. Giuffrè, Milano, Collana Università «Bocconi», dipartimento aziendale n. 10.

Area di concentrazione:

«ECONOMIA TERRITORIALE»

L'obiettivo che si intende raggiungere nell'ambito dell'area è quello di fare acquisire allo studente non soltanto gli aspetti teorici ma anche quelli applicativi connessi ai problemi di Economia Territoriale. Tenendo conto del suddetto obiettivo, i corsi saranno svolti sia facendo ricorso a lezioni di tipo tradizionale, per quanto riguarda gli aspetti più propriamente istituzionali delle singole discipline, sia facendo ricorso a varie forme di didattica attiva.

L'aspetto più strettamente interdisciplinare, degli insegnamenti offerti nell'area, verterà sullo studio dell'evoluzione economica marchigiana nel secondo dopoguerra. Su questo tema gli studenti verranno impegnati in letture guidate, relazioni ed attività seminariali.

Demografia

Prof. E. Mattioli

Sommario:

1. **Concetto di demografia e cenni storici sull'evoluzione della disciplina**
2. **Rilevazioni demografiche e fonti demografiche**
3. **Consistenza e incremento della popolazione**
4. **Distribuzione territoriale della popolazione**
 - 4.1. Diversi aspetti della distribuzione territoriale della popolazione e loro misura
 - 4.2. La densità della popolazione
 - 4.3. I centri e la dispersione della popolazione sul territorio
 - 4.4. Misure dell'urbanesimo
5. **Caratteristiche strutturali della popolazione**
 - 5.1. Indici di struttura
 - 5.2. La struttura per sesso, età e stato civile
 - 5.3. La composizione professionale della popolazione
6. **Analisi dinamica della popolazione**
 - 6.1. Le componenti della dinamica della popolazione

- 6.2. Misure della dinamica demografica
- 6.3. La natalità e la fecondità
- 6.4. La mortalità infantile e generale
- 6.5. Le tavole di mortalità e le costanti biometriche
- 6.6. Metodi di costruzione delle tavole di mortalità
- 6.7. Le migrazioni interne e l'urbanesimo
- 6.8. Le migrazioni con l'estero

7.

L'evoluzione demografica sotto il profilo temporale

- 7.1. Evoluzione di lungo periodo e variazioni di breve periodo
- 7.2. I modelli matematici dell'evoluzione demografica
- 7.3. Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso continuo
- 7.4. Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso discreto
- 7.5. Il modello a dominanza femminile, maschile e misto

8.

L'evoluzione demografica sotto il profilo territoriale

- 8.1. Metodologia dell'indagine demografica territoriale
- 8.2. Il processo di differenziazione regionale nel comportamento demografico
- 8.3. Comportamento demografico delle popolazioni rurali e delle popolazioni urbane
- 8.4. L'inclusione del movimento migratorio nel modello di popolazione stabile
- 8.5. Il modello di Rogers.

Testi di esame:

N. Federici, **Lezioni di demografia**, Università di Roma, Fac. di Scienze Statistiche — ed. Elia.
Dispense del docente.

Testi di consultazione:

O. Vitali, **La crisi italiana: il problema della popolazione**, F. Angeli ed. 1976.
N. Keyfitz, **Introduction to the mathematics of Population**, Addison-Wesley P. C. Massachusetts, 1968.
A. Rogers, **Matrix analysis of interregional population growth and distribution**, Berkeley e Los Angeles, University of California Press, 1968.

Demografia (corso monografico)

Prof. E. Mattioli

Sommario:

Modelli demografici stocastici

- La versione stocastica del modello di Leslie
- Comportamento asintotico delle medie e delle varianze
- Generalizzazione a momenti di ordine $k > 2$
- Il processo di Galton-Watson con probabilità di ramificazione casuali.

Testo di esame:

J.H. Pollard, **Mathematical Models for the Growth of human Populations**, Cambridge University Press, 1973.

Economia dei trasporti

Prof. G. Polidori

Sommario:

1. Sviluppo teorico della tariffazione ferroviaria.
2. I costi nelle imprese ferroviarie.
3. Tariffe a forcella.
4. Considerazioni sull'attuale stato della concorrenza strada-rotta.
5. Il costo delle infrastrutture stradali e sua imputazione.
6. Gli attuali problemi del settore dei trasporti terrestri.

Testi di esame:

G. Polidori: **Saggi sull'economia dei trasporti ferroviari**, Montefeltro ed., Urbino, 1979.
E. Stagni: **Relazione Generale alla Prima conferenza Nazionale sui trasporti**, Roma, 1978.
Regione Marche: **Atti della prima conferenza regionale sui trasporti**, reperibile presso la CLUA - Ancona.

N.B.

Il corso verterà principalmente sui problemi relativi al Piano Regionale dei Trasporti per i quali verrà fornita di volta in volta una bibliografia.

Economia dei trasporti (corso monografico)

Prof. G. Polidori

Testi di esame:

Fontanella G., **Il sistema dei trasporti in Italia**, Padova, Cedam, 1974;
Santoro F., **Politica dei Trasporti**, Milano, Giuffrè, 1978.
Tucci G., **Economia dei trasporti**, F. Angeli, Milano, 1975.



Economia e politica agraria

Prof. A. Bartola
Ass.: F. Sotte

Sommario:

Strutture e programmazione in agricoltura

Parte prima: 1. Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico. Modelli in cui il settore primario svolge essenzialmente la funzione di controllo della dinamica salariale (Lewis) e modelli in cui il settore agricolo è chiamato a svolgere una funzione di sostegno della domanda globale.

2. Analisi teorica delle strutture agrarie, dei rapporti di produzione nell'agricoltura e delle riforme agrarie.

3. Agricoltura contadina ed agricoltura capitalistica; integrazione orizzontale e verticale; i vincoli posti dal sistema di trasformazione industriale e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Parte seconda: Lo sviluppo del settore agricolo italiano dal 1950 in poi.

1. I precedenti dello sviluppo agricolo italiano con particolare riferimento al periodo della bonifica integrale e al periodo della riforma agraria.

2. L'evoluzione agricola nel secondo dopoguerra.

3. Il governo dell'agricoltura in Italia.

4. L'Italia e la politica agraria europea.

Parte terza: La programmazione in agricoltura.

1. I precedenti della programmazione.

2. Programmazione e rapporti di produzione.

3. La programmazione zonale e le direttive comunitarie.

4. Modelli di ottimizzazione, piani aziendali e piani zionali.

Testi d'esame:

1) B. Jossa (a cura): **Economia del sottosviluppo**, Il Mulino, 1973; pagg. 1-179

2) G. Fabiani: **Agricoltura in Italia tra sviluppo e crisi (1945-77)**, Il Mulino, 1979

3) D. Metcalf: **Economia Agraria**, Il Mulino, 1975

4) D. Swann: **L'economia del Mercato Comune**, Il Mulino, 1976; pagg. 127-152.

Testi di consultazione:

1) M. Gutelman: **Struttura e riforme nell'agricoltura**; Mazzotta, 1976

2) J. Le Coz: **Le riforme agrarie**, Il Saggiatore, 1976

3) G. Orlando, F. De Filippis, M. Mellano: **Piano alimentare o politica agraria alternativa?**, Il Mulino, 1977

4) G. Ferrari, F. Sotte: **Agricoltura e programmazione democratica**, F. Angeli, 1980

5) P. Sylos Labini: **Problemi dello sviluppo economico**, Laterza, 1972 (cap. 5)

6) G. Orlando: «Progressi e difficoltà dell'agricoltura» in G. Fuà (a cura): **Lo sviluppo economico in Italia**, F. Angeli, 1975

7) R. Weitz: **Da contadino a imprenditore — strategia e pianificazione dello sviluppo agricolo**, Edagricole, 1975

8) V. Saccomandi: **Politica agraria comune e integrazione europea**, Edagricole, 1978

9) M. De Benedictis, V. Cosentino: **Economia dell'azienda agraria**, Il Mulino, 1979.

10) A. Bartola e P. Pierani: **Lo sviluppo dell'agricoltura italiana in un modello econometrico disaggregato**, Rivista di Economia Agraria, n. 3, 1980.

Avvertenza: la bibliografia relativa alla parte terza ed integrazioni alla bibliografia delle altre due parti del corso saranno fornite una volta discusso il contenuto del corso con i partecipanti.

Economia e politica agraria (corso monografico)

Prof. A. Bartola

Sommario:

Il sistema agricolo alimentare italiano

1. Struttura della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli in Italia.

2. L'industria alimentare italiana.

3. La distribuzione commerciale dei prodotti agricoli.

4. Rapporti agricoltura-industria alimentare.

5. La bilancia agricolo-alimentare italiana.

6. Offerta, trasformazione e commercializzazione della carne bovina in Italia.

7. Interventi pubblici nel settore agricolo-alimentare.

Testi di esame:

1. A. Bartola, **Deficit alimentare e crisi agricola**, Ciclostilato.

2. AA.VV., **Teoria dei sistemi ed economia**, Il Mulino, 1977, articoli di:

A. Bartola, **Modelli dinamici di mercati agricoli**; U. Bertelé, F. Brioschi: **Il sistema agricolo-alimentare in Italia**.

3. A. Pugliese, **Prodotti agricolo-alimentari e manufatti nella bilancia commerciale italiana**, Riv. di Eco. agr. 1976, n. 4.

4. MAF, **Indicazioni per un piano agricolo-alimentare**, in «Agricoltura», n. 52.

5. IRVAM, **Rapporto sui costi della commercializzazione delle carni bovine in Italia**, Dicembre 1976.

Geografia economica (biennale)

Prof. R. Mazzoni

Sommario:

1. Teorie dello sviluppo e loro efficacia esplicativa
2. Squilibri territoriali indotti dallo sviluppo
3. Ostacoli allo sviluppo
4. Alcuni aspetti della teoria della localizzazione delle attività produttive e dello sviluppo regionale.

Testi di esame:

P. Bairoch, **Lo sviluppo bloccato**, Einaudi
T. Cozzi, **Teoria dello sviluppo economico**, Il Mulino. Di questo testo dovranno essere studiate alcune parti che saranno indicate in corso d'anno.

Altre letture saranno indicate durante il corso con riguardo, in particolare, al punto 4. del programma. Esse saranno volte a formare un quadro concettuale all'interno del quale collocare l'esame di alcune caratteristiche dello sviluppo marchigiano; tema, quest'ultimo, al quale sarà prestata attenzione da tutti i docenti dell'area di concentrazione «Economia territoriale». A questo proposito si legga quanto scritto in altra parte del vademecum.

Geografia economica (corso monografico)

Prof. R. Mazzoni

Sommario:

Teorie dello sviluppo regionale

Testo di esame:

A. Testi, **Sviluppo e pianificazione regionale**, Einaudi.

L'esame verterà sui capitoli 2, 3, 4 e sui saggi di D. North e J. Paelink contenuti nella seconda parte del testo.

Area di concentrazione:

«ECONOMICO-AMMINISTRATIVA»

Al di là dei contenuti specifici delle materie ricomprese nell'area, la finalità conoscitiva generale che sta alla base di questa concentrazione di discipline consiste nel tentativo di studiare le interrelazioni fra andamento dei fatti economici e sociali, decisioni e strategie di politica economica, legislazione, organizzazione e attività delle amministrazioni pubbliche.

Attorno al nodo centrale costituito dalla ricerca di una strategia di sviluppo idonea per il nostro paese, assumono un rilievo particolare le indagini sulla regolazione pubblica delle proprietà e delle imprese, sui tentativi di programmazione generale, sulla normativa e la contrattazione in materia di lavoro privato e pubblico.

Diritto del lavoro

Prof. P. Alleva

Sommario:

Il programma sarà articolato, come di consueto, in due parti:

— La prima parte sarà dedicata ad un corso istituzionale di diritto sindacale e di diritto del rapporto individuale di lavoro, per il quale si consigliano i testi del Giugni «**Diritto sindacale**» e il testo del Ghera «**Appunti di diritto del lavoro**», o, in alternativa, del Mazziotti «**Diritto del lavoro**».

— La seconda parte del programma comprenderà l'attivazione di un certo numero di seminari e gruppi di studio. Si propongono i seguenti argomenti:

a) **Struttura del salario e costo del lavoro:** il tema è già stato affrontato nell'anno accademico 1978-79, ma appare necessario il suo sviluppo ed approfondimento in relazione ai recenti provvedimenti legislativi, e rinnovi contrattuali dell'autunno 1979.

b) **Pubblico impiego e Statuto dei lavoratori:** l'attivazione di questo seminario è consigliata dalla opportunità di colmare una lacuna degli insegnamenti tradizionali di diritto del lavoro e di diritto pubblico, che, tradizionalmente, trascurano, per diversi motivi, questa fondamentale materia. Ci si propone dunque di approfondire, anche in relazione ai recenti «rinnovi» contrattuali del pubblico impiego, lo studio dei processi di omogeneizzazione della disciplina dei diversi settori del lavoro pubblico e del processo di avvicinamento alla disciplina del lavoro privato. Quale testo introduttivo si consiglia Rusciano «**Il pubblico impiego in Italia**».

c) **Problemi di attuazione della legge di parità uomo-donna:** il seminario costituirà la necessaria continuazione e l'approfondimento di un gruppo di studio già svolto nell'anno accademico

1977-78 e dedicato, prevalentemente, ai precedenti storici e all'esegesi della legge n. 903 del 1977.

Resta ovviamente possibile, dopo consultazione con i colleghi e con gli studenti, l'attivazione di ulteriori gruppi di studio: si suggerisce di prendere in considerazione, tra le altre, la tematica dei profili giuridici del decentramento produttivo o quella della evoluzione della c.d. «parte prima» dei CCNL dopo i rinnovi dell'autunno 1978.

Diritto del lavoro (corso monografico)

Prof. P. Alleva

Sommario:

Rapporto di lavoro e rapporto sociale nelle cooperative di produzioni e lavoro.

Testi di esame:

Galgano, **Le società per azioni — Le altre società di capitali — Le cooperative**, Zanichelli, Bologna, 1977; Romagnoli, **La prestazione di lavoro nel contratto di società**, Giuffrè, 1967. Biagi, **Cooperative di produzione e lavoro a statuto dei lavoratori**, in «Giur. Comm.», 1975, II, pag. 413 e seguenti.

Diritto pubblico dell'economia

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

1. Il «diritto pubblico dell'economia» nell'ambito delle scienze giuridiche.

2. Continuità storica della regolazione pubblica dei fatti economici:

- a. gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
- b. gli Stati borghesi;
- c. gli Stati pluriclasse.

3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.

4. Lavori pubblici:
a. I caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;

b. profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.

5. Il regime dei beni:

- a. beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
- b. la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.

6. Il regime delle imprese:

- a. collettivizzazioni e «assunzioni singolari» in mano pubblica di attività produttive;
- b. la disciplina pubblica delle imprese private.

7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.

8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi dei casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

Testo di esame:

M. S. Giannini, **Diritto pubblico dell'economia**, Bologna, Il Mulino, 1977 (L. 6.000).

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma.

Diritto pubblico dell'economia (corso monografico)

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

Il governo dell'economia dal centro-sinistra ad oggi

- Il governo dell'agricoltura
- Il governo dell'industria
- Il governo del mercato finanziario e la spesa pubblica

Testo di esame:

G. Amato, **Economia, politica e istituzioni in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1976, Lire 2.800.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato)

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

Elementi di diritto amministrativo

1. Premesse storiche e profili costituzionali.

— Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.

— Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età giolittiana.

— La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento, azione.

2. Organizzazione amministrativa.

a. Teoria dell'organizzazione:
— dai «soggetti di diritto» alle «figure soggettive»;
— la problematica delle «persone giuridiche»;
— uffici e organi.

b. L'organizzazione dei pubblici poteri:
— il sistema dei ministeri;
— il sistema degli enti pubblici;
— le aziende autonome;
— cenni sulla questione degli enti territoriali locali.

c. I rapporti organizzativi:
— gerarchia, direzione, controllo;
— accentramento, decentramento, deconcentrazione;
— autonomia, autogoverno.

d. L'impiego pubblico:
— il tradizionale modello pubblicistico;
— l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato;
— la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa.

a. Nozioni generali:
— il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
— il concetto di discrezionalità;
— il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
— i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
— il concetto di servizio pubblico.

b. Atti e provvedimenti amministrativi:
— attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto di atto amministrativo;
— gli elementi del provvedimento amministrativo;
— validità ed efficacia; in particolare: imperatività e autotutela;
— anomalie.

c. Procedimenti amministrativi:
— nozione;
— profili strutturali e funzionali;
— in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.

d. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:
— attività amministrativa di diritto privato: storia;
— legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
— capitolati;
— tipologia dei contratti delle amministrazioni.

4. Beni pubblici.
— Le classificazioni formali.
— Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.

5. Giustizia amministrativa.
— Ricorsi amministrativi.
— Giurisdizione ordinaria.
— Giurisdizione amministrativa.

Testi di esame:
M.S. Giannini, **Diritto amministrativo**, Milano, Giuffrè, 1970, volume I.
oppure:
A.M. Sandulli, **Manuale di diritto amministrativo**, Napoli, Jovene, ult. ed.
Saranno svolte attività seminari.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato monografico)

Prof. M. D'Alberti

Sommario: Burocrazia ed economia pubblica

1. I ministeri
2. Il personale pubblico
3. La riforma amministrativa
4. Il governo economico
5. Regioni e potere locale

Testo di esame:
S. Cassese, **Burocrazia ed economia pubblica**, Il Mulino, 1978, pp. 275, L. 3.800.

Politica economica e finanziaria (biennale)

Prof. G. Fuà

Sommario:

Lo sviluppo economico in Italia: l'esperienza dal 1861; la posizione attuale; una strategia per il futuro.

1. Lo sviluppo dell'economia italiana dall'unificazione nazionale ad oggi, con particolare riguardo all'ultimo trentennio. Una valutazione complessiva ed analisi particolareggiate riguardanti rispettivamente: popolazione e lavoro; formazione del capitale; prodotto e produttività; prezzi e distribuzione del reddito; consumi; scambi con l'estero.

2. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella delle altre economie europee. Individuazione di un complesso di caratteri e di problemi che contraddistinguono l'Italia e gli altri paesi di sviluppo relativamente recente dai paesi di più antico sviluppo.

3. Tentativo di delineare una strategia di sviluppo appropriata per il futuro. Discussione dell'impostazione generale, con analisi più particolareggiata di alcuni punti nodali: scelta tra diffusione e concentrazione dello sviluppo; manovra dei prezzi relativi dei fattori; politica industriale con particolare riguardo alle piccole imprese; politica per l'equilibrio territoriale e l'agricoltura; come rendere accettabili i divari retributivi conseguenti dai divari di produttività; i vincoli derivanti dalla limitata capacità della pubblica amministrazione.

Testi di esame:

1. G. Fuà, **Lavoro e reddito** (volume I dell'opera collettiva **Lo sviluppo economico in Italia**, a cura di G. Fuà), ed. Angeli, Milano. Pubblicazione prevista per i primi mesi 1981.
2. G. Fuà, **Problemi dello sviluppo tardivo in Europa: Per una strategia economica non conformista**, ed. Il Mulino, Bologna. Pubblicazione prevista per il 15 gennaio 1981.
3. Dispense integrative a cura del docente (eventuali).

Politica economica e finanziaria (corso monografico)

Prof. G. Fuà

Sommario:

L'attuale dibattito sulle «tecnologie appropriate» e sul ruolo della piccola impresa nello sviluppo economico.

1. La cosiddetta eresia di Schumacher. Le sue idee per un'economia a misura d'uomo. Il suo concetto di tecnologie appropriate.
2. Recenti orientamenti italiani in materia di politica tecnologica.
3. Le piccole imprese. Loro consistenza e tipologia, confronti internazionali. Come la letteratura economica interpreta il loro ruolo: da Marshall ai più recenti dibattiti italiani.

Testi di esame:

Uno dei seguenti tre, a libera scelta dello studente:

1. E. F. Schumacher, **Piccolo è bello**, ed. Mondadori, Milano, 1976.
2. C. Balcet, U. Colombo, G. Lanzavecchia, G. B. Zorzoli, **La speranza tecnologica**, Etas Libri, Milano, 1980.
3. C. Antonelli e G. Balcet, **Piccola impresa come sistema**, ed. Buffetti, Roma, 1980.

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1980-81

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1980/81.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1980/81 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali S.r.l. - Urbino

Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blackwell. Metodi di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

Stima per intervalli. Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

Prova di ipotesi. Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: lemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza. Esempi: test z, test t, test chi-quadro.

Analisi di varianza. Analisi della varianza ad un fattore: test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di confidenza.

Teoria della regressione semplice. Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati o quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

Correlazione. Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

Testo d'esame:

F. Ricci, *Statistica*, Zanichelli, Bologna.

Testi di consultazione:

Wilks, S.S., *Mathematical statistics*, Wiley; Larson, H.T., *Introduction to probability theory and statistical inference*, Wiley; Rao, R.C., *Linear statistical inference and its applications*, Wiley; Wonnacot, T.H. Wonnacot, R.J., *Introduzione alla statistica*, F. Angeli; Cifarelli, D.M., *Introduzione alla stima*, C.E.B.

Corsi a scelta:

Statistica economica

Prof. D. Manna

Ass.: F. Mastrosanti

Sommario:

1. **Numeri indici** — Nozione di numero indice — Proprietà degli indici elementari — Indici a base fissa ed indici a base mobile — Generalità sulla costruzione degli indici sintetici — Metodo dei rapporti tra aggregati — Metodo della media degli indici elementari — Prezzi e potere di acquisto della moneta — I principali numeri indici italiani.

2. **Analisi delle serie cronologiche** — Componenti e modelli di serie cronologiche. — Determinazione della componente stagionale — Determinazione delle componenti cicliche.

3. **Il lavoro** — La popolazione attiva — Le forze di lavoro — La rilevazione delle forze di lavoro — Potenziale aggiuntivo e disoccupati scoraggiati — Le statistiche degli Uffici di collocamento sulla disoccupazione — I flussi delle forze di lavoro — Indicatori di lavoro della grande industria — Notizie sulla occupazione derivanti da altre fonti.

4. **Gli aggregati economici** — Produzione, formazione ed utilizzazione del reddito — I sistemi di contabilità nazionale — Determinazione statistica della produzione lorda e della produzione netta per settori di attività — Relazioni economiche con l'estero — Distribuzione e redistribuzione del reddito — Reddito disponibile e risparmio — I consumi delle famiglie ed i consumi collettivi — Gli investimenti e la formazione del capitale — Le operazioni finanziarie — I conti economici regionali — Fonti e metodi di calcolo dei redditi regionali — La contabilità nazionale del prodotto materiale — La contabilità nazionale del benessere economico.

5. **Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio** — Deflazione degli aggregati — Deflazione dei saldi contabili — Metodo della spesa: confronti binari e confronti multilaterali.

6. **La funzione del consumo** — Misura statistica di alcuni parametri: propensione media — propensione marginale — elasticità.

7. **La funzione della produzione** — Misura statistica delle variabili.

8. **La produttività** — Concetti e misure della produttività — Le produttività parziali — La produttività globale — Il surplus di produttività.

Testi d'esame:

F. Giusti, *Statistica economica*, Corso di lezioni, Cacucci Editore, Bari.

V. Siesto, *La contabilità nazionale*, Edizioni Il Mulino.

Il corso di lezioni sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche recenti predisposte dal docente.

Statistica economica (corso monografico)

Prof. D. Manna

Sommario:

La misura degli squilibri regionali

Testi di esame:

Appunti e articoli del Prof. Manna.

N.B.

Questo corso può essere inserito solo nel piano di studio degli studenti iscritti al III anno e seguenti.

Storia delle dottrine economiche

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

Il pensiero economico di Marx

per gli studenti frequentanti:

Merce e denaro

La trasformazione del denaro in capitale

La produzione del plusvalore assoluto

La produzione del plusvalore relativo

Il salario

Il processo di accumulazione del capitale

Testo di esame:

K. Marx, **Il capitale**, Editori Riuniti, Roma, 1970, libro I.

per gli studenti non frequentanti:

Il lavoro alienato, il materialismo storico, il comunismo

Lavoro salariato e capitale. Lo scambio

Valore e valorizzazione. L'accumulazione capitalistica

La trasformazione dei valori in prezzi di produzione

Le crisi

Il capitale produttivo di interesse. I redditi e le loro fonti

Materialismo dialettico e socialismo scientifico

Revisionismo e ortodossia: una falsa alternativa

Schemi di riproduzione e spiegazione economica dell'imperialismo

La conclusione del dibattito

Gli sviluppi del marxismo

Testi di esame:

M. Bianchi, **Marx o la critica dell'economia politica**, Loescher, Torino, 1978.

F. Maggiora, **Il dibattito sull'economia nell'ambito del marxismo**, Loescher, Torino, 1978.

R. Marchionatti, **Il dibattito economico di oggi**, Loescher, Torino, 1978, pp. 127-267.

Storia delle dottrine economiche (corso monografico)

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

Il problema della trasformazione

Testi di esame:

M. Lippi, **Lavoro produttivo, costo sociale reale e sostanza del valore nel «Capitale»** — in «Problemi del socialismo» n. 21/22, 1974 e n. 1, 1976.

G. Carandini, **Teoria del valore di scambio della «trasformazione». Marx contro Marx?**, in «Problemi del socialismo», n. 1, 1976.

N.B.

Questo corso può essere inserito solo nel piano di studio degli studenti iscritti al III anno e seguenti.

Storia economica (corso reiterato)

Prof. A. M. Romani

Sommario:

«Sviluppo e sottosviluppo nel quadro storico». Il corso si propone di analizzare storicamente, cioè criticamente, i seguenti problemi.

a) Quali idee hanno fatto da cornice culturale e ideologica alla crescita dei paesi europei

b) Perché proprio l'Europa. Quali i meccanismi che ne hanno favorito lo sviluppo, quale la natura delle scelte, quali i costi e quali i benefici?

d) Perché l'eccezione giapponese. Imperialismo e risposte dei paesi del terzo mondo.

e) Perché nel XX secolo si va accentuando la frattura fra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati; e, in particolare, quali le cause del fallimento delle politiche per lo sviluppo attuale a partire dagli anni '50.

f) Quali gli ostacoli che attualmente bloccano la crescita? c'è speranza per i paesi del terzo mondo?

Testi di esame:

Sul piano delle letture necessarie per un minimo di informazione di base si consiglia:

P. Bairoch, **Lo sviluppo bloccato**, Einaudi e C. Furtado, **Teorie dello sviluppo economico**, Laterza e una lettura a scelta fra le seguenti:

M. Saulini, **L'economia dell'età della pietra**, Bompiani; E. Wallerstein, **Il sistema mondiale dell'economia moderna**, Il Mulino; K. Polanij, **La grande trasformazione**, Einaudi.

Elenco insegnamenti del III e IV anno

Area di concentrazione «Credito e finanza pubblica»

1. G. Conti — **Economia Internazionale**
2. P. Alessandrini — **Economia Monetaria e Creditizia**
3. L. Robotti — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso a)
4. G. M. Raggetti — **Tecnica Bancaria e Professionale** (biennale)

Aera di concentrazione «Economia Territoriale»

1. E. Mattioli — **Demografia**
2. G. Polidori — **Economia dei Trasporti**
3. A. Bartola — **Economia e Politica Agraria**
4. R. Mazzoni — **Geografia Economica** (biennale)

Area di concentrazione «Economico-Amministrativa»

1. P. Alleva — **Diritto del Lavoro**
2. M. D'Alberti — **Diritto pubblico dell'economia**
3. M. D'Alberti — **Istituzioni di Diritto Pubblico** (corso reiterato)
4. G. Fuà — **Politica Economica e Finanziaria** (biennale)

Area di concentrazione «Impresa e mercato»

1. L. Mariucci — **Diritto sindacale Italiano e comparato**
2. V. Balloni — **Economia e Politica Industriale**
3. C. Pepe — **Tecnica del commercio Internazionale.**
4. ... — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso b; biennale)
b; biennale)

Area di concentrazione «Produzione e Finanza Aziendale»

1. E. Paolinelli — **Matematica Finanziaria II**
2. A. Lokar — **Merceologia** (biennale)
3. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II** (finanza)
4. G. Cuomo e P. Lanciotti — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso a)

Area di concentrazione «Professionale»

1. G. Ferrarini — **Diritto Commerciale** (biennale)

2. E. Rosini — **Diritto Tributario**
3. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II** (Professionale) (non attivato) (1)
4. A. Ciani — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso b).

Corsi a scelta:

1. E. Moretti — **Matematica generale** (corso reiterato)
2. A. Santeusano — **Statistica II**

Settore linguistico:

1. S. Piacesi — **Lingua Francese** (triennale)
2. ... — **Lingua Inglese** (triennale)
3. M. R. Saurin — **Lingua Spagnola** (triennale)
4. V. Merli — **Lingua Tedesca** (triennale)

Corsi monografici abbinati:

Per tutte le materie delle aree di concentrazione e per alcuni corsi a scelta del II e III anno, sono previsti corsi monografici abbinati i cui programmi sono riportati dopo i relativi corsi generali.

Per l'anno accademico 1980-81, i corsi monografici interessano, salvo rare eccezioni, i soli studenti del III anno che, comunque, ne devono indicare uno solo, nel proprio piano di studio, abbinato ad una delle materie scelte.

(1) **N. B.** Per l'anno accademico 1980-81 l'insegnamento di Ragioneria Generale ed Applicata II (Professionale) non sarà attivato. Gli studenti, però, possono predisporre un piano di studio che comprenda le rimanenti tre materie dell'area.

PROGRAMMI DEL III E IV ANNO

Area di concentrazione:

«CREDITO E FINANZA PUBBLICA»

Economia internazionale

Prof. G. Conti

Sommario:

- 1) Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale;
- 1a. Teorie del commercio internazionale;
- 1b. La posizione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro;
- 2) La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);
- 3) Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);
- 4) Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;
- 5) I mercati monetari e finanziari internazionali:
- 5a. il mercato dell'eurodollaro;
- 5b. il mercato delle euroobbligazioni;
- 6) Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno;
- 7) Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico;
- 8) L'evoluzione del sistema monetario internazionale da Bretton Woods al Sistema Monetario Europeo.

Testi di esame:

- 1) G. Gandolfo, **Economia internazionale monetaria**, Isedi, 1978;
- 2) M. Roccas, **Nuove Teorie del Commercio internazionale**, Etas libri, 1975.

Testi di consultazione:

- 1) F. Cotula e P. De Stefani (a cura di), **La Politica monetaria in Italia: istituti e strumenti** (cap. I, VI, IX, X, XII, XVIII), Il Mulino, 1979;
- 2) R. Parboni, **Finanza e Crisi Internazionale**, Etas libri, 1980;
- 3) S. Biasco, **L'Inflazione nei paesi capitalistici industrializzati**, Feltrinelli ed., 1979.

Economia internazionale (corso monografico)

Prof. G. Conti

Sommario:

L'unificazione monetaria e lo SME

Testo d'esame:

R. Masera, **L'Unificazione Monetaria e lo SME**, Il Mulino, 1980.

Economia monetaria e creditizia

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

1.
Introduzione: Problemi finanziari dell'economia italiana (Seminaro di area)
2.
Fondamenti dell'economia monetaria
 - Caratteristiche funzionali ed istituzionali
 - Collegamento tra flussi reali e flussi finanziari
 - Risparmio, investimenti e saldi finanziari: settori in surplus e settori in deficit
 - La creazione di attività finanziarie ed il problema della definizione della moneta
3.
L'intermediazione finanziaria e l'offerta di moneta
 - La natura e le funzioni degli Intermediari finanziari
 - La base monetaria: creazione ed utilizzo
 - Base monetaria e regolazione del credito
 - Canali di creazione della moneta ed i bilanci degli organismi creatori di liquidità
 - Il controllo degli intermediari finanziari non bancari
4.
Le principali teorie esplicative
 - Legami tra moneta e la ricchezza
 - Rischio, costi di transizione e scelte di portafoglio

- La domanda di moneta nella macroeconomia «classica» e «keynesiana»
- Sviluppi teorici post-keynesiani (Baumol, Tobin) e neo-quantitativi (Friedman)

5.

La politica monetaria

- Ruolo ed efficacia della politica monetaria: la controversia tra «monetaristi» e «keynesiani»
- Obiettivi intermedi e finali della politica monetaria
- la domestic credit expansion ed il credito totale interno
- Strumenti, vincoli e ritardi della politica monetaria

Testi d'esame:

Parti scelte tratte da:

1) Pierce, D.G.-Shaw, D.M., **Economia monetaria**, Il Mulino, 1979.

2) Cotula, F.-De Stefani, P. (a cura di), **La politica monetaria in Italia**, Il Mulino, 1979.

Testi di consultazione: Onado, M., **Il sistema finanziario italiano**, Il Mulino, 1980;

Vaciago G., **Teoria e politica monetaria**, Il Mulino, 1978;
Bellone G. (a cura di), **Il dibattito sulla moneta**, Il Mulino;
Monti M. (a cura di), **Problemi di economia monetaria**, Etas
Kompas.

Economia monetaria e creditizia (corso monografico)

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

Temi e analisi della politica monetaria in Italia

Testo d'esame:

Cotula-De Stefani (a cura di), **La politica monetaria in Italia**, Il Mulino, 1979, parte III.

N.B. Programmi e testi alternativi devono essere concordati con il docente all'inizio dell'anno accademico.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a)

Prof. L. Robotti

Sommario:

1. Il settore pubblico nella crescita economica

- 1.1. Mutamenti nelle funzioni dell'intervento pubblico nell'economia
- 1.2. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione della spesa pubblica
- 1.3. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione delle entrate fiscali
- 1.4. La crisi della finanza pubblica
- 1.5. La finanza pubblica in Italia: evoluzione e confronti internazionali

2. Il bilancio pubblico in Italia

- 2.1. Concetti generali
- 2.2. Caratteristiche del bilancio pubblico in Italia
- 2.3. La formazione delle previsioni
- 2.4. Bilancio di cassa e di competenza
- 2.5. La legge finanziaria
- 2.6. Il bilancio pluriennale
- 2.7. I risultati di gestione

3. Il bilancio e l'economia

- 3.1. Il finanziamento del disavanzo: analisi dei rapporti tra finanza pubblica, la politica monetaria e il finanziamento dell'economia
- 3.2. La crisi della finanza pubblica in Italia e il crescente finanziamento del fabbisogno con mezzi monetari

4. La politica del debito pubblico

- 4.1. Il debito pubblico: concetti generali
- 4.2. Gli obiettivi della politica del debito pubblico
- 4.3. I riflessi di carattere monetario della politica del debito pubblico

Testi di esame:

M.T. Salvemini, **Il Tesoro e la politica di bilancio**, Roma, Officina edizioni, 1979

S. Gambale, **Struttura e ruolo del bilancio dello stato in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1980

M.T. Salvemini, **La moneta nella politica di finanziamento del disavanzo**, Milano, Giuffrè, 1974, pagg. 1-48

D. Fausto, **La politica del debito pubblico**, Milano, Angeli, 1978.

Testi di consultazione:

F.Forte, O. Tarquinio, **Il bilancio dell'operatore pubblico**, Torino, Boringhieri, 1978

G. Passalacqua, **Il bilancio dello stato, un istituto in trasformazione**, Milano, Angeli, 1977

A. Pedone, **Evasori e tartassati**, Bologna, Il Mulino, 1979.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a: monografico)

Prof. L. Robotti

Sommario:

Problemi del controllo e del finanziamento del disavanzo del settore pubblico

1.

Il problema del controllo della spesa pubblica: nella realtà italiana è possibile instaurare un efficace meccanismo di controllo?

2.

Il finanziamento del disavanzo del settore pubblico.

2.1. La dimensione del problema.

2.2. Relazione fra disavanzo pubblico, inflazione e bilancia dei pagamenti: vari schemi interpretativi.

Testo di esame:

parti scelte del seguente testo:

E. Gerelli - F. Reviglio, *Per una politica della spesa pubblica in Italia*, F. Angeli, Milano, 1978.

Tecnica bancaria e professionale (biennale)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Introduzione: seminario: «I problemi finanziari dell'economia italiana»

Parte I

Il mercato del finanziamento

- 1.1) L'offerta e la domanda di finanziamento; lo schema dei flussi di fondi del sistema economico e la composizione dei prezzi del finanziamento;
- 1.2) Il fattore tempo nel mercato del finanziamento:
Il mercato monetario;
Il mercato finanziario;
- 1.3) Le negoziazioni nel mercato del finanziamento:
Le negoziazioni dirette;
L'intermediazione bancaria;
L'intermediazione finanziaria;
- 1.4) Le interrelazioni tra mercato del finanziamento e sviluppo economico;

- 1.5) Gli interventi diretti ed indiretti dei pubblici poteri sul mercato del finanziamento.

Parte II

Il sistema bancario

- 2.1) Aspetti strutturali del sistema bancario;
- 2.2) Le interrelazioni tra l'evolversi del sistema bancario ed:
Il medio circolante;
Il risparmio nazionale;
Il mercato mobiliare;
Il flusso di scambi economici e finanziari del sistema economico con l'estero.

Parte III

Le aziende di credito

- 3.1) Le funzioni svolte dalle aziende di credito;
- 3.2) Le diverse categorie di aziende di credito;
- 3.3) La struttura dell'azienda di credito:
Il soggetto economico nelle aziende di credito;
Il capitale proprio delle aziende di credito;
Le dimensioni delle aziende di credito;
L'articolazione territoriale delle aziende di credito;
- 3.4) L'attività di intermediazione delle aziende di credito:
La domanda ed offerta di depositi bancari;
La domanda ed offerta di prestiti bancari;
La struttura tecnica delle operazioni bancarie;
- 3.5) La gestione delle aziende di credito:
La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito;
I costi bancari;
I ricavi bancari;
La formazione dei prezzi regolati dalla azienda di credito;
La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dalla azienda di credito.

Parte IV

Gli istituti centrali di categoria

- 4.1) Le funzioni degli istituti centrali di categoria;
- 4.2) L'attività di intermediazione degli istituti centrali di categoria;
- 4.3) Le relazioni tra la gestione degli istituti centrali di categoria e:
La gestione delle aziende di credito partecipanti;
L'evolversi del mercato mobiliare.

Parte V

Gli istituti di credito speciale

- 5.1) Le funzioni degli istituti di credito speciale;
- 5.2) Le diverse categorie di istituti di credito speciale;
- 5.3) Le fonti di provvista degli istituti di credito speciale;
- 5.4) I finanziamenti erogati dagli istituti di credito speciale;

5.5) Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.

Testi di esame:

Franco Cesarini, **Struttura finanziaria, sistema creditizio e allocazione delle risorse in Italia**, Ed. Il Mulino, 1976, Bologna.
M. Onado - F. Cesarini, **Struttura e stabilità del sistema finanziario**, Ed. Il Mulino.

O. Castellino, **Lineamenti di economia bancaria**, Ed. Giappichelli, Torino, ultima edizione.

R. Camaiti, **La banca dell'odierna realtà italiana**, Libr. ed. Minerva, Bologna.

Testi consigliati:

Per la parte relativa alle operazioni tecniche delle aziende di credito ordinario:

Giordano Dell'Amore, **Economia delle aziende di credito**, vol. 1°, **I prestiti bancari**, Ed. Giuffrè, Milano 1965, parti V, VI, VII.

Altri testi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

Tecnica bancaria e professionale (corso monografico)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Struttura del mercato del credito e concorrenza bancaria

Testo di esame:

G. Forestieri, **Struttura del mercato del credito e concorrenza bancaria**, Ed. Giuffrè, Milano, Collana Università «Bocconi», dipartimento aziendale n. 10.

Area di concentrazione:

«ECONOMIA TERRITORIALE»

L'obiettivo che si intende raggiungere nell'ambito dell'area è quello di fare acquisire allo studente non soltanto gli aspetti teorici ma anche quelli applicativi connessi ai problemi di Economia Territoriale. Tenendo conto del suddetto obiettivo, i corsi saranno svolti sia facendo ricorso a lezioni di tipo tradizionale, per quanto riguarda gli aspetti più propriamente istituzionali delle singole discipline, sia facendo ricorso a varie forme di didattica attiva.

L'aspetto più strettamente interdisciplinare, degli insegnamenti offerti nell'area, verterà sullo studio dell'evoluzione economica marchigiana nel secondo dopoguerra. Su questo tema gli studenti verranno impegnati in letture guidate, relazioni ed attività seminariali.

Demografia

Prof. E. Mattioli

Sommario:

1. **Concetto di demografia e cenni storici sull'evoluzione della disciplina**
2. **Rilevazioni demografiche e fonti demografiche**
3. **Consistenza e incremento della popolazione**
4. **Distribuzione territoriale della popolazione**
 - 4.1. Diversi aspetti della distribuzione territoriale della popolazione e loro misura
 - 4.2. La densità della popolazione
 - 4.3. I centri e la dispersione della popolazione sul territorio
 - 4.4. Misure dell'urbanesimo
5. **Caratteristiche strutturali della popolazione**
 - 5.1. Indici di struttura
 - 5.2. La struttura per sesso, età e stato civile
 - 5.3. La composizione professionale della popolazione
6. **Analisi dinamica della popolazione**
 - 6.1. Le componenti della dinamica della popolazione

- 6.2. Misure della dinamica demografica
- 6.3. La natalità e la fecondità
- 6.4. La mortalità infantile e generale
- 6.5. Le tavole di mortalità e le costanti biometriche
- 6.6. Metodi di costruzione delle tavole di mortalità
- 6.7. Le migrazioni interne e l'urbanesimo
- 6.8. Le migrazioni con l'estero

7.

L'evoluzione demografica sotto il profilo temporale

- 7.1. Evoluzione di lungo periodo e variazioni di breve periodo
- 7.2. I modelli matematici dell'evoluzione demografica
- 7.3. Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso continuo
- 7.4. Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso discreto
- 7.5. Il modello a dominanza femminile, maschile e misto

8.

L'evoluzione demografica sotto il profilo territoriale

- 8.1. Metodologia dell'indagine demografica territoriale
- 8.2. Il processo di differenziazione regionale nel comportamento demografico
- 8.3. Comportamento demografico delle popolazioni rurali e delle popolazioni urbane
- 8.4. L'inclusione del movimento migratorio nel modello di popolazione stabile
- 8.5. Il modello di Rogers.

Testi di esame:

N. Federici, **Lezioni di demografia**, Università di Roma, Fac. di Scienze Statistiche — ed. Elia.
Dispense del docente.

Testi di consultazione:

O. Vitali, **La crisi italiana: il problema della popolazione**, F. Angeli ed. 1976.
N. Keyfitz, **Introduction to the mathematics of Population**, Addison-Wesley P. C. Massachusetts, 1968.
A. Rogers, **Matrix analysis of interregional population growth and distribution**, Berkeley e Los Angeles, University of California Press, 1968.

Demografia (corso monografico)

Prof. E. Mattioli

Sommario:

Modelli demografici stocastici

- La versione stocastica del modello di Leslie
- Comportamento asintotico delle medie e delle varianze
- Generalizzazione a momenti di ordine $k > 2$
- Il processo di Galton-Watson con probabilità di ramificazione casuali.

Testo di esame:

J.H. Pollard, **Mathematical Models for the Growth of human Populations**, Cambridge University Press, 1973.

Economia dei trasporti

Prof. G. Polidori

Sommario:

1. Sviluppo teorico della tariffazione ferroviaria.
2. I costi nelle imprese ferroviarie.
3. Tariffe a forcella.
4. Considerazioni sull'attuale stato della concorrenza strada-rottaia.
5. Il costo delle infrastrutture stradali e sua imputazione.
6. Gli attuali problemi del settore dei trasporti terrestri.

Testi di esame:

G. Polidori: **Saggi sull'economia dei trasporti ferroviari**, Montefeltro ed., Urbino, 1979.
E. Stagni: **Relazione Generale alla Prima conferenza Nazionale sui trasporti**, Roma, 1978.
Regione Marche: **Atti della prima conferenza regionale sui trasporti**, reperibile presso la CLUA - Ancona.

N.B.

Il corso verterà principalmente sui problemi relativi al Piano Regionale dei Trasporti per i quali verrà fornita di volta in volta una bibliografia.

Economia dei trasporti (corso monografico)

Prof. G. Polidori

Testi di esame:

Fontanella G., **Il sistema dei trasporti in Italia**, Padova, Cedam, 1974;
Santoro F., **Politica dei Trasporti**, Milano, Giuffrè, 1978.
Tucci G., **Economia dei trasporti**, F. Angeli, Milano, 1975.



Economia e politica agraria

Prof. A. Bartola
Ass.: F. Sotte

Sommario:

Strutture e programmazione in agricoltura

Parte prima: 1. Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico. Modelli in cui il settore primario svolge essenzialmente la funzione di controllo della dinamica salariale (Lewis) e modelli in cui il settore agricolo è chiamato a svolgere una funzione di sostegno della domanda globale.

2. Analisi teorica delle strutture agrarie, dei rapporti di produzione nell'agricoltura e delle riforme agrarie.

3. Agricoltura contadina ed agricoltura capitalistica; integrazione orizzontale e verticale; i vincoli posti dal sistema di trasformazione industriale e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Parte seconda: Lo sviluppo del settore agricolo italiano dal 1950 in poi.

1. I precedenti dello sviluppo agricolo italiano con particolare riferimento al periodo della bonifica integrale e al periodo della riforma agraria.

2. L'evoluzione agricola nel secondo dopoguerra.

3. Il governo dell'agricoltura in Italia.

4. L'Italia e la politica agraria europea.

Parte terza: La programmazione in agricoltura.

1. I precedenti della programmazione.

2. Programmazione e rapporti di produzione.

3. La programmazione zonale e le direttive comunitarie.

4. Modelli di ottimizzazione, piani aziendali e piani zionali.

Testi d'esame:

1) B. Jossa (a cura): **Economia del sottosviluppo**, Il Mulino, 1973; pagg. 1-179

2) G. Fabiani: **Agricoltura in Italia tra sviluppo e crisi (1945-77)**, Il Mulino, 1979

3) D. Metcalf: **Economia Agraria**, Il Mulino, 1975

4) D. Swann: **L'economia del Mercato Comune**, Il Mulino, 1976; pagg. 127-152.

Testi di consultazione:

1) M. Gutelman: **Struttura e riforme nell'agricoltura**; Mazzotta, 1976

2) J. Le Coz: **Le riforme agrarie**, Il Saggiatore, 1976

3) G. Orlando, F. De Filippis, M. Mellano: **Piano alimentare o politica agraria alternativa?**, Il Mulino, 1977

4) G. Ferrari, F. Sotte: **Agricoltura e programmazione democratica**, F. Angeli, 1980

5) P. Sylos Labini: **Problemi dello sviluppo economico**, Laterza, 1972 (cap. 5)

6) G. Orlando: «Progressi e difficoltà dell'agricoltura» in G. Fuà (a cura): **Lo sviluppo economico in Italia**, F. Angeli, 1975

7) R. Weitz: **Da contadino a imprenditore — strategia e pianificazione dello sviluppo agricolo**, Edagricole, 1975

8) V. Saccomandi: **Politica agraria comune e integrazione europea**, Edagricole, 1978

9) M. De Benedictis, V. Cosentino: **Economia dell'azienda agraria**, Il Mulino, 1979.

10) A. Bartola e P. Pierani: **Lo sviluppo dell'agricoltura italiana in un modello econometrico disaggregato**, Rivista di Economia Agraria, n. 3, 1980.

Avvertenza: la bibliografia relativa alla parte terza ed integrazioni alla bibliografia delle altre due parti del corso saranno fornite una volta discusso il contenuto del corso con i partecipanti.

Economia e politica agraria (corso monografico)

Prof. A. Bartola

Sommario:

Il sistema agricolo alimentare italiano

1. Struttura della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli in Italia.

2. L'industria alimentare italiana.

3. La distribuzione commerciale dei prodotti agricoli.

4. Rapporti agricoltura-industria alimentare.

5. La bilancia agricolo-alimentare italiana.

6. Offerta, trasformazione e commercializzazione della carne bovina in Italia.

7. Interventi pubblici nel settore agricolo-alimentare.

Testi di esame:

1. A. Bartola, **Deficit alimentare e crisi agricola**, Ciclostilato.

2. AA.VV., **Teoria dei sistemi ed economia**, Il Mulino, 1977, articoli di:

A. Bartola, **Modelli dinamici di mercati agricoli**; U. Bertelé, F. Brioschi: **Il sistema agricolo-alimentare in Italia**.

3. A. Pugliese, **Prodotti agricolo-alimentari e manufatti nella bilancia commerciale italiana**, Riv. di Eco. agr. 1976, n. 4.

4. MAF, **Indicazioni per un piano agricolo-alimentare**, in «Agricoltura», n. 52.

5. IRVAM, **Rapporto sui costi della commercializzazione delle carni bovine in Italia**, Dicembre 1976.

Geografia economica (biennale)

Prof. R. Mazzoni

Sommario:

1. Teorie dello sviluppo e loro efficacia esplicativa
2. Squilibri territoriali indotti dallo sviluppo
3. Ostacoli allo sviluppo
4. Alcuni aspetti della teoria della localizzazione delle attività produttive e dello sviluppo regionale.

Testi di esame:

P. Bairoch, **Lo sviluppo bloccato**, Einaudi
T. Cozzi, **Teoria dello sviluppo economico**, Il Mulino. Di questo testo dovranno essere studiate alcune parti che saranno indicate in corso d'anno.

Altre letture saranno indicate durante il corso con riguardo, in particolare, al punto 4. del programma. Esse saranno volte a formare un quadro concettuale all'interno del quale collocare l'esame di alcune caratteristiche dello sviluppo marchigiano; tema, quest'ultimo, al quale sarà prestata attenzione da tutti i docenti dell'area di concentrazione «Economia territoriale». A questo proposito si legga quanto scritto in altra parte del vademecum.

Geografia economica (corso monografico)

Prof. R. Mazzoni

Sommario:

Teorie dello sviluppo regionale

Testo di esame:

A. Testi, **Sviluppo e pianificazione regionale**, Einaudi.

L'esame verterà sui capitoli 2, 3, 4 e sui saggi di D. North e J. Paelink contenuti nella seconda parte del testo.

Area di concentrazione:

«ECONOMICO-AMMINISTRATIVA»

Al di là dei contenuti specifici delle materie ricomprese nell'area, la finalità conoscitiva generale che sta alla base di questa concentrazione di discipline consiste nel tentativo di studiare le interrelazioni fra andamento dei fatti economici e sociali, decisioni e strategie di politica economica, legislazione, organizzazione e attività delle amministrazioni pubbliche.

Attorno al nodo centrale costituito dalla ricerca di una strategia di sviluppo idonea per il nostro paese, assumono un rilievo particolare le indagini sulla regolazione pubblica delle proprietà e delle imprese, sui tentativi di programmazione generale, sulla normativa e la contrattazione in materia di lavoro privato e pubblico.

Diritto del lavoro

Prof. P. Alleva

Sommario:

Il programma sarà articolato, come di consueto, in due parti:

— La prima parte sarà dedicata ad un corso istituzionale di diritto sindacale e di diritto del rapporto individuale di lavoro, per il quale si consigliano i testi del Giugni «**Diritto sindacale**» e il testo del Ghera «**Appunti di diritto del lavoro**», o, in alternativa, del Mazziotti «**Diritto del lavoro**».

— La seconda parte del programma comprenderà l'attivazione di un certo numero di seminari e gruppi di studio. Si propongono i seguenti argomenti:

a) **Struttura del salario e costo del lavoro:** il tema è già stato affrontato nell'anno accademico 1978-79, ma appare necessario il suo sviluppo ed approfondimento in relazione ai recenti provvedimenti legislativi, e rinnovi contrattuali dell'autunno 1979.

b) **Pubblico impiego e Statuto dei lavoratori:** l'attivazione di questo seminario è consigliata dalla opportunità di colmare una lacuna degli insegnamenti tradizionali di diritto del lavoro e di diritto pubblico, che, tradizionalmente, trascurano, per diversi motivi, questa fondamentale materia. Ci si propone dunque di approfondire, anche in relazione ai recenti «rinnovi» contrattuali del pubblico impiego, lo studio dei processi di omogeneizzazione della disciplina dei diversi settori del lavoro pubblico e del processo di avvicinamento alla disciplina del lavoro privato. Quale testo introduttivo si consiglia Rusciano «**Il pubblico impiego in Italia**».

c) **Problemi di attuazione della legge di parità uomo-donna:** il seminario costituirà la necessaria continuazione e l'approfondimento di un gruppo di studio già svolto nell'anno accademico

1977-78 e dedicato, prevalentemente, ai precedenti storici e all'esegesi della legge n. 903 del 1977.

Resta ovviamente possibile, dopo consultazione con i colleghi e con gli studenti, l'attivazione di ulteriori gruppi di studio: si suggerisce di prendere in considerazione, tra le altre, la tematica dei profili giuridici del decentramento produttivo o quella della evoluzione della c.d. «parte prima» dei CCNL dopo i rinnovi dell'autunno 1978.

Diritto del lavoro (corso monografico)

Prof. P. Alleva

Sommario:

Rapporto di lavoro e rapporto sociale nelle cooperative di produzioni e lavoro.

Testi di esame:

Galgano, **Le società per azioni — Le altre società di capitali — Le cooperative**, Zanichelli, Bologna, 1977; Romagnoli, **La prestazione di lavoro nel contratto di società**, Giuffrè, 1967. Biagi, **Cooperative di produzione e lavoro a statuto dei lavoratori**, in «Giur. Comm.», 1975, II, pag. 413 e seguenti.

Diritto pubblico dell'economia

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

1. Il «diritto pubblico dell'economia» nell'ambito delle scienze giuridiche.

2. Continuità storica della regolazione pubblica dei fatti economici:

- a. gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
- b. gli Stati borghesi;
- c. gli Stati pluriclasse.

3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.

4. Lavori pubblici:

- a. I caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;

b. profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.

5. Il regime dei beni:

- a. beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
- b. la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.

6. Il regime delle imprese:

- a. collettivizzazioni e «assunzioni singolari» in mano pubblica di attività produttive;
- b. la disciplina pubblica delle imprese private.

7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.

8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi dei casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

Testo di esame:

M. S. Giannini, **Diritto pubblico dell'economia**, Bologna, Il Mulino, 1977 (L. 6.000).

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma.

Diritto pubblico dell'economia (corso monografico)

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

Il governo dell'economia dal centro-sinistra ad oggi

- Il governo dell'agricoltura
- Il governo dell'industria
- Il governo del mercato finanziario e la spesa pubblica

Testo di esame:

G. Amato, **Economia, politica e istituzioni in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1976, Lire 2.800.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato)

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

Elementi di diritto amministrativo

1. Premesse storiche e profili costituzionali.

— Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.

— Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età giolittiana.

— La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento, azione.

2. Organizzazione amministrativa.

a. Teoria dell'organizzazione:
— dai «soggetti di diritto» alle «figure soggettive»;
— la problematica delle «persone giuridiche»;
— uffici e organi.

b. L'organizzazione dei pubblici poteri:
— il sistema dei ministeri;
— il sistema degli enti pubblici;
— le aziende autonome;
— cenni sulla questione degli enti territoriali locali.

c. I rapporti organizzativi:
— gerarchia, direzione, controllo;
— accentramento, decentramento, deconcentrazione;
— autonomia, autogoverno.

d. L'impiego pubblico:
— il tradizionale modello pubblicistico;
— l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato;
— la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa.

a. Nozioni generali:
— il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
— il concetto di discrezionalità;
— il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
— i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
— il concetto di servizio pubblico.

b. Atti e provvedimenti amministrativi:
— attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto di atto amministrativo;
— gli elementi del provvedimento amministrativo;
— validità ed efficacia; in particolare: imperatività e autotutela;
— anormalità.

c. Procedimenti amministrativi:
— nozione;
— profili strutturali e funzionali;
— in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.

d. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:
— attività amministrativa di diritto privato: storia;
— legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
— capitolati;
— tipologia dei contratti delle amministrazioni.

4. Beni pubblici.
— Le classificazioni formali.
— Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.

5. Giustizia amministrativa.
— Ricorsi amministrativi.
— Giurisdizione ordinaria.
— Giurisdizione amministrativa.

Testi di esame:
M.S. Giannini, **Diritto amministrativo**, Milano, Giuffrè, 1970, volume I.
oppure:
A.M. Sandulli, **Manuale di diritto amministrativo**, Napoli, Jovene, ult. ed.
Saranno svolte attività seminariali.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato monografico)

Prof. M. D'Alberti

Sommario: Burocrazia ed economia pubblica

1. I ministeri
2. Il personale pubblico
3. La riforma amministrativa
4. Il governo economico
5. Regioni e potere locale

Testo di esame:
S. Cassese, **Burocrazia ed economia pubblica**, Il Mulino, 1978, pp. 275, L. 3.800.

Politica economica e finanziaria (biennale)

Prof. G. Fuà

Sommario:

Lo sviluppo economico in Italia: l'esperienza dal 1861; la posizione attuale; una strategia per il futuro.

1. Lo sviluppo dell'economia italiana dall'unificazione nazionale ad oggi, con particolare riguardo all'ultimo trentennio. Una valutazione complessiva ed analisi particolareggiate riguardanti rispettivamente: popolazione e lavoro; formazione del capitale; prodotto e produttività; prezzi e distribuzione del reddito; consumi; scambi con l'estero.

2. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella delle altre economie europee. Individuazione di un complesso di caratteri e di problemi che contraddistinguono l'Italia e gli altri paesi di sviluppo relativamente recente dai paesi di più antico sviluppo.

3. Tentativo di delineare una strategia di sviluppo appropriata per il futuro. Discussione dell'impostazione generale, con analisi più particolareggiata di alcuni punti nodali: scelta tra diffusione e concentrazione dello sviluppo; manovra dei prezzi relativi dei fattori; politica industriale con particolare riguardo alle piccole imprese; politica per l'equilibrio territoriale e l'agricoltura; come rendere accettabili i divari retributivi conseguenti dai divari di produttività; i vincoli derivanti dalla limitata capacità della pubblica amministrazione.

Testi di esame:

1. G. Fuà, **Lavoro e reddito** (volume I dell'opera collettiva **Lo sviluppo economico in Italia**, a cura di G. Fuà), ed. Angeli, Milano. Pubblicazione prevista per i primi mesi 1981.
2. G. Fuà, **Problemi dello sviluppo tardivo in Europa: Per una strategia economica non conformista**, ed. Il Mulino, Bologna. Pubblicazione prevista per il 15 gennaio 1981.
3. Dispense integrative a cura del docente (eventuali).

Politica economica e finanziaria (corso monografico)

Prof. G. Fuà

Sommario:

L'attuale dibattito sulle «tecnologie appropriate» e sul ruolo della piccola impresa nello sviluppo economico.

1. La cosiddetta eresia di Schumacher. Le sue idee per un'economia a misura d'uomo. Il suo concetto di tecnologie appropriate.
2. Recenti orientamenti italiani in materia di politica tecnologica.
3. Le piccole imprese. Loro consistenza e tipologia, confronti internazionali. Come la letteratura economica interpreta il loro ruolo: da Marshall ai più recenti dibattiti italiani.

Testi di esame:

Uno dei seguenti tre, a libera scelta dello studente:

1. E. F. Schumacher, **Piccolo è bello**, ed. Mondadori, Milano, 1976.
2. C. Balcet, U. Colombo, G. Lanzavecchia, G. B. Zorzoli, **La speranza tecnologica**, Etas Libri, Milano, 1980.
3. C. Antonelli e G. Balcet, **Piccola impresa come sistema**, ed. Buffetti, Roma, 1980.

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1980-81

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1980/81.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1980/81 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali S.r.l. - Urbino

Area di concentrazione:

«IMPRESA E MERCATO»

L'obiettivo culturale dell'area di concentrazione «Impresa e mercato» è quello di offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare conoscenze, di acquisire strumenti di analisi e concetti sulla condotta dell'impresa in relazione alla struttura di mercato in cui essa opera ed evolve.

Il corso, nel suo complesso, si prefigge altresì di stimolare la sensibilità ai processi decisionali e le abilità operative nel campo di alcune importanti funzioni gestionali.

Il contenuto del programma tende pertanto a sviluppare un indirizzo professionale adatto agli studenti che ambiscono ad entrare nell'impresa. In tale senso, l'area di concentrazione «Impresa e mercato» trova una sua naturale continuità ed integrazione con l'area di concentrazione «Produzione e Finanza aziendale».

L'organizzazione didattica, con lo scopo di realizzare un'intensa integrazione degli insegnamenti (soprattutto sulle parti applicate del programma), prevede lo svolgimento di esercitazioni di ricerca in tre imprese coordinate e seguite dai docenti dell'area e da altri collaboratori esterni.

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti deriverà infine da due cicli di seminari sui seguenti temi:

1. Il sistema imprenditoriale italiano dalla formazione di una base industriale al decollo economico degli anni '50 (prof. Franco Amatori).

2. Organizzazione, professionalità e politiche del personale in alcune aziende marchigiane (prof. William Toussijn).

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti dell'area, prevede che una parte dei contenuti del programma saranno coordinati e trattati congiuntamente.

L'unità didattica sarà di due ore e la giornata di studio «tipo» comprenderà tre unità didattiche. Ciò al fine di garantire una partecipazione attiva degli studenti, che saranno impegnati in letture guidate, discussioni di casi, seminari, lezioni e progetti di ricerche di gruppo e simulazioni di decisioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'area si distribuiranno su quattro o cinque giornate della settimana.

Diritto sindacale italiano e comparato

Prof. L. Mariucci

Sommario:

Discipline ed esperienze di relazioni industriali

1. Il quadro istituzionale

- 1.1. Tipologia delle forme di organizzazione aziendale: modelli comparati; sindacato e sistema politico; strutture interne: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo
- 1.2. L'organizzazione sindacale in azienda: dalle commissioni interne ai consigli dei delegati; modelli comparati di rappresentanza sindacale aziendale
- 1.3. Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica; assetto costituzionale, legislazione di sostegno e legislazione dell'«emergenza»
- 1.4. La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo (discipline comparate); il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione; la contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale
- 1.5. Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta; limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero; forme di composizione del conflitto: modelli comparati
- 1.6. La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa; modelli di democrazia industriale: cogestione, partecipazione e controllo; la democrazia industriale tra contrattazione e intervento legislativo

2. Esperienze di relazioni industriali

- 2.1. Struttura e contrattazione del salario
- 2.2. Inquadramento professionale e organizzazione del lavoro
- 2.3. Discipline e interventi sull'ambiente di lavoro
- 2.4. Interventi sul decentramento produttivo e sul mercato del lavoro

Testi di esame:

Per la parte istituzionale (di cui al n. 1) si indicano i seguenti testi:

- 1) G. Giugni, **Diritto sindacale**, ed. Cacucci, Bari, 1978;
- 2) T. Ramm, **Il conflitto di lavoro nella RFT**, ed. Isedi, Milano, 1978; G. Adam-F. Schmidt - R.W. Rideout, **Il conflitto di lavoro in Francia, Svezia e Gran Bretagna**, ed. Isedi, Milano, 1978 (un paese europeo a scelta);
- 3) G. Martinet, **Sette sindacati per sette paesi**, ed. Laterza, Bari, 1980.

Per la parte relativa ai temi specifici di relazioni industriali (di cui al n. 2) i riferimenti bibliografici verranno individuati in relazione al lavoro concretamente svolto (seminari, gruppi di studio, casi aziendali) nell'ambito del corso.

Per gli studenti non frequentanti si indica, in relazione al tema dell'intervento sindacale nel decentramento produttivo: L. Mariucci, *Il lavoro decentrato*, ed. Franco Angeli, Milano, 1979, cap. IV.

Diritto sindacale italiano e comparato (corso monografico)

Prof. L. Mariucci

Sommario:

Sindacato e istituzioni

1. Evoluzione storica del rapporto tra sindacati e Stato
2. Sindacato e programmazione
3. La politica istituzionale del sindacato

Testo d'esame:

Movimento sindacale e Stato, Quaderni di Rassegna sindacale, n. 82, gennaio-febbraio 1980.

Economia e politica industriale

Prof. V. Balloni

Sommario:

L'impresa ed il funzionamento dei mercati: strutture industriali, condotta dell'impresa, risultati economici e sociali

1.

Il profilo del sistema industriale italiano e marchigiano

- 1.1. Le specializzazioni produttive
- 1.2. La concentrazione (industriale e territoriale)
- 1.3. Le strutture aziendali
- 1.4. Cenni sulle origini e sullo sviluppo dell'imprenditorialità italiana e marchigiana

2.

Introduzione allo studio dei settori industriali

- 2.1. Contenuti e metodo dell'economia industriale
- 2.2. Problemi connessi alla definizione del concetto di industria
- 2.3. Gli elementi della struttura dell'industria

3.

Sistemi industriali e forme di mercato

- 3.1. Concorrenza perfetta e monopolio
- 3.2. Concorrenza imperfetta
- 3.3. Oligopolio

4.

Analisi del comportamento dell'impresa

- 4.1. La teoria tradizionale e gli sviluppi successivi
- 4.2. La crescita dell'impresa (connessioni tra strategia e sviluppo organizzativo)

5.

Sintesi delle relazioni operative tra strutture di mercato, condotta dell'impresa e risultati economici

Testi d'esame:

A.P. Jacquemin - H.W. de Jong, *Economia e politica industriale*, Il Mulino, Bologna
V. Balloni (a cura di), *Dispense sulle forme di mercato*, disponibili presso il servizio fotocopie della Facoltà.

Economia e politica industriale (corso monografico)

Prof. V. Balloni

Sommario:

Teorie della crescita dell'impresa

1. Il ruolo dei fattori tradizionali (capitale, lavoro e progresso tecnico) nella genesi e nello sviluppo dell'impresa.
2. Le opportunità di produzione dell'impresa e l'«imprenditore».
3. Economie di dimensione ed economie di sviluppo.
4. Il fattore organizzativo-manageriale nelle strategie di crescita.

Testi d'esame:

Edith Penrose, *La teoria dell'espansione dell'impresa*, Franco Angeli, Milano, 1973.

Bibliografia aggiuntiva:

Joseph Schumpeter, *Teoria dello sviluppo economico*, Sansoni, Firenze, 1971.
Alfred Chandler, *Strategia e struttura: storia della grande impresa americana*, Franco Angeli, Milano, 1967.

Tecnica industriale e commerciale (corso b: biennale)

Prof. ...

Sommario:

La gestione aziendale: funzioni e strategie

1.

Premessa

1.1. Introduzione al corso. Esame approfondito di un caso aziendale: le funzioni aziendali, i processi di gestione, le strategie aziendali.

2.

Le funzioni aziendali

- 2.1. La gestione del personale;
- 2.2. La gestione della produzione: direzione e controllo delle operazioni;
- 2.3. La gestione degli acquisti e delle scorte;
- 2.4. La gestione commerciale;
- 2.5. La gestione della ricerca e della progettazione;
- 2.6. La programmazione e la realizzazione degli impianti industriali;
- 2.7. L'amministrazione e la contabilità.

3.

Processi di gestione

- 3.1. Gli aspetti economici della gestione amministrativa;
- 3.2. Il fattore umano e i rapporti organizzativi;
- 3.3. Verso una concezione di impresa come sistema.

4.

Le strategie aziendali

- 4.1. Un modello concettuale della strategia aziendale;
- 4.2. La formulazione delle strategie;
 - a) i fattori ambientali;
- 4.3. La formulazione delle strategie;
 - b) il profilo dell'impresa e la valutazione delle risorse;
- 4.4. La formulazione delle strategie;
 - c) le alternative e le scelte strategiche;
- 4.5. La pianificazione formale;
- 4.6. L'attuazione delle strategie;
 - a) adeguamento delle risorse delle capacità;
- 4.7. L'attuazione delle strategie;
 - b) strutture organizzative.

Testo di esame:

G. Eminente, **Dispense di Tecnica Industriale** (nuovo testo).

Testo di consultazione:

P. Saraceno, **La produzione industriale**, IX ed., Libreria Universitaria Editrice Venezia, 1978.

Tecnica industriale e commerciale (corso b: monografico)

Prof.

Sommario:

Politica di impresa e strategia di marketing

Testo di esame:

G. Eminente, **Politica di impresa e strategia di marketing**, Milano, ISEDI, 1972.

Tecnica del commercio internazionale

Prof. C. Pepe

Sommario:

1.

Il quadro istituzionale

- 1.1 La politica per l'esportazione in Italia
- 1.2 Comunità economiche, mercati comuni e tariffe doganali
- 1.3 Istituti ed accordi finanziari internazionali

2.

Il trasferimento dei capitali all'estero

- 2.1 Politica degli investimenti esteri diretti
- 2.2 Finanziamento agli investimenti esteri
- 2.3 Aspetti monetari degli investimenti esteri
- 2.4 Studio dei progetti di investimento

3.

Il trasferimento di tecnologia all'estero

- 3.1 Cessione o acquisizione di licenze di produzione
- 3.2 Affitto di impianti a tempo determinato
- 3.3 Accordi di collaborazione tecnica
- 3.4 Contratti di montaggio di impianti industriali
- 3.5 Associazione di imprese a tempo determinato

4.

Lo studio dei mercati esteri per il trasferimento dei prodotti

- 4.1 Fattori socio-economici da analizzare in relazione all'economia del paese estero e del settore industriale cui appartiene l'impresa
- 4.2 Valutazione della domanda di settore nel paese estero e sua evoluzione

- 4.3 Analisi della concorrenza sul mercato del prodotto e stima delle quote di mercato potenziale
4.4 Attuabilità delle ricerche di mercato a livello internazionale

5.

Il marketing internazionale e l'esportazione dei prodotti

- 5.1 Decisioni relative al prodotto destinato all'estero
5.2 Decisioni relative all'attività promozionale sui mercati esteri
5.3 Decisioni relative ai canali distributivi per l'estero
5.4 Formazione e politica dei prezzi nel marketing internazionale
5.5 Strutture organizzative per l'esportazione

6.

Aspetti operativi e finanziari delle vendite all'estero

- 6.1 Rischi di trasporto e copertura di rischi
6.2 Modalità di pagamento internazionali
6.3 Modalità di finanziamento delle esportazioni
6.4 L'assicurazione statale dei crediti all'esportazione

Testi di esame:

Per i non frequentanti a scelta uno dei due testi qui elencati:

C. Fabrizi, **Tecnica del commercio estero**; CEDAM, 1976.

F. Fortuna, **Commercio internazionale**; Giuffrè, 1974.

Inoltre la parte V del testo di F. Momigliano, **Economia industriale e teoria dell'impresa**.

Per i frequentanti i materiali di studio verranno indicati durante il corso; si prevedono inoltre analisi di casi aziendali reali secondo un programma di attività che sarà coordinato a livello dell'area di concentrazione «impresa e mercato».

Tecnica del commercio internazionale (corso monografico)

Prof. C. Pepe

Sommario:

Le imprese multinazionali

Testi di esame:

Un testo a scelta tra:

- Stephen H. Hymer, **Le imprese multinazionali**, Einaudi, 1974
— Nicola Acocella, **Imprese multinazionali e investimenti diretti**, Giuffrè, 1975.

Area di concentrazione:

«PRODUZIONE E FINANZA AZIENDALE»

Matematica finanziaria II

Prof. E. Paolinelli

Sommario:

Problemi di ricerca operativa

Il corso sarà preceduto da richiami di alcuni concetti basilari sulla teoria delle probabilità e da cenni sulla valutazione finanziaria di una successione di somme.

— La natura della R.O. e la formulazione dei problemi.

— Le politiche di controllo delle giacenze:
domanda e tempi di ordinazione costanti e noti
domanda e tempi di ordinazione aleatori
descrizione di alcune regole di decisione
determinazione del costo di gestione, l'effetto della valutazione finanziaria

la regola di decisione (s, S, T)

il modello di Wagner

la regola di decisione (s, S)

il modello di Fetter-Dalleck.

— La programmazione matematica:

la programmazione lineare

il metodo del simplesso

il duale di un problema di programmazione lineare

nozioni di programmazione dinamica.

— Problemi di manutenzione e teoria dei rinnovi.

Testi di esame:

G. Bussolin, **Teoria e applicazioni della gestione delle giacenze**, Boringhieri, Torino.

S. Vinci, **Programmazione lineare e teoria economica**, Boringhieri, Torino.

Testi di consultazione:

R.L. Ackoff - M.W. Sasieni, **La Ricerca Operativa, Principi, metodi e tecniche**, Etas Kompass, Milano.

J.F. Magee, **Programmazione della produzione e controllo delle scorte**, F. Angeli, Milano.

D.V. Grennvald, **Programmation linéaire et algorithme du simplexe**, Dunod, Paris.

R. Fetter, W. Dalleck, **Decision Models for Inventory Management**, Ed. R. Irwin.

P.G. Carlson, **Metodi quantitativi per il management**, Isedi, Milano.

Matematica finanziaria II (corso monografico)

Prof. E. Paolinelli

Sommario:

Applicazioni economiche della teoria dei grafi

- nozioni generali sui grafi
- nucleo di un grafo
- matrici associate e matrici d'incidenza
- un'applicazione delle matrici associate
- le reti di trasporto
- le applicazioni economiche
- problema di programmazione dell'addestramento nel settore marketing: soluzione con il metodo del «cammino critico».

Testo di esame:

G. Bérge, *Théorie des graphes et ses applications*, Ed. Dunod, 1958.

Merceologia (biennale)

Prof. A. Lokar

Sommario:

- L'impostazione sistemica dei problemi.
- Sistemi e gestione
- Gestione e controllo della produzione
- Problemi di lungo termine
- Cicli produttivi
- Problemi di medio e breve termine.

Testi di esame:

A. Lokar, *Elementi di gestione delle merci nell'azienda industriale*, Ed. CLUET, Trieste, Via F. Severo, 158.
E.S. Buffa, *Modern Production Management*, Wiley, 1978, 1979.
Garrett/Silver, *Production Management*, Ed. Harcourt Brace Jovanovich.

Merceologia (corso monografico)

Prof. A. Lokar

Sommario:

La programmazione ed il controllo di qualità

1. Il sistema della qualità nell'azienda moderna
2. La programmazione della qualità
3. Metodologie avanzate

Testi di esame:

R. H. Caplen, *A practical approach to quality control*, Business Books Limited, 1972.
A. J. Duncan, *Quality control & Industrial statistics*, Irwin, Hone-wood ill., 1965.

Ragioneria generale ed applicata II (finanza)

Prof. I. Marchini

Sommario:

1.
Nozioni introduttive
 - 1.1. Nozioni di pianificazione e di controllo aziendali.
 - 1.2. Le determinazioni quantitative ai fini delle decisioni e dei controlli operativi.
 - 1.3. Cenni sulla logica e sulla metodologia della pianificazione a lungo termine.
2.
Metodi quantitativi per la pianificazione a breve termine e per il controllo
 - 2.1. Il controllo a bilancio preventivo: in particolare l'analisi dei flussi di cassa.
 - 2.2. Il bilancio pro-forma.
 - 2.3. L'analisi del bilancio d'esercizio: il metodo degli indici; il prospetto delle fonti e degli impieghi di fondi.
 - 2.4. I metodi di rilevazione consuntiva dei costi industriali.
 - 2.5. L'analisi del profitto e la leva operativa.
3.
Le decisioni finanziarie
 - 3.1. La gestione degli elementi del capitale circolante.
 - 3.2. Le fonti non bancarie di finanziamento a breve termine.
 - 3.3. L'investimento pluriennale: metodi di scelta.
 - 3.4. Struttura finanziaria e leva finanziaria.

- 3.5. Nozioni generali sulle fonti di finanziamento a medio e lungo termine.
- 3.6. Il costo del capitale nelle scelte di investimento e di finanziamento.
- 3.7. Discussione di casi aziendali di finanza a breve termine.

Testi di consultazione:

I. Marchini, **La pianificazione strategica a lungo termine nella impresa industriale** (capitoli scelti);
 I. Marchini, **La contabilità preventiva di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale**;
 Weston e Brigham, **Finanza aziendale**;
 Hunt, Williams, Donaldson, **Finanza per la direzione aziendale**.

Ragioneria generale ed applicata II (finanza) (corso monografico)

Prof. I. Marchini

Sommario:

Le fonti di finanziamento a lungo termine. Aspetti tecnici e fattori di scelta.

Testi di consultazione:

Weston e Brigham, **Finanza aziendale** (capitoli scelti);
 Hunt, Williams, Donaldson, **Finanza per la direzione aziendale** (capitoli scelti).

Tecnica industriale e commerciale (corso a)

Proff. G. Cuomo e P. Lanciotti

Ass.: C. Pepe

Sommario:

1.

L'impresa nel sistema ambiente-mercato

- 1.1. L'impresa e l'ambiente economico-sociale
- 1.2. Le forme prevalenti di mercato
- 1.3. Il sistema impresa
- 1.4. L'economia industriale

2.

Le funzioni aziendali

- 2.1. L'articolazione della gestione in funzioni organiche

- 2.2. La funzione di produzione
 - 2.2.1. Scelta e progettazione del prodotto
 - 2.2.2. Investimenti in impianti e loro dimensionamento
 - 2.2.3. Localizzazione degli stabilimenti
 - 2.2.4. La gestione degli acquisti
- 2.3. La funzione amministrativo-finanziaria
- 2.4. La funzione di vendita e di marketing
- 2.5. La funzione organizzativa

3.

Le politiche di marketing

- 3.1. Il ruolo del marketing nella gestione aziendale
- 3.2. Analisi e segmentazione del mercato
- 3.3. Il marketing mix
- 3.4. La politica di prodotto
- 3.5. La politica di prezzo
- 3.6. La politica di promozione
- 3.7. La politica distributiva

4.

La struttura organizzativa dell'impresa

- 4.1. Gli organi di governo e di direzione dell'impresa
- 4.2. I rapporti tra funzioni, poteri e ruoli nell'organizzazione d'impresa
- 4.3. I problemi di progettazione della struttura organizzativa

5.

Programmazione e controllo della gestione

- 5.1. La programmazione aziendale
- 5.2. I processi di costruzione dei piani di lungo e breve termine
- 5.3. La funzione di controllo per la direzione

6.

Le strategie aziendali

- 6.1. La formulazione delle strategie
- 6.2. Le strategie di sviluppo
- 6.3. L'attuazione delle strategie e le strutture organizzative

7.

Tecniche di gestione

- 7.1. Cenni sulle valutazioni economiche e finanziarie degli investimenti
- 7.2. Le previsioni di vendita
- 7.3. La programmazione e il controllo delle scorte
- 7.4. Indici di efficienza aziendale e il grafico di redditività.

Testo di esame:

S. Sciarelli, **Il sistema d'impresa**, Cedam, 1977.

Lecture consigliate: 1) **Dispense di Tecnica Industriale** a cura di Eminente-Pepe (in particolare vol. II).

2) Pasquale Saraceno, **La produzione industriale**, ultima edizione in commercio.

Tecnica industriale e commerciale (corso a: monografico)

Proff. G. Cuomo e P. Lanciotti
Ass.: C. Pepe

Sommario:

Le funzioni aziendali

1. Introduzione alle funzioni aziendali
2. La gestione della produzione
3. La gestione del marketing
4. La gestione degli acquisti e delle scorte
5. Il settore amministrativo

Testo di esame:

Eminente-Pepe, **Dispense di Tecnica Industriale**, Vol. I — Le funzioni aziendali.

Area di concentrazione:

«PROFESSIONALE»

Diritto commerciale (biennale)

Prof. G. Ferrarini

Sommario:

Gli imprenditori e le società

Analizzata la materia dell'impresa nelle sue parti fondamentali (concetto di imprenditore; imprenditore commerciale; imprenditore agricolo; piccole imprese; impresa familiare) il corso affronterà singoli temi del diritto delle società che sembrano avere particolare interesse per gli studenti dell'area professionale. Senza rinunciare ad una impostazione teorica rigorosa dei problemi, si farà largo uso del metodo casistico. Gli studenti saranno pertanto invitati alla lettura di sentenze che formeranno oggetto di discussione durante il corso.

Testi di esame:

F. Ferrara, **Gli imprenditori e le società**, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

In alternativa si potranno studiare:

F. Galgano, **L'imprenditore**, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

F. Galgano, **Il contratto di società. Le società di persone**, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

F. Galgano, **La società per azioni. Le altre società di capitali. Le cooperative**, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

Diritto commerciale (corso monografico)

Prof. G. Ferrarini

Sommario:

Il bilancio d'esercizio

- Principi generali
- La «chiarezza»
- La «precisione»
- Deroghe e rivalutazioni
- Disciplina del «passivo»

Testo di esame:

P.G. Jaeger, **Il bilancio d'esercizio delle società per azioni. Problemi giuridici**, Giuffrè, Milano, 1980.

Diritto tributario

Prof. E. Rosini

Sommario:

La giustizia tributaria

Il corso si propone di considerare in modo approfondito i problemi del contenzioso tributario. Nelle lezioni sarà trattato, perciò, soltanto questo tema oltre a quelli che volta a volta gli studenti proporranno. L'esame non verterà, però, sugli argomenti trattati nelle lezioni ma soltanto su quelli contenuti nel libro di testo.

Testo di esame:

Potito, **L'ordinamento tributario italiano** (escluse le pagg. 563-666), Giuffrè, 1978, lire 16.000.

Diritto tributario (corso monografico)

Prof. E. Rosini

Sommario:

Il giudizio di terzo grado nel nuovo processo tributario

Testi di esame:

A. Mercatali, **Giurisdizione, competenza e poteri istruttori della Commissione Centrale e della Corte d'Appello**, in Riv. di dir. finanziario e scienza delle finanze, 1977, II, 149 ss.

F. Tesauro, **Osservazioni sulla nozione di valutazione estimativa**, in Riv. di dir. finanziario e scienza delle finanze, 1978, II, 11 ss.

Ragioneria generale ed applicata II (professionale)

Prof. I. Marchini

Per l'anno accademico 1980-81 l'insegnamento di Ragioneria Generale ed Applicata II non viene attivato: gli studenti, però, possono predisporre un piano di studio libero che comprenda le rimanenti tre materie dell'area.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso b)

Prof. A. Ciani

Sommario:

Aspetti del sistema tributario italiano

Il corso si propone anzitutto di fornire alcune fondamentali cognizioni sugli effetti economici delle imposte e di analizzarle, quindi, le basi economico-finanziarie del nostro sistema tributario, con particolare riguardo alle seguenti imposte:

- Imposta sul reddito delle persone fisiche
- Imposta sul reddito delle persone giuridiche
- Imposta locale sui redditi
- Imposta sull'incremento di valore degli immobili
- Imposta sul valore aggiunto

Testi di esame:

S. Steve, **Lezioni di Scienza delle Finanze**, VI ed., Cedam, Padova, 976, (limitatamente ai capitoli III, IV, IX, X, XI).

A. Ciani, **L'introduzione dell'imposta sul Valore Aggiunto nell'ordinamento tributario italiano**, Giuffrè, Milano, 1975.

Verso la fine del corso saranno distribuite dispense di completamento e aggiornamento, concernenti l'attuale struttura dell'imposizione diretta in Italia, o saranno indicate idonee letture in argomento.

Incompatibilità:

L'iscrizione a questo corso è incompatibile con l'iscrizione ai vecchi corsi 721 e 751.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso b: monografico)

Prof. A. Ciani

Sommario:

Si tratta di un corso monografico complementare con il corso b, di Scienza delle Finanze. Non può quindi essere seguito separatamente da quest'ultimo ma solo, eventualmente, in aggiunta.

Testi di esame:

S. Steve, **Lezioni di Scienza delle Finanze**, cap. XIV.

Verso la fine del corso verranno inoltre distribuite dispense di completamento e di aggiornamento oppure saranno indicate idonee letture a tale scopo.

Corsi a scelta:

Matematica generale (corso reiterato)

Prof. E. Moretti

Sommario:

Informatica e analisi dei sistemi

Questo Corso si propone di fornire le conoscenze di base sui sistemi elettronici per il trattamento dei dati e sulle metodologie e le tecniche di analisi e progettazione dei sistemi. È articolato in due momenti di formazione.

I Parte: Informatica

Contenuti:

- Struttura fisica e funzionale dei sistemi elettronici per il trattamento dei dati
- Tecniche di rappresentazione dei problemi e dei loro metodi di risoluzione
- Sistemi di programmazione e Linguaggi
Diagrammi e blocchi
Tavole decisionali
Tecniche decisionali
- Sistema INPUT — OUTPUT
- Tecniche di controllo
- Organizzazione e gestione degli archivi
- Problemi relativi alle tecnologie innovative
Data base
Data communication
Elaborazione distribuita
Calcolatori di processo

Esercitazioni:

- Linguaggio Fortran per il Sistema I.B.M.
- Progettazione e programmazione in Fortran di modelli quantitativi relativi alle aree di studio dei partecipanti organizzati in gruppi omogenei e lancio dei programmi presso il Centro di elaborazione dati «R. Guzzini».

II Parte: Analisi dei sistemi

Contenuti:

- Cenni sulla teoria dei sistemi e suo contributo all'analisi e alla progettazione dei sistemi informativi
- Azienda come sistema e concetto di sistema e sub-sistema informativo aziendale
- Metodologie e tecniche di analisi e progettazione dei sistemi automatizzati
- Il Processo di analisi:
La diagnosi di un sistema
Lo studio di fattibilità
La progettazione tecnica

- Ruolo dei sistemi elettronici per il trattamento delle informazioni nel processo di analisi e progettazione dei sistemi informativi.

Esercitazioni:

- Studio di uno o più casi aziendali e progettazione di sub-sistema informativo da parte degli studenti organizzati in «gruppi di progetto».

Testi di esame:

Libri di testo e dispense verranno consigliati durante lo svolgimento del corso.

N.B. Il corso è di tipo sperimentale e richiede la frequenza obbligatoria, essendo la parte applicativa prevalente su quella teorica. È prevista la collaborazione di altri docenti della Facoltà (Mattioli) e di docenti esterni con contributi semina-riali (Facilla, Panti).

Per questa materia non è previsto il corso monografico.

Statistica II

Prof. A. Santeusano

Sommario:

1° parte: Statistiche del lavoro

- 1.1. Aspetti generali della popolazione attiva
- 1.2. Mutamenti strutturali e tendenze evolutive della popolazione attiva e delle forze di lavoro
- 1.3. Alcuni modelli descrittivi dell'interdipendenza tra popolazione e fattori socioeconomici

2° parte: L'analisi delle interdipendenze economiche

- 2.1. La tavola input-output
- 2.2. I coefficienti di produzione e di mercato
- 2.3. I coefficienti di spesa
- 2.4. I coefficienti di attivazione
- 2.5. Tecnica della compilazione delle tavole input-output.

3° parte: Le principali statistiche economiche in Italia

- 3.1. Concetto di «statistiche economiche»
 - 3.1.1 Statistiche economiche in senso stretto
 - 3.1.2 Altre statistiche
- 3.2. Le statistiche economiche secondo periodicità
 - 3.2.1 Pluriennali (lungo periodo)
 - 3.2.2 Annuali (medio periodo)
 - 3.2.3 Sub-annuali (breve periodo)
- 3.3. Le statistiche economiche secondo argomenti

- 3.3.1 Lavoro
- 3.3.2 Produzione ed utilizzazione dei beni
- 3.3.3 Prezzi
- 3.3.4 Retribuzioni
- 3.4. Le principali statistiche economiche italiane
 - 3.4.1 I censimenti
 - a) Agricoltura
 - b) Industriale e Commerciale
 - c) Popolazione e Abitazioni
 - 3.4.2 Indagine sulle Forze di Lavoro
 - 3.4.3 Altre statistiche del lavoro
 - 3.4.4 Statistiche della produzione
 - a) Agricoltura
 - b) Industria
 - Indagine sul valore aggiunto
 - Indagine annuale della produzione industriale
 - Indagine mensile del fatturato ed ordinativi
 - Indagine mensile della produzione industriale
 - c) Altre attività
 - 3.4.5 Statistica del Commercio con l'estero
 - 3.4.6 Statistiche dei Consumi
 - a) Indagine sui Bilanci di Famiglia
 - b) Altre statistiche
 - 3.4.7 Statistiche dei Prezzi
 - 3.4.8 Retribuzioni
- 3.5. I principali indicatori economici
 - 3.5.1 Indici di produzione
 - 3.5.2 Indici dei prezzi

Testi di esame:

- F. Giusti, **Statistica economica**, Bari, Cacucci.
 R. Guarini, **Economia della popolazione**, Dispense, Istituto di Demografia, Roma.

Statistica II (corso monografico)

Prof. A. Santeusano

Sommario:

Approfondimenti del corso di Statistica II — Contabilità nazionale

Testi di esame:

- V. Sesto, **La contabilità nazionale**, Il Mulino.
 A. Giannone, **Istituzioni di statistica economica**, Veschi, Roma.

Settore linguistico

Norme generali

L'insegnamento delle lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede accertamenti annuali, al termine del primo e del secondo anno, nei quali sarà verificata la preparazione linguistica a livelli sempre più approfonditi. Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà.

La prova di esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della loro tesi di laurea.

Nella valutazione della prova orale, che seguirà il superamento della prova scritta, si terrà conto anche dell'esito degli accertamenti annuali.

Lingua francese

Prof. Sanzio Piacesi

Sommario:

Corso elementare (livello A):

- a. fondamenti fonologici, lessicali, morfologici, sintattici;
- b. esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, traduzione, dettato.

Corso medio (livello B):

- a. ampliamento dei fondamenti precedenti;
- b. esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, dettato, traduzione.

Corso superiore (livello C):

a.

terminologia tecnica;

b.

esercitazioni: traduzione e compilazione di lettere commerciali, conversazioni, argomenti di carattere commerciale, dettati, ascolto di registrati.

Testo di esame:

Mauger G., Jacqueline Charon, **Français Commercial**, Le Monnier, Firenze.

Oppure: **Dispensa**.

Testi di consultazione:

Guy Michaud, **Guide France (Manuel de civilisation française)**, Hachette, Paris; Mauger G., **Cours de Langue et de Civilisation Française**, (I-II), II volume, corredato da dischi, Hachette, pp. 230; Brueziere M., Jacqueline Charon, **Le français commercial, Texte d'étude 2**, Larousse; Cresson, **Introduction au Français commercial**, Didier (con nastri); Cresson, **Introduction au Français économique**, Didier (con nastri); Coppolani, **France actuelle**, Le Monnier, Firenze; **La France et les Français** - La Documentation Française 1979.

Lingua inglese

Prof. ...

Sommario:

Il programma di esame sarà indicato nel corso dell'anno.

Testi di esame:

Testo base del corso:

S. Stanwell & S. Nicholls — **Modern Office Limited**. English for Commerce. O.U.P., 1976

Testo per le esercitazioni:

G. Ragazzini & G. Drummond — **English for International Business**. Ed. Lint, Trieste.

Letture obbligatorie: (testi fotocopiati)

O.L. Graham, Jr. — «Toward a planning society» **Dialogue**, vol. 12, 1979, No. 4.

A. Puddington — «Labor's Role in American Politics», **Dialogue**, vol. 12, 1979, No. 2.

Lingua spagnola

Prof. M. R. Saurin de la Iglesia

Sommario:

Corso elementare (livello A):

Elementi di fonologia, morfologia, sintassi. Esercitazioni. Traduzione e conversazione.

Corso medio (livello B):

Approfondimento delle nozioni precedenti. Esercitazioni. Traduzione, conversazione.

Corso superiore (livello C):

Apprendimento del linguaggio e la terminologia tecnica con particolare riferimento a quello economico-commerciale. Esercitazioni relative. Conversazione e traduzione.

Testi di esame:

Vian-Bellini, **Grammatica della lingua spagnola**, Cisalpino, Milano; oppure: Juana Granados, **La lingua spagnola, I e II**, Paravia, Torino, II ed. L. 1.850; Leonida Biancolini, **Lo spagnolo commerciale**, Signorelli, Roma, p. 260, L. 1.500; Ambruzzi L., **Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo**, Paravia, Torino; Jordi Sole-Tura, **Introducción al régime político español**, Alianza Editorial, Madrid; Antologia di testi da «Cuadernos para el Diálogo», novembre 1973.

Lingua tedesca

Prof. V. Merli Scalcetti

Sommario:

Corso elementare (livello A):

Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi. Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

Corso medio (livello B):

Ampliamento e approfondimento del programma precedente. Esercitazioni varie. Dettato.

Corso superiore (livello C):

Fraseologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione di brani di carattere tecnico. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

Testi di esame:

I Anno:

Schulz-Griebach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, I Teil, M.

Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 180, L. 2.500; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

II Anno:

Schulz-Griebach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, II Teil, M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 279, L. 2.800; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; A. Rittmannsberger, **Ausgewählte Kapitel der Volkswirtschaftslehre**, Holland u. Josenhans Verlag, Stuttgart, 1964, pagg. 138, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

III Anno:

E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; W. Eucken, **Grundsätze der Wirtschaftspolitik**, Rowohlt, München, 1969, pagg. 197, L. 900; G. Rösel, **Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft**, M. Hueber Verlag, München, 1967, pagg. 190, L. 2.400; 100 Briefe für Import u. Export, Langenscheidt, Berlin Schöneberg, 1966, pagg. 123, L. 1.000; Die Zeit.

INDIRIZZI DEI DOCENTI

- Alessandrini prof. Pietro, Via Quarto, 6 — 60015 Falconara M. (AN) tel. 911860
- Alleva prof. Piergiovanni, Via del Parco, 13 — 40067 Rastignano (BO) tel. (051) 743099
- Anselmi prof. Sergio, Strada Belardinelli 276/A — 60019 Scapezano di Senigallia (AN) tel. 660002
- Ascoli prof. Ugo, via Villarey, 11 — 60100 Ancona tel. 58704
- Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 — 60100 Ancona tel. 81478
- Bartola Prof. Alessandro, Via V. Veneto, 1 — 60100 Ancona tel. 24395
- Ciani prof. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 — 60100 Ancona tel. 58557
- Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 — 60035 Iesi (AN) tel. (0731) 52814
- Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 — 60100 Ancona tel. 28355
- Cuomo prof. Gennaro, Largo dell'Olgiate, 15 Isola 106 - Edificio 6 — 00123 Roma tel. (06) 3788855
- D'Alberti prof. Marco, Via Valnerina, 66 — 00199 Roma tel. (06) 8392277
- D'Alessio prof. Gianfranco, Via Claudio Monteverdi, 20 — 00198 Roma tel. (06) 859029
- Ercolani prof. Paolo, Via Cameranense, 66 — 60021 Camerano tel. 959463
- Ferrarini prof. Guido, Via S. Bartolomeo degli Armeni, 25/7 — 16122 Genova tel. (010) 881422
- Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 — 60100 Ancona tel. 894629
- Lanciotti prof. Paolo, Via V. Veneto, 19 — 60100 Ancona Tel. 200650
- Lizza prof. Fiorenzo, Via L'Aquila, 9 — 65100 Pescara tel. (085) 297372
- Lokar prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 — 34136 Trieste tel. (040) 410447

Lucianetti prof. Camillo, Via Puccini, 21 — 65100 Pescara
tel. (085) 33335

Manna prof. Domenico, Via R. Venuti, 73 — 00162 Roma
tel. (06) 8383992

Marchini prof.ssa Isabella, Passo Palestro, 4 — 16122 Genova
tel. (010) 894139

Mariucci prof. Luigi, Via De Rolandis, 1 — 40126 Bologna
tel. (051) 270580

Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 — 60100 Ancona
tel. 41531

Mazzoni prof. Riccardo, Via XXV Aprile, 27 — 61032 Fano (PS)
tel. (0721) 879961

Merli Scalcetti prof.ssa Vera, Via Tommasi, 1 — 60100 Ancona
tel. 51172

Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 — 63039 S. Benedetto
del Tronto (AP) tel. (0735) 69627

Moretti prof. Eros, Via Piave, 29 — 60100 Ancona
tel. 58676

Mura prof. Alberto, Piazza Pio XI, 33 — 00165 Roma
tel. (06) 6377460

Paci prof. Massimo, Via Salvolini, 12 — 60100 Ancona
tel. 32095

Paolinelli prof. Eliseo, Via Marsigliani, 3 — 60100 Ancona
tel. 33290

Pepe prof.ssa Cosetta, Via Casal di S. Pio V, 17 — 00165 Roma
tel. (06) 5893529

Pesciarelli prof. Enzo, Via Cupramontana, 5 — 60100 Ancona
tel. 85049

Pettenati prof. Paolo, Via di Monte d'Ago, 2 — 60100 Ancona
tel. 891080

Piacesi prof. Sanzio, Via S. Margherita, 25 — 61029 Urbino
tel. (0722) 2705

Polidori prof. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 — 61029 Urbino
tel. (0722) 3232

Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 — 60100 Ancona
tel. 22819

Robotti prof. Lorenzo, Via Cingoli, 13 — 60100 Ancona
tel. 84632

Romani prof. Achille, Via Frutta, 2 — 46100 Mantova
tel. (0376) 322626

Roppo prof. Vincenzo, Via Palestro, 20 — 16122 Genova
tel. (010) 891071

Rosini prof. Emilio, Via Jappelli, 3 — 35100 Padova
tel. (049) 42205

Santeusano prof. Aldo, Via Beata Vergine del Carmelo, 20 —
00146 Roma tel. (06) 5982734

Saurin de la Iglesia prof.ssa Maria Rosa, Scalette S. Giovan-
ni, 19 — 61029 Urbino tel. (0722) 4835

Sori prof. Ercole, Via Fanti, 7 — 60100 Ancona tel. 54381

Vaciago prof. Giacomo, Strada Valnure, 30 — 29100 Piacenza
tel. (0523) 380257

Vincenzi prof.ssa Diana, Via Nibby, 3 — 00161 Roma
tel. (06) 855236

Viola prof.ssa Clara, Via Piave, 29 — 60100 Ancona
tel. 22935

ASSISTENTI ORDINARI E BORSISTI

Istituto di Scienze Aziendali

Bonazza dott. Laura, Via Serraloggia-Palazzo Furbetta — Fabriano
(AN)

Farneti dott. Giuseppe, C.so d'Augusto, 144 — Rimini (FO) —
tel. 54480

Istituto di Economia

Calafati dott. Antonio, C.so Umberto I, 221 — Civitanova Marche
(MC) tel. 73144

Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 — Macerata

Castellucci dott. Lucilla, Via E. Pimentel, 2 — 00195 Roma
tel. (06) 3567618

Ciaschini dott. Maurizio, Via C. Pisacane, 10 — Pesaro

Favaretto dott. Ilario, Via Matas, 22 — Ancona — tel. 54845

Fauci Marinelli dott. M. Luisa, Via R. della Pergola, 17 —
Ancona tel. 31520

Niccoli dott. Alberto, Via Campana, 14 — Osimo (AN) —
tel. 739422

Paradisi dott. Mariangela, Via Giardino, 164 — Senigallia (AN)
— tel. 64389

Sothe dott. Franco, Via Metauro, 67 — Torrette (AN) —
tel. 500286

Istituto di Scienze Giuridiche

Gigante dott. Marina, Via Nimorense, 72 — Roma — tel. 834743

Sette dott. Maurizio, Via S. Margherita, 26 — Ancona —
tel. 31422

Sirianni dott. Guido, Piazza Trasimeno, 4 — Roma —
tel. 8450525

Vilalla dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 — Ancona — tel. 35578

Istituto di Matematica e Statistica

Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 — Ancona

Istituto di Storia e Sociologia

Amatori dott. Franco, Via Cadore, 8 — Ancona — tel. 28580

David dott. Patrizia, Piazza Martelli, 13 — Ancona — tel. 54054

Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 — S. Benedetto del
Tronto (AP) — tel. 2350